

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

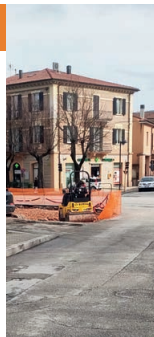
Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 11 Anno CXV 21 marzo 2026

Fabriano 5

Una città cantiere: sei domande al sindaco

Dal PalaGuerrieri allo chalet, dalla rotatoria dell'ospedale al Bar Centrale, da Piazza Garibaldi al cuore di Castelvecchio.



Fabriano 8

Una collezione tra musica e suoni

Da oltre vent'anni Paolo Natali raccoglie e restaura per hobby radio, fonografi e grammofoni d'epoca.



Matelica 16

Concerti per la Beata Mattia e sulla Grande Guerra

Esibizione della Banda per la ricorrenza della nascita della Beata, poi il 28 marzo sull'evento bellico del 1915-18.



Sport 29

La Vigor Matelica verso sfide importanti

Il successo ottenuto con Vasto apre un ciclo di partite molto difficili che possono lanciare la squadra al vertice.



Referendum rovente

Se in Italia si litiga ormai per tutto, anche per il vincitore di Sanremo, potevamo pensare di passarla liscia con il prossimo referendum sulla giustizia? Assolutamente no, anzi siamo ben lieti di essere arrivati all'ultimo weekend prima che la situazione diventasse ancor più incandescente. Tanto da chiederci se siamo di fronte ad una scadenza referendaria o ad una tornata politica per il futuro Parlamento. La vita pubblica italiana è decisamente degenerata in una commedia degli orrori, alimentata dall'incontinenza verbale e dall'isteria collettiva. Non è più politica, è uno spettacolo atroce sceneggiato da un Joker scatenato, dove l'insulto e il trivio non sono più incidenti di percorso ma il lessico quotidiano di politici e alti funzionari. L'irrisione corre sui social, rimbalza nei titoli dei giornali, detta il ritmo delle notizie.

In questa modernità tossica, l'attacco verbale è lo strumento chirurgico per tracciare il confine tra «noi» e il nemico da abbattere. E questa spirale sta dilagando ovunque. Anche per un voto al referendum.

Per quanto possa apparire contraddittorio le vere insidie del prossimo referendum costituzionale, più che il merito della riforma riguardano la qualità del nostro spazio pubblico e la maturità con la quale osservare le regole fondamentali del nostro Paese. È sotto gli occhi di tutti che la consultazione sulla modifica di alcuni articoli della Costituzione, stia avvenendo in un clima di contrapposizione accentuata nel quale le posizioni tendono a irrigidirsi prima ancora di essere chiarite, con il rischio che ciò che dovrebbe rappresentare un momento alto di partecipazione consapevole si riduca all'ennesimo terreno di scontro identitario.

La conseguenza possibile è che tra narrazioni contrapposte si assottigli lo spazio per una spiegazione puntuale dei contenuti effettivi della revisione, benché si tratti di interventi che incidono sull'organizzazione di uno dei poteri dello Stato. Un obiettivo rilevante che richiede chiarezza, rigore e senso di responsabilità nel linguaggio pubblico piuttosto che discussioni accese, talvolta aspre, la cui comprensione rimane limitata. Una parte non trascurabile dei cittadini sa che sarà chiamata alle urne, ma conosce poco l'oggetto preciso della scelta da compiere e le conseguenze concrete che potrebbero derivarne. In assenza di un'informazione diffusa e accessibile, il confronto pubblico tende a semplificarsi e a condensarsi in formule antagonistiche che rafforzano le appartenenze anziché favorire il discernimento, trasformando questioni istituzionali complesse in slogan facilmente spendibili nel dibattito politico. Sta andando in giro in questo periodo lo spettacolo di Giorgio Panariello "E se domani..." (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Analizziamo le novità emerse con l'introduzione della Zes nelle Marche e nell'Umbria, dalla quale è scaturito un summit a Fabriano. Una visione strategica tra credito d'imposta, incentivi fiscali e assunzioni. I benefici dovrebbero favorire la crescita delle nostre imprese e i giovani a migliorare la qualità del lavoro.

Servizi a pag. 3
di Alessandro Moscè

Strategia Zes

Il peso della dipendenza

di NICOLA SALVAGNIN

La velocità con cui sono aumentati i prezzi di benzina e gasolio alla pompa, quattro minuti dopo l'attacco congiunto all'Iran e alla ventilata "chiusura" dello Stretto di Hormuz (lingua di mare prospiciente l'Iran e sulla quale passa un quarto del petrolio mondiale) è stata degna del vecchio Usain Bolt alle Olimpiadi. In particolare, però, è cresciuto a dismisura (più del 25% in pochissimi giorni) il gasolio, mentre la benzina è aumentata la metà del "cugino".

Ci sono ragioni per l'esplosione del prezzo del petrolio – e del gas – e ci sono ragioni per la crescita esponenziale dei carburanti di derivazione. La principale appunto è la guerra in Medio Oriente: che guerra è? Che evoluzione avrà? Soprattutto: prevedibilmente quando finirà? Perché una difficoltà temporanea del trasporto degli idrocarburi del Golfo si assorbirà nel corso del 2026, quando le "scommesse" finanziarie danno il petrolio a 70 dollari al barile. Ma se lo Stretto di Hormuz rimarrà impraticabile per mesi (o peggio), quei 70 dollari non basteranno nemmeno a comprarne mezzo, di barile. E l'intera economia mondiale subirà una gelata storica.

Le compagnie petrolifere hanno acquistato mesi fa il greggio che oggi ritroviamo alla stazione di servizio, quindi a prezzi ben inferiori. L'aumento repentino ha due ragioni, una chiara e l'altra sottaciuta. Quest'ultima è la valanga di soldi immediati che le suddette fanno in questi giorni, nella speranza che le cose si aggiustino: lentamente, però. La seconda è che devono acquistare a caro prezzo ciò che sarà messo in vendita tra diverso tempo, magari a prezzi inferiori. O si tutelano, o per i loro conti sarà un bagno di sangue.

Una situazione che crea una massa di scontenti – tutti noi – e un'esigua platea di esultanti, tra i quali vanno esclusi i benzinai, i più penalizzati dalla situazione: questi violenti aumenti stimolano i più a girare a piedi o in bici... Chi sorride sono gli Stati produttori, in partico-

Ci sono ragioni per l'esplosione del prezzo del petrolio – e del gas – e ci sono ragioni per la crescita esponenziale dei carburanti di derivazione

lare quelli con i costi estrattivi più alti; e le compagnie petrolifere per i motivi di cui sopra. Poi si spera che le leggi di mercato riequilibrino la situazione, stante il fatto che di petrolio in giro ce n'è tantissimo. Si diceva del gasolio. È impazzito (e la benzina meno) perché è un carburante "rigido": se l'auto a benzina può essere lasciata in garage a favore di una più piccola, dello scooter o del bus, il gasolio è invece il carburante usato in esclusiva da tutti i camion e gli autocarri del mondo, è la forza motrice della logistica mondiale, nel piccolo è usato per riscaldamento e per le auto che fanno tanta strada. E negli ultimi anni è prodotto sempre di meno dalle raffinerie, visto che lo si vuole escludere



dal panorama per ragioni di transizione ecologica. Infine il gas. Il Qatar è uno dei principali produttori e soprattutto liquefattori di metano. Ha gli impianti adatti per farlo trasportare via mare in mezzo mondo, Estremo oriente in primis. Pure in Italia (Delta del Po, Piombino e Ravenna). Anche qui: di metano nel mondo ce n'è a bizzeffe, ma non si attiva una fornitura alternativa

in venti minuti.

Per "fortuna" che questa crisi, per l'Italia, è avvenuta nel momento migliore: le esigenze di riscaldamento stanno venendo meno, ancora non abbiamo accesso i condizionatori. Perché a noi il metano serve per scaldarci, ma anche per produrre energia elettrica. Soprattutto quando la produzione eolica e fotovoltaica latita: una centrale termoelettrica si può attivare in pochi minuti. È per questo che, finora, il costo dell'elettricità è legato a quella prodotta con il gas (da qualche anno la più cara). È per questo che il governo fino a ieri voleva disaccoppiare questo collegamento. È infine per questo che sta tornando come un uragano l'uranio e l'energia atomica, magari con piccole centrali che possono essere realizzate entro un decennio.

L'Italia deve pensarci bene, alla sua dipendenza energetica che è quasi totale. Quando si è dipendenti da qualcosa, non si è mai indipendenti di fatto.

Un'audacia profetica

di PAOLO BUSTAFFA

«... quando giovani ebrei si sono precipitati sulla tribuna per offrire rami di ulivo, in primo luogo ai musulmani, mi sono sorpreso ad asciugare le lacrime sul mio viso». Così scriveva il cardinale francese Roger Etchegaray dopo aver partecipato il 27 ottobre 1986 all'incontro interreligioso voluto da Giovanni Paolo II. Tra circa sette mesi ricorrerà il 40° anniversario di quell'evento che si incastona come una perla preziosa tra le celebrazioni per l'800° anniversario del transito di San Francesco. L'immagine dei giovani ebrei che offrono rami di ulivo ai coetanei palestinesi muove pensieri di speranza anche in una stagione di atrocità e di disumanità provocate dai seminari del male. «Oso affermare – aggiungeva il cardinale Etchegaray – di aver sentito quel giorno battere il cuore del mondo. È bastato un breve incontro su una collina, qualche parola, qualche gesto, perché l'umanità straziata riscoprì nella gioia l'unità delle sue origini». Quello strazio si ripete oggi ed è comprensibile che qualcuno

si chieda dove sia finito lo "Spirito di Assisi" che aveva portato i rappresentanti delle diverse religioni "ad essere insieme per pregare ma non a pregare insieme". La domanda diventa ancor più pressante per la strumentalizzazione della religione per calcoli politici e per giustificare il ricorso alla violenza: una strumentalizzazione che si alimenta di ignoranza e di confusione. La narrazione del card. Etchegaray continuava così: "Quando, alla fine di una grigia mattinata, l'arcobaleno è apparso nel cielo di Assisi, i capi religiosi riuniti dall'audacia profetica di uno di essi, Giovanni Paolo II, vi hanno scorto un richiamo pressante alla vita fraterna: nessuno poteva più dubitare che la preghiera avesse provocato quel segno manifesto dell'intesa tra Dio e i discendenti di Noè".

Ecco la forza disarmata della preghiera che non pochi e non da oggi interpretano come debolezza, fragilità, inutilità: interpretazioni che diventano sfide per i credenti. C'è un'altra immagine che il cardinale ricordava e che oggi diventa provocatoria pensando alla guerra in Europa: "Nella cattedrale di San Rufino, quan-

do i responsabili delle Chiese cristiane si sono scambiati la pace, ho visto le lacrime su certi volti e non dei meno importanti".

Erano lacrime di gioia per una fraternità ritrovata mentre oggi sono lacrime di dolore e disperazione di fronte alle morti e alle distruzioni provocate dai seminari di odio e di violenza.

Ricorrerà tra qualche mese il 40° anniversario dello "spirito di Assisi" che ha aperto tra le religioni un dialogo di pace alimentato dalla speranza. L'audacia profetica di quella giorna-

Referendum rovente

(Segue da pagina 1)

(...) che sta facendo sold out un po' in tutti i teatri con il comico catapultato nel presente dopo aver esplorato il futuro dell'umanità insieme ad altri personaggi misteriosi. Una sorta di macchina del tempo teatrale con Panariello che narra l'esperienza di aver visto cosa accadrà all'umanità (esattamente ci troviamo nel 2045) e soprattutto usufruendo dei consigli e delle indicazioni dell'intelligenza artificiale. La cosa che sorprende neanche poi tanto è che durante la scadenza elettorale del 2045 un sondaggio ha previsto l'astensionismo pari all'87 per cento. Un timore da valutare? Un atteggiamento profetico? Un rischio esagerato?

A questo punto torniamo al 2026 e al nostro referendum. Questo strumento di democrazia diretta rischia di essere svilito nella sua funzione propria che non è un plebiscito sull'azione del governo né un giudizio su una categoria, bensì un meccanismo di garanzia che consente al corpo elettorale di confermare o respingere una revisione delle regole comuni. Del resto la sua legittimazione si fonda sulla partecipazione informata e nella consapevolezza del significato del voto cosicché se, al contrario, prevalesse la logica dello scontro permanente, la consultazione si caricerebbe di significati impropri e smarrendo la propria natura deliberativa si ridurrebbe a indicatore di rapporti di forza politici anziché a momento di analisi collettiva sull'assetto delle istituzioni.

In questo contesto la conferma se non addirittura l'aumento dell'astensionismo appare concreto, non tanto per indifferenza dell'elettore verso la Costituzione quanto per disorientamento e conseguente crescita della percezione che la consultazione altro non sia che una battaglia tra élite o un confronto opaco nei suoi aspetti tecnici. Circostanze che inducono a sottrarsi ritenendo che la posta in gioco non sia intellegibile o che il proprio voto sia destinato a essere assorbito nella polarizzazione generale. Lastensione si confermerebbe essere il segnale di una distanza crescente tra istituzioni e cittadini, alimentata dalla sensazione che le decisioni sulle regole comuni si stabiliscono in un circuito ristretto e autoreferenziale.

Proprio per questo sarebbe necessario e urgente, ma ormai siamo agli sgoccioli, un cambio di passo in linea con il presupposto che le riforme istituzionali richiedono un contraddittorio ampio e responsabile, capace di coinvolgere sostenitori e contrari in un dialogo leale e trasparente. Il confronto in democrazia non può degenerare in contrapposizione sterile, soprattutto quando in discussione vi sono gli equilibri costituzionali poiché nel momento in cui le regole comuni vengono sentite come patrimonio di parte, la loro forza simbolica inevitabilmente si attenua e con essa la fiducia dei cittadini nella stabilità dell'ordinamento.

Il vero banco di prova non sarà soltanto l'esito del voto, ma il modo in cui il Paese saprà arrivarci: se prevarranno slogan, semplificazioni e delegittimazioni reciproche, il referendum risulterà distante e incomprensibile. Se invece si investirà in chiarezza, informazione e confronto argomentato, la consultazione potrà diventare un esercizio autentico di partecipazione consapevole, evitando al contempo che si consolidi quella distanza silenziosa tra società e politica che finisce per attenuare la credibilità e la forza delle decisioni collettive. Non allarghiamo questa forbice, questo margine di distacco e di disinteresse tra il cittadino e la vita civile e politica. Poniamo un freno. Quando si tratta di grandi scelte che impegnano i convincimenti profondi delle coscienze o le grandi opzioni culturali e politiche, il ricorso alla diretta espressione della volontà popolare è segno e baluardo di democrazia. Allora, coerentemente, i termini dell'alternativa sono – devono essere – chiari, netti e inequivocabili. Come fu nel primo referendum, quello istituzionale, del 1946: Repubblica o Monarchia? Come fu nei primi successivi referendum abrogativi del 1974 (volete sì o no abolire la legge che consente il divorzio?) e del 1981 (volete sì o no abolire la legge che consente l'aborto?). Ma non usiamo lo strumento referendario chiamando il popolo a pronunciarsi su particolari questioni complesse, in cui una forte componente di tecnicità è tanto inevitabile quanto indecifrabile dal comune cittadino.

I luoghi precipuamente deputati, in una democrazia rappresentativa come la nostra, a trattare e deliberare su materie che, con tutta la loro complessità, interessano il bene comune, sono il Parlamento, quindi i partiti, in una dialettica auspicabilmente costruttiva (che non esclude il bipartisan); e la contrattazione, quindi i sindacati in relazione con le altre parti sociali. Ma partiti non come macchine elettorali e sindacati non come macchine burocratiche. Bensì come luoghi che favoriscono l'elaborazione, il confronto, il concorso il più possibile allargato e dal basso. Luoghi che valorizzano o favoriscano quelle che Luciano Violante ha chiamato "comunità pensanti". O si va in questa direzione, favorendo un rapporto serio e leale di dialogo sulla materia con gli elettori, spiegando ragioni e criticità in modo concreto e non ingannevole e ideologico, oppure tanto vale far votare... l'intelligenza artificiale.

Carlo Cammoranesi

ta incontra oggi chiusure e ostacoli ma è più che mai viva nel cuore di uomini e donne che per amore della verità si ribellano a un potere che, ha affermato nei giorni scorsi il vescovo maronita Khairallah del Libano, "giustifica la violenza con la religione".

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Brecce, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a Diakonia Ecclesiale
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fics (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) alla IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

La Zes (Zona economica speciale) estesa alle Marche e all'Umbria, come rimarcato nell'incontro tenutosi presso il Palazzo del Podestà di Fabriano il 6 marzo, risulta un vero e proprio patto tra le imprese e le istituzioni territoriali per due regioni confinanti, in transizione, le quali stanno cercando di riprendersi dalla crisi economica, industriale e demografica. Il futuro della nostra Regione passa per una visione strategica che metta al centro l'innovazione, la ricerca, l'internazionalizzazione e la digitalizzazione. Si attende una stagione di sviluppo in un quadro ancora frammentato, non dimenticando la necessità di rafforzare i servizi pubblici e le infrastrutture. La sfida consiste anche nel fare in modo che gli strumenti previsti siano conosciuti e utilizzabili da chi produce e crea lavoro in una zona geografica di confine e resiliente. E' altresì importante accompagnare le imprese in questo percorso di crescita, costruire un rapporto proficuo di missione e affrontare le criticità che ancora restano aperte affinché nessun comparto strategico venga penalizzato. I risultati già ottenuti nelle altre regioni della Zes dimostrano l'efficacia della misura: da quando è diventata struttura unica, nel biennio 2024-2025, sono state rilasciate 1.010 Autorizzazioni Uniche, generando investimenti per 12,5 miliardi di euro, con 17.300 domande di accesso al beneficio. Numeri che confermano il potenziale dello strumento e che segnano per le Marche l'inizio di una nuova fase di competitività.

IL PROVVEDIMENTO NEI NUMERI

Il credito d'imposta per gli investimenti, l'Autorizzazione Unica attraverso lo Sportello Digitale Zes e i nuovi incentivi alle assunzioni sono



Foto servizio Cico

I benefici per la crescita delle imprese

La Zes e una visione strategica tra credito d'imposta, incentivi fiscali e assunzioni

le principali novità del provvedimento. Tra queste fondamenta il credito d'imposta consiste in beni strumentali nelle aree ammesse con percentuali differenziate in base alla dimensione aziendale: 35% per le piccole imprese, 25% per le medie e 15% per le grandi. Accanto all'incentivo fiscale la Zes agisce sulla semplificazione amministrativa attraverso l'Autorizzazione Unica

rilasciata dallo Sportello Digitale Zes, piattaforma telematica che consente di concludere l'iter entro 60 giorni e di sostituire i titoli abilitativi, tra cui la variante urbanistica, garantendo tempi certi per le imprese. Sul fronte dell'occupazione il pacchetto di incentivi prevede il Bonus Zes Unica per le assunzioni, con un esonero contributivo fino a 650 euro al mese

per i datori di lavoro che assumono dipendenti over 35 disoccupati da almeno 24 mesi, favorendo il reinserimento nel mercato del lavoro di coloro che sono rimasti esclusi a lungo. Il governo ha finanziato la Zes con 2,3 miliardi per il 2026, un miliardo per il 2027 e 750 milioni per il 2028. Si è intervenuti anche con il decreto Milleproroghe aggiornando gli incentivi occupazionali dedicati ai territori compresi nella Zes. Le prospettive per il prossimo triennio sono dunque positive e grazie alla Legge finanziaria l'orizzonte temporale del credito d'imposta verrà esteso fino al 2028. Ricordiamo che la governance della Zes è centralizzata: la gestione e il coordinamento degli interventi sono affidati a strutture statali, mentre le Regioni non gestiscono direttamente le agevolazioni e le semplificazioni.

I PASSI DA COMPIERE

A questo punto non resta che verificare l'eleggibilità territoriale, accertando se la sede o lo stabilimento si trovi in un Comune ricompreso nella Carta degli aiuti a finalità regionale.

A seguire l'analisi della tipologia di investimento e l'assicurazione che rientri nella definizione di "investimento iniziale". L'azienda dovrà elaborare un piano d'investimento dettagliato, con importi, tempi e obiettivi coerenti con i criteri della Zes Unica, raccogliendo la documentazione amministrativa e contabile per la futura comunicazione delle spese ammissibili. Dopo aver monitorato l'aggiornamento del Piano strategico e i decreti attuativi che definiranno le modalità operative, andrà stimato il potenziale agevolativo e gestita correttamente la domanda di accesso ai benefici.

LA STRATEGIA NEL FUTURO

Le condizioni favorevoli create dalla Zes rafforzeranno il tessuto produttivo, elemento imprescindibile per il rilancio marchigiano, favorendo la nascita di piattaforme logistiche con la semplificazione delle procedure amministrative e una riduzione del sistema burocratico. Così verrà assolta la funzione di una strategia euro-mediterranea in grado di trasformare, nel futuro, l'Italia in un perno dei traffici fra Europa ed Asia. Del resto la Regione Marche ha indicato il focus sul quale catalizzare l'attenzione: la promozione e la diversificazione dei mercati, il rafforzamento delle competenze imprenditoriali, l'attrazione degli investimenti e il consolidamento del Made in Marche. Estesa la possibilità di usufruire della decontribuzione se si assume nelle Zone economiche speciali con un'attenzione particolare a giovani, donne e lavoratori over 35. Afferma l'assessore allo Sviluppo economico e alla Zes della Regione Giacomo Bugaro: "Accolgo con soddisfazione la decisione di estendere il bonus giovani anche alle Marche nell'ambito della Zes e di prorogare gli incentivi per l'occupazione femminile. È un segnale concreto di attenzione verso il lavoro stabile e di qualità". Il bonus donne è confermato nella sua forma attuale con l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per un periodo massimo di 24 mesi in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato di donne lavoratrici svantaggiate.

FAVORIRE LA RIPARTENZA LA VOCE DELLE ISTITUZIONI

L'evento sulla Zes Unica ha registrato la presenza di numerosi imprenditori, professionisti, rappresentanti delle associazioni di categoria e amministratori locali. Come membro della Commissione Attività Produttive ho coordinato i lavori, ringraziando il Governatore Acquaroli e l'assessore Bugaro per aver accolto senza esitazioni la richiesta di tenere a Fabriano l'incontro. Fabriano è, infatti, il simbolo di un'industria che è stata molto fiorente, ma che sta vivendo da alcuni anni una grave crisi. Però è anche il simbolo di un entroterra che non si arrende, che continua ad esprimere eccellenze produttive, competenze e cultura del lavoro. Un tessuto fatto di multinazionali e piccole e medie imprese che continuano a resistere, adattarsi, innovare e competere in un contesto economico e geopolitico sempre più complesso. Non posso credere che questa città che ha dato i natali a Gentile da Fabriano, che ha diffuso nel mondo la carta e che è stata protagonista dell'industria degli elettrodomestici, non possa vivere una nuova stagione di sviluppo. Una riflessione che riguarda tanti territori delle Marche e dell'Umbria, ognuno per le proprie eccellenze, per la propria identità. L'estensione, dal 20 novembre 2025, della Zes Unica, nata per il Mezzogiorno anche alle regioni Marche e Umbria, rappresenta un'opportunità straordinaria per l'avvio di una stagione di rinascita, uno strumento ideale per la transizione culturale e organizzativa, un nuovo patto tra imprese e istituzioni. La Zes Unica garantisce: semplificazione e rapidità, fattori fondamentali per le imprese; continuità perché sono già previsti nel bilancio nazionale 4 miliardi di euro per il triennio 2026-2028;

omogeneità e organizzazione. Insomma, un'opportunità da non perdere in quanto le diverse misure di incentivazione consentono di attrarre nuovi investimenti; rafforzare le imprese esistenti rendendole più moderne e competitive; favorire la nascita di nuove attività; ricollocare le persone che hanno perso il lavoro; creare nuova occupazione per giovani e donne. Questo strumento consente di attrarre competenze, di rendere più attrattivi i nostri territori per i giovani, contrastando anche il fenomeno dello spopolamento delle aree interne. La grande partecipazione di oggi dimostra quanto sia forte la voglia di ripartenza.

Mirella Battistoni,
consigliere regionale Marche



La misura adottata aiuterà i giovani nel migliorare la qualità del lavoro

"Il futuro economico della nostra Regione - ha detto il Governatore Francesco Acquaroli, - passa per una visione strategica. Il nostro è un territorio vocato all'eccellenza, non alla produzione di massa. La Zes aumenterà la nostra attrattività e competitività. Contiamo che con gli investimenti e con l'innovazione si potranno avere una crescita e un'attrattività rispetto ai giovani. In proposito stiamo pensando ad una legge che accompagni le esigenze di giovani ed imprese con il supporto delle nostre istituzioni. Parallelamente definiremo misure compensative per le aree attualmente non incluse nel credito d'imposta. È bene infatti considerare che coloro che ne usufruiscono non possono accedere ai bandi della programmazione europea". "La

Zes per le Marche e l'Umbria rappresenta un'opportunità di sviluppo per i territori - ha sottolineato il Governatore dell'Umbria Stefania Proietti. "La misura dovrà essere accessibile, rapida e utile per chi investe, per chi produce e per chi crea lavoro. L'Umbria è una regione manifatturiera di piccole e medie imprese, che sostiene la competitività del sistema produttivo e che accompagna la crescita delle aree interne. Per questo guardiamo alla Zes come ad una leva concreta di politica industriale. Vogliamo che il provvedimento contribuisca a rafforzare gli investimenti, ad attrarre nuove opportunità, a sostenere l'occupazione e a dare ai nostri territori una prospettiva forte di crescita. Marche e Umbria condividono una vocazione produttiva, una rete diffusa di competenze, una forte presenza di impresa e una comune esigenza di collegare sviluppo economico, coesione territoriale e qualità del lavoro". "Il Governo - ha ricordato il sottosegretario Lucia Albano - ha finanziato la Zes in legge di bilancio con uno stanziamento di 2,3 miliardi per il 2026, con un miliardo per il 2027 e con 750 milioni per il 2028. Recentemente si è intervenuti anche con il decreto Milleproroghe che ho seguito nel suo iter di approvazione, prorogando e aggiornando gli incentivi occupazionali". "L'inserimento delle Marche e dell'Umbria nella Zes - ha spiegato il coordinatore della struttura di missione Giosy Romano - avviene in un contesto già solido, partendo da basi incoraggianti. Nonostante siamo ancora in una fase embrionale dell'applicazione normativa, i dati degli ultimi mesi confermano la tangibilità e l'efficacia degli strumenti messi in campo".

"Chiedete e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto": il famoso passo evangelico è stato preso alla lettera dai ragazzi e dalle ragazze che negli ultimi anni hanno vissuto le varie Settimane di Convivenza proposte dalla Pastorale giovanile presso il Monastero di San Luca, e anche da tutti quei giovani che, pur camminando all'interno di associazioni e movimenti diocesani, hanno sempre fame e sete di esperienze spirituali che sanno di essenzialità, bellezza e fraternità. Ben sapendo che non sarebbero stati ignorati, hanno infatti chiesto alla Pastorale giovanile diocesana degli incontri sulla Parola ritagliati sulle loro vite ed hanno bussato - insistentemente - alle porte del Monastero perché li accogliesse ancora una volta. E così sono stati accontentati! L'équipe di Pastorale giovanile è sempre felice di collaborare con le solerte benedettine per creare opportunità di incontro e annuncio all'interno delle mura del Monastero: un privilegio che loro continuano a

C'è una Parola che ti aspetta al Monastero di San Luca

concederci e che ha sempre un grande effetto sui giovani. La numerosa partecipazione alle Novene di Natale degli ultimi anni e alle quattro edizioni della Settimana di Convivenza, seguite da incontri "spin-off" richiesti proprio dai ragazzi, spinti un grande affetto per le monache e per il luogo di pace che abitano, sono probabilmente le migliori testimonianze del fatto che questa bella collaborazione è davvero ispirata dallo Spirito Santo, che continua a sussurrarci nelle orecchie idee ed energie sempre nuove. Ecco qui, quindi, una nuova occasione di incontro, in pillole questa volta, sotto forma di mini-percorso di silenzio, ascolto e meditazione che si svolgerà in 3 appuntamenti presso

la chiesa di San Luca. Guidato dalle sorelle monache e favorito prima da un momento conviviale offerto dalla Pastorale giovanile, occuperà i mesi primaverili nelle date di **venerdì 27 marzo, 17 aprile e 8 maggio**, dalle 19.30 alle 21.30. Il percorso è stato ideato appositamente per le giovani e i giovani che sentono di aver bisogno di una Parola d'Amore capace di raggiungerli nei diversi momenti delle loro vite, che si fanno sempre più rumorose e frenetiche. È ovviamente aperto a tutte e a tutti quelli che sentono questo bisogno e che vogliono spingersi a cercare qualcosa di più nella propria realtà quotidiana, qualcosa che sappia dare un po' di sapere e che sappia illuminare la

propria esistenza in un mondo che sembra incupirsi ogni giorno un po' di più.

Per partecipare non occorre per forza far parte di movimenti o associazioni cattoliche, e non serve nemmeno il certificato di battesimo; basta scrivere su whatsapp ad Andrea, al numero 328 2082913, di volta in volta. Una cenetta insieme e un momento di preghiera comunitaria in Monastero non capitano tutti i giorni, anzi è un'occasione speciale che aspetta di essere colta! L'invito è



aperto ai giovani, chi legge può divulgarlo ai propri figli/nipoti e ai propri conoscenti. Garantiamo che saranno ore buone e feconde, arricchite da una Parola d'Amore che li aspetta.

L'équipe della Pastorale giovanile diocesana

"Percorsi di legalità": in scena con la Polizia di Stato a Fabriano

Creare un ponte tra le personalità della legalità, quali Polizia, Guardia di Finanza e i relativi sottogruppi, come quelli sportivi, e i giovanissimi delle scuole medie e superiori di tutta Italia è il principale obiettivo dell'iniziativa "Percorsi di Legalità". Creare un ponte tra queste due realtà, che devono strettamente collaborare al fine di mantenere un clima di sicurezza a tutti i livelli: nasce così questo importante progetto, promosso sul territorio dalla città di Fabriano, Metaldesi, Elica e Donzelli Group, arrivato anche nel Teatro Gentile di Fabriano, dopo aver avuto sede in località quali Arezzo e Brescia, nella mattina di martedì 10 marzo.

Questo grande incontro, presentato Lara Gentilucci, ha messo di fronte i due protagonisti della delicata questione: forze dell'ordine e ragazzi.

Venirsi incontro è stato possibile grazie a una serie di interventi da parte di importanti rappresentanti del gruppo sportivo fiamme oro: idoli dello sport, valore fondamentale per lo sviluppo della persona e il benessere della collettività, quali Sofia Raffaelli e Elisa Di Francisca sono salite sul palco per raccontare gli ideali del gruppo di appartenenza, in un clima che ha visto eccitazione e interesse da parte di alunni e insegnanti.

Oltre a questo, dimostrazioni "pratiche" del lavoro della polizia ferroviaria, polizia scientifica e stradale, che sono intervenute con relativi rappresentanti sul palco, conditi da momenti di gioco: su tutti, un grande quiz tramite l'app "Kahoot!" che ha coinvolto tutti i ragazzi partecipanti, con un premio speciale per chi ha saputo identificare

meglio le regole della legalità. Nel corso della mattinata, inoltre, le scuole partecipanti hanno presentato attività legate al mondo della cittadinanza consapevole: rappresentazioni musicali, esibizioni di danza e letture incentrate sui temi della violenza contro le donne, il razzismo e il bullismo.

Al termine di ogni esibizione, le forze dell'ordine ed i rappresentanti del mondo della scuola, oltre che del Comune di Fabriano, hanno consegnato targhe per premiare l'impegno nell'insegnare ai giovani i valori della legalità.

A rappresentare il Comune di Fabriano, sul palco la sindaca Daniela Ghergo e l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni. Una mattinata che ha saputo intrattenere e far riflettere non solo gli studenti, ma anche tutti gli adulti presenti (la cui scrivente inclusa): l'augurio è che più iniziative di questo tipo possano fiorire e diffondersi su tutto il territorio, approcciandosi in maniera diretta, ma mai troppo pesante alle giovani generazioni che vivranno il mondo che loro stesse dovranno creare (e, ci si augura, migliorare).

Sara Pandolfi



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

UN ANNO PER CRESCERE, FARE LA DIFFERENZA, AIUTARE. CON IL CUORE, INSIEME

Hai tra i 18 e 28 anni? TI ASPETTIAMO IN PUBBLICA ASSISTENZA

La durata del Servizio Civile è di **12 mesi** con un impegno medio settimanale di **25 ore** e un contributo mensile di circa **520 euro**.

CROCE AZZURRA FABRIANO
Via Brodolini 22 FABRIANO
Tel. 0732 629444 - 327 2129383
info@croceazzurrafabriano.it

www.anpas.org

Ecco le lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 19 marzo
Federico Piancatelli
"Si viaggiare: esperienze di viaggi intorno al mondo (terza parte)"

Martedì 24 marzo
Pietro Torresan
"L'occhio e gli occhiali: una lunga storia"

Giovedì 26 marzo
Tania Pecci
"Microcosmi. Piccoli ecosistemi intorno a noi"

IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

Taccuino FABRIANO

FARMACIE
Sabato 21 marzo e domenica 22 marzo

GIUSEPPUCCI
P.le Matteotti, 20
Tel. 0732 21215

EDICOLE
Domenica 22 marzo
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

DISTRIBUTORI
Domenica 22 marzo
Self-service aperto in tutti i distributori

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiuso
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Agenzia viaggi Gattinoni Travel Point Fabriano
Viale Stelluti Scala, 137
Tel 0732 098020

Orari: Dal lun a ven 10 -13 / 15.30 -19.30
sabato 09:00 -12:30 Chiuso mercoledì mattina

CRONACA

*Dal PalaGuerrieri
allo chalet,
dalla rotatoria
dell'ospedale
alla piazza
nel cuore
di Castelvechio*



*Il sindaco Daniela
Ghergo risponde
alle domande
dei nostri lettori*

La città è un cantiere

di ALESSANDRO MOSCÈ

In questi mesi Fabriano appare un cantiere a cielo aperto. Abbiamo interpellato il sindaco Daniela Ghergo su alcune questioni poste dai nostri lettori, che riteniamo prioritarie.

Qual è, attualmente, lo stato dei lavori del PalaGuerrieri? Quando sono previsti i tempi di consegna della struttura finalmente ultimata?

I lavori avanzano, anche se non come vorremmo. Stiamo monitorando l'andamento dell'opera e teniamo rapporti costanti con l'impresa. Il Comune non gestisce direttamente i lavori, ma vuole garantire il completamento dell'opera per la quale ha investito risorse molto significative, pari a 4,3 milioni di euro. Non possiamo dare scadenze, che dipendono dall'andamento dei lavori dell'impresa, ma ovviamente siamo impegnati per la più celere consegna della struttura ultimata. Come amministrazione restiamo prudenti, consapevoli delle difficoltà dell'opera e anche delle novità intervenute nel corso dell'iter realizzativo. Mi riferisco, in particolare, alle due varianti progettuali e alla difficoltà di reperimento dei materiali da parte dell'impresa.

Fa discutere la cessione dell'attività del Bar Centrale. Ritiene che il bando appena emesso dal Comune possa produrre effetti immediati?

Sul Bar Centrale non potevamo non intervenire. Il debito accumulato dalla passata gestione era rilevante (circa 70.000 euro) e quindi sono mancate entrate che il Comune avrebbe potuto utilizzare. Va precisato che il canone non aveva subito aumenti e che nell'immobile con l'unico canone previsto per il bar, si esercitava anche l'attività di tabaccheria. Ora, con il nuovo bando, incentiveremo una rapida ripartenza per un servizio nel cuore del

centro storico. Il canone di concessione è stato ridotto da 2.956 a 1.995 euro mensili, con la possibilità di scomputare fino a 50.000 euro (iva inclusa) per i lavori di manutenzione ordinaria necessari alla riapertura. La durata della concessione è quella massima di nove anni e c'è tempo fino al 7 aprile per avanzare proposte. Nella selezione dell'operatore economico abbiamo privilegiato la professionalità gestionale di esercizi commerciali similari rispetto all'offerta, proprio per ridare un servizio all'altezza di ciò che deve essere il salotto nel cuore della città.

Lo chalet dei Giardini Regina Margherita: la prospettiva di una gestione a medio-lungo termine appare necessaria. Siete fiduciosi sulla prossima assegnazione dopo i tentativi andati a vuoto?

Il nuovo bando per la concessione dello chalet è aperto fino al 30 marzo. La concessione varrà per nove anni fino al 2034. Un tempo congruo per chi voglia investire. Il canone annuo è stato ridotto a 17.600 euro e il futuro gestore potrà scomputare dal canone fino a 50.000 euro (iva esclusa) per i lavori di manutenzione straordinaria necessari alla riapertura. Sono condizioni molto favorevoli che ci auguriamo spingano operatori economici seri e intraprendenti a gestire uno degli spazi più caratteristici della città, in particolare rivolto ai giovani.

La rotatoria dell'ospedale: possiamo definire una tempistica e dire una volta per tutte quali saranno i vantaggi di questa soluzione?

I vantaggi della realizzazione della rotatoria sono evidenti: fluidità del traffico con l'eliminazione dell'ultimo semaforo in città; abbattimento delle polveri sottili; accesso più agevole all'ospedale, in particolare per i mezzi di emergenza; eliminazione delle code che con la realizzazione della palazzina delle emergenze aumenterebbero. Abbiamo contenuto l'impatto ambientale riducendo il numero dei tagli abbattuti e compenseremo questa

necessità piantandone il doppio lungo lo stesso viale, così da preservare l'immagine verde di Fabriano. Entro il mese di aprile i lavori saranno conclusi e a questo punto procederemo con la realizzazione dell'ultima rotatoria nel parcheggio della stazione, d'intesa con la Rete Ferroviaria Italiana.

In questi giorni partirà un cantiere in Piazza Garibaldi che richiederà importanti cambiamenti nella viabilità.

Si tratta di un impegno per oltre due milioni di euro che risalgono addirittura al 1997 e che abbiamo finalmente sbloccato dopo decenni. Le condutture fognarie di una parte rilevante del centro storico verranno rinnovate e messe a norma. Il fiume Giano, che rappresenta una delle identità cittadine, sarà valorizzato. Immaginiamo alcuni disagi per i cittadini, ma abbiamo organizzato la viabilità in maniera da contenerli. È previsto lo spostamento del mercato settimanale e supporteremo il commercio cittadino con una serie di eventi per animare il centro storico.

Ci sono altri lavori in itinere e in previsione?

È partita la demolizione del manufatto di via Le Povere dove sorgerà una piazza nel cuore di Castelvechio. Sta andando avanti la rigenerazione dello spazio retrostante il complesso del San Francesco con annesso il recupero del locale di via San Filippo. Apriremo la biblioteca anche nell'orario della pausa pranzo in modo da far vivere lo spazio continuamente. Contiamo di far partire a breve i lavori della Scuola Giovanni Paolo II e successivamente quelli di Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile. Quindi sarà la volta della rigenerazione della frazione di Albacina. Interverremo in via Ramelli, in via Cialdini e nella Piazza del Comune.

Un programma di circa 42 milioni di euro, le cui risorse sono state intercettate nell'attività progettuale per circa 11 milioni. Fabriano sta cambiando volto, la ripartenza è avviata e i frutti si vedranno già nei prossimi mesi.



Come stanno le imprese?

A colloquio con Marco Silvi della Cna fabrianese: focus sull'area montana

di GIGLIOLA MARINELLI

La Cna di Fabriano e area montana vasta ha pubblicato i dati forniti dal centro studi regionale dell'associazione di categoria circa il saldo tra aperture e cessazioni di imprese nel 2025. Ne parliamo con **Marco Silvi** (nella foto), responsabile sindacale della Cna fabrianese.

Silvi, dai recenti dati prodotti il saldo tra aperture e cessazioni attività di imprese nel 2025 dimostra una tenuta del tessuto imprenditoriale nei Comuni del territorio montano. Come possiamo interpretare questo bilancio?

«Ci sono ancora difficoltà strutturali, legate soprattutto alla marginalità delle aree interne, ma emerge anche una chiara capacità di resilienza da parte di chi ogni giorno decide di fare impresa qui, questo significa che il territorio continua ad esprimere una forte vocazione imprenditoriale nell'auspicio che questa tenuta possa confermarsi anche nel prossimo futuro. Detto questo, non possiamo accontentarci della sola tenuta. Per trasformare questa resilienza in una vera fase di crescita servono politiche mirate: investimenti infrastrutturali, servizi adeguati alle imprese e incentivi per chi sceglie di continuare a lavorare e investire nelle aree montane. Le imprese stanno dimostrando di crederci: ora è fondamentale che anche le istituzioni accompagnino questo sforzo con scelte concrete a sostegno dello sviluppo del territorio». **Passando ai singoli Comuni, colpisce il saldo positivo di Sassoferrato e Serra San Quirico rispetto ai Comuni di Fabriano, Genga e Cerreto d'Esi. Su quali punti programmatici è necessario intervenire su questi Comuni, anche con il supporto delle associazioni di categoria?**

«Il dato positivo registrato a Sassoferrato e Serra San Quirico dimostra che anche nei piccoli Comuni delle aree interne esistono condizioni per mantenere vivo il tessuto imprenditoriale, ma questo richiede politiche mirate e una forte collaborazione tra istituzioni, imprese e associazioni di categoria. Da un lato è necessario rafforzare il commercio di prossimità e accompagnare le imprese nel percorso di digitalizzazione. In territori dove la popolazione è ridotta e dispersa, il negozio, il ristorante o l'attività artigiana non rappresentano solo un servizio economico, ma un vero presidio di comunità. Progetti come "GiroGiroDono", che abbiamo promosso come Cna, vanno proprio in questa direzione: mettere in rete le attività locali, favorire la collaborazione tra imprese e incentivare i cittadini a scegliere il commercio del territorio. Dall'altro lato è fondamentale lavorare sul tema della cultura d'impresa e del rapporto tra scuola, famiglie e mondo del lavoro. Per questo abbiamo avviato iniziative come "La risposta al Grande Boh!", che portano gli imprenditori nelle scuole e creano occasioni di incontro diretto tra studenti e imprese. L'obiettivo è semplice ma strategico: far conoscere ai giovani le opportunità professionali presenti sul territorio e ridurre la distanza tra formazione e lavoro. Se vogliamo davvero rafforzare i comuni delle aree interne dobbiamo lavorare su questi due fronti: sostenere chi oggi tiene aperte le imprese e, allo stesso tempo, costruire le condizioni perché una nuova generazione di

imprenditori e lavoratori scelga di restare e investire qui».

Si parla molto di desertificazione delle aree interne ma, di fatto, in questi territori insistono imprese che da anni combattono la crisi economica ed occupazionale dimostrando una forte resilienza. Un progetto di rete tra imprese ed amministrazioni locali e regionali sarà sufficiente per arginare queste difficoltà?

«Le imprese delle aree interne hanno dimostrato negli anni una straordinaria capacità di resilienza. Nonostante crisi economiche, spopolamento e difficoltà nei collegamenti, continuano a garantire lavoro, servizi e presidio sociale nei nostri territori. Questo dimostra che qui esiste ancora un tessuto imprenditoriale vivo, che merita di essere sostenuto con politiche adeguate. Non parlerei semplicemente di "progetto di rete" ma di una condizione necessaria ed imprescindibile, la collaborazione e lo scambio di informazioni continuo tra chi rappresenta le imprese e chi amministra i territori a livello locale, regionale e direi anche nazionale, vista anche la storia non proprio trascurabile di quest'area, ci deve mettere in condizione di poter disporre dei mezzi e delle risorse per affrontare le situazioni di difficoltà e per ambire a tornare a crescere. Detto questo, la collaborazione non basta se non viene accompagnata da scelte strutturali. Il vero nodo resta quello infrastrutturale: servono collegamenti più efficienti, mobilità adeguata, connessioni digitali e servizi moderni. Solo così le aree interne potranno diventare non solo luoghi di resistenza economica, ma territori capaci di attrarre imprese, giovani e nuovi investimenti».

Il riconoscimento della Zes (Zona Economica Speciale) sarà utile a supporto del tessuto imprenditoriale in termini di prospettive ed investimenti?

«Il riconoscimento della Zes rappresenta sicuramente un'opportunità importante per il tessuto imprenditoriale marchigiano, perché introduce strumenti concreti per sostenere gli investimenti produttivi. Il credito d'imposta fino al 35% per le piccole imprese può diventare una leva interessante soprattutto per chi intende innovare, ampliare la propria attività o realizzare nuovi insediamenti produttivi. Un aspetto particolarmente positivo è anche la semplificazione amministrativa prevista dalla Zes, con l'autorizzazione unica che permette di ridurre tempi e complessità burocratiche. Per le imprese, spesso, la velocità delle procedure è determinante tanto quanto l'incentivo economico. Detto questo, dobbiamo essere realisti: la Zes può essere uno strumento utile, ma da sola non può risolvere le difficoltà strutturali delle aree interne. Perché gli incentivi producano effetti concreti servono anche



«Ancora esiste un tessuto imprenditoriale vivo nonostante le difficoltà»

infrastrutture adeguate, collegamenti efficienti e servizi in grado di rendere questi territori realmente competitivi. Se inserita all'interno di una strategia più ampia di sviluppo territoriale, la Zes può diventare una leva importante per attrarre nuovi investimenti e rafforzare il sistema produttivo locale. Ma il vero salto di qualità si potrà fare solo mettendo insieme incentivi, infrastrutture e politiche di sviluppo mirate per le aree interne».

Tecnicamente la Zes su quali aspetti potrà essere funzionale per gli imprenditori?

«Dal punto di vista tecnico la Zes può essere funzionale alle imprese soprattutto su tre aspetti principali: investimenti, liquidità fiscale e semplificazione amministrativa. Il primo elemento è il credito d'imposta sugli investimenti produttivi, che consente alle imprese di recuperare una quota importante delle spese sostenute. Parliamo di un'agevolazione che può arrivare fino al 35% per le piccole imprese, al 25% per le medie e al 15% per le grandi, applicata a investimenti in macchinari, impianti, attrezzature, terreni e immobili funzionali all'attività produttiva. Questo significa, in concreto, ridurre il costo reale degli investimenti e incentivare processi di innovazione, ampliamento o diversificazione produttiva. Un secondo aspetto molto rilevante riguarda la liquidità fiscale: il credito d'imposta può essere utilizzato in compensazione tramite modello F24 per pagare imposte e contributi. In un momento in cui molte imprese devono gestire costi elevati e margini ridotti, trasformare una parte dell'investimento in riduzione del carico fiscale rappresenta un sostegno concreto. Il terzo elemento è quello delle semplificazioni burocratiche. La Zes introduce infatti il meccanismo dell'"autorizzazione unica", che concentra in un unico provvedimento tutti gli atti e i nulla osta necessari alla realizzazione di un investimento. Questo può ridurre in modo significativo tempi e complessità amministrative, un fattore che spesso incide quanto – se non più – dell'incentivo economico stes-

so. In sintesi, la Zes può diventare uno strumento utile per sostenere nuovi investimenti, modernizzare i processi produttivi e rendere più attrattivi i territori per le imprese. L'importante è che le aziende siano informate e accompagnate nell'utilizzo di queste opportunità, in tal senso la Cna organizzerà martedì 24 marzo presso la sede di Fabriano un incontro dedicato sulla Zes e ad ulteriori opportunità appetibili per le imprese».

Ascoltando spesso la voce degli imprenditori del territorio montano emerge la necessità di valorizzare le eccellenze dello stesso per rendere appetibili agli investitori esterni eventuali progetti di sviluppo. In buona sostanza, dobbiamo essere i primi a non piangerci addosso e a valorizzare il nostro distretto industriale?

«Credo che questo sia un punto fondamentale. Le aree interne non devono essere raccontate solo attraverso le difficoltà, ma anche attraverso le loro potenzialità. Qui esiste un patrimonio fatto di competenze artigianali, tradizione manifatturiera, filiere produttive di qualità e un forte legame tra impresa e territorio che rappresenta un valore competitivo. Se vogliamo attrarre nuovi investimenti dobbiamo essere i primi a credere nel nostro territorio e a valorizzarne le eccellenze. Il distretto industriale dell'area fabrianese, ad esempio, ha costruito negli anni un patrimonio di know-how e capacità produttiva che ancora oggi rappresenta una base importante su cui costruire nuove opportunità di sviluppo. Questo non significa ignorare i problemi, ma affrontarli con uno sguardo propositivo. Raccontare ciò che funziona, mettere in rete le imprese, valorizzare le competenze locali e creare condizioni favorevoli per chi vuole investire sono passaggi essenziali. In sostanza, sì: dobbiamo essere i primi a non piangerci addosso. Dobbiamo lavorare insieme - imprese, istituzioni e associazioni di categoria - per trasformare le nostre eccellenze in un fattore di attrattività e sviluppo per tutto il territorio».

Le aree interne hanno visto nella piccola-media impresa artigiana, spesso a carattere familiare, un forte risorsa imprenditoriale. Dialogando con i vostri associati, quali problematiche lamentano queste attività e quali prospettive avranno in futuro queste piccole e medie imprese del territorio?

«Le problematiche sono di diversa natura, c'è sicuramente il tema delle competenze che vede spesso i nostri imprenditori cimentarsi nella complessa ricerca di figure adeguatamente formate, c'è la questione a tratti anche drammatica del ricambio generazionale nella quale vediamo talvolta imprese in ottima salute chiudere i battenti perché nessuno si prende la responsabilità di portare avanti

l'azienda, c'è la questione legata all'accesso al credito e all'accessibilità verso i bandi, in quest'ultimo caso si riscontra la difficoltà per le micro e piccole imprese nel rientrare spesso in criteri stabiliti che aprano le possibilità di finanziamenti, non ultimo la questione legata alle infrastrutture che in molte aree dell'entroterra restano insufficienti e rendono più complesso lavorare, spostare merci e quindi attrarre nuovi investimenti. Nonostante queste difficoltà, le prospettive esistono e vanno colte. Le imprese delle aree interne possono continuare a giocare un ruolo importante puntando su alcuni asset strategici: innanzitutto il valore del Made in Italy, che nei nostri territori significa qualità, artigianalità e saper fare riconosciuto anche sui mercati internazionali. Poi la digitalizzazione, che permette anche alle piccole imprese di ampliare i propri mercati e superare in parte i limiti geografici. Infine la crescente attenzione verso il turismo esperienziale e l'accoglienza territoriale, che può creare nuove opportunità economiche mettendo in rete artigianato, enogastronomia e patrimonio culturale. In sostanza, le piccole imprese delle aree interne continueranno ad avere un futuro se sapranno valorizzare le proprie eccellenze e se verranno accompagnate da politiche territoriali capaci di sostenere innovazione, formazione, accesso al credito e attrattività dei nostri territori».

Quali azioni la Cna sta mettendo in atto per dare ascolto e voce ai propri affiliati?

«La Cna ha da sempre un obiettivo molto chiaro: ascoltare le imprese e trasformare le loro esigenze in azioni concrete. Lo facciamo attraverso iniziative che riguardano sia il sostegno diretto alle attività esistenti sia la costruzione di nuove opportunità per il territorio. Un esempio è il progetto "GiroGiroDono", nato per rafforzare il commercio di prossimità e mettere in rete le imprese delle aree interne, creando collaborazione tra attività che spesso lavorano in contesti difficili. Allo stesso tempo lavoriamo molto sul tema della formazione e della nascita di nuove imprese, come dimostra il corso "Sai trasformare la tua idea in un'impresa?" realizzato insieme ai Centri per l'Impiego, pensato per accompagnare chi vuole avviare un'attività. Un'altra iniziativa importante è "La risposta al Grande Boh!", un progetto che mette in relazione scuola, imprese e territorio per avvicinare i giovani al mondo del lavoro e far conoscere le opportunità professionali presenti nelle nostre comunità. Come accennavo, il 24 marzo organizzeremo a Fabriano un incontro riservato agli imprenditori per presentare loro tanto le opportunità della Zes quanto quelle di altri bandi in essere o di prossima uscita, al fine di permettere loro di poter cogliere ogni singola opportunità. Infine c'è il tema dell'innovazione: attraverso strumenti come il Marche Innovation Hub supportiamo le imprese nei percorsi di digitalizzazione e sviluppo tecnologico, aiutandole a rimanere competitive anche in un contesto economico in continua evoluzione. Queste sono solo alcune delle azioni che portiamo avanti. Cna è una realtà che da 80 anni rappresenta e accompagna le imprese del territorio, con l'obiettivo di dare loro voce e costruire insieme le condizioni per il futuro».

Il talento del pane fresco

Il primo romanzo di Mauro Mori verrà presentato all'Oratorio della Carità

di SARA PANDOLFI

Ci sono storie che nascono ripescando tra vecchie idee, altre che sono volontà di raccontare una verità, e altre ancora che, semplicemente, nascono per gioco. Posso affermare che la storia del primo romanzo di Mauro Mori, tra le tre, si avvicina maggiormente alla terza categoria, illuminandosi di quel tipo di scintilla che solo l'immediatezza del gioco, effettivamente, può regalare. Ho fatto una piacevole chiacchierata con Mauro, che mi si è presentato con il suo "Il talento del pane fresco" stretto tra le mani, appena uscito dal "forno" della tipografia: il tema della panificazione, della farina che invade le stanze come una nuvola e dei forni non è, non a caso, un semplice presupposto nostalgico, ma un vero e proprio punto fermo del suo racconto. "Ho viaggiato tanto nella mia vita, e in ogni posto dove sono stato, sono sempre inconsciamente andato alla ricerca del profumo del pane - racconta Mauro - si tratta di un odore che va molto più in profondità del semplice senso dell'olfatto, raggiunge la memoria e mi fa sentire nostalgicamente a casa, ovunque io sia. Il concetto di partenza del libro è proprio questo: respirare l'aria di casa anche quando ci sentiamo lontani, o distanti dall'ambiente in cui ci troviamo, che è quello che succede al piccolo protagonista della storia". Edito da Quid Edizioni, il romanzo

di Mauro Mori nasce letteralmente come un gioco: un concorso letterario scoperto durante il Covid e vinto quasi senza aspettative, una storia che impiega 5 anni di piccoli e grandi blocchi dello scrittore per essere messa su carta e che, alla fine dei conti, convince, e nemmeno poco. "Racconto di un bambino che vive la sua infanzia nelle campagne di inizio '900: ho attinto dalla mia esperienza personale quella sensazione di scoperta del mondo, un mondo che segue il ritmo delle stagioni e che si confeziona nelle piccole cose, che ho in parte vissuto nelle mie estati da bambino passate dai nonni, in campagna - racconta Mauro -. Non è certamente un racconto autobiografico: la vicenda è puramente di fantasia, tanto che non ci sono nemmeno riferimenti storici precisi all'epoca della narrazione, ma sostanzialmente è una storia realistica, di un qualcuno che è emerso e ha fatto strada nonostante il posto di provenienza, in questo caso un povero paesino di campagna". Una storia di rivincita sul destino che però, sottolinea lo stesso autore,



non vuole dare una morale né avere significati nascosti: un semplice tuffo nell'infanzia, nei vapori della cucina della nonna e nella profonda sensazione di avere tutto il mondo davanti a sé, quel modo di essere bambini che è bene non dimenticarsi mai. Il libro verrà presto presentato in una delle location più incantevoli di Fabriano: l'Oratorio della Carità. La presentazione del romanzo sarà moderata dal dott. Arturo Bernava e dalla dott.ssa Chiara Biondi, assieme ovviamente all'autore, **domenica 29 marzo** alle ore 17. La presentazione è stata resa possibile

da una stretta collaborazione tra l'editore e il Comune di Fabriano, che patrocina l'evento. Terminando la nostra chiacchierata, Mauro mi confessa di avere solo due copie del romanzo con sé, in quanto la distribuzione non è ancora stata avviata ufficialmente: "Tenere tra le mani questo piccolo sogno inaspettato è stata un'emozione grandissima, e so già dirti che questa copia [quella che ha portato al nostro incontro] non si separerà mai da me, mentre la seconda copia è per mia sorella: complice e sostegno non solo nel percorso di realizzazione di questo progetto, ma di tutta una vita".

Leggere su carta per salvare il pensiero

Il Museo della Carta e della Filigrana ha ospitato, nella mattina dello scorso sabato 14 marzo, l'interessantissimo corso di formazione riservato ai giornalisti: "Algoritmi di guerra e grammatiche di pace. La scienza e i media nell'era dell'IA", organizzato dall'Università di Camerino, dall'Ordine dei giornalisti delle Marche con il supporto di Ucsi Marche. A fare gli onori di casa l'assessora alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni, insieme al prof. Claudio Pettinari, docente Unicam e responsabile scientifico del corso e al giornalista Raffaele Vitali, in rappresentanza dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche. L'appuntamento è il terzo di una serie di incontri iniziati lo scorso novembre a Matelica e poi proseguiti a Camerino, che si prefigge di approfondire l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie, IA e realtà immersiva, ma anche tecnologie quantitative, ampiamente utilizzate e sviluppate negli scenari di guerra. Non è tutto: l'obiettivo del ciclo di formazione è anche quello di fornire strumenti tecnici e critici per meglio comprendere informazioni scientifico-

tecnologiche sugli strumenti di guerra attraverso uno studio attento delle specificità dei linguaggi, avvalendosi delle strategie di comunicazione più efficaci. Si sono quindi avvicinati come relatori, nel corso delle date stabilite, l'invitata di guerra del tg3 Lucia Goracci, lo scienziato Gianfranco Pacchioni, autore del libro Scienza chiara e scienza oscura, il vice direttore dell'agenzia Ansa Stefano Polli, l'esperta di diritto internazionale Agostina Latino, il presidente dell'Istituto Piepoli Livio Gigliuto, il climatologo Luca Mercalli, il già rettore dell'Università di Camerino, Claudio Pettinari, solo per citare alcuni dei docenti coinvolti. E se l'IA, specialmente in questi ultimi periodi è sempre più utilizzata anche a scopo bellico, non mancano al contrario possibilità di utilizzo per mantenere ed alimentare scenari di pace, contrapponendo all'intelligenza distruttiva una intelligenza connettiva. Principalmente di questo si è parlato nell'appuntamento di Fabriano, che ha visto come docenti tre relatori di eccezione quali il sociologo Derrick De Kerckhove, il giornalista scientifico Giovanni Caprara e il filosofo Paolo Ercolani. Particolarmente coinvolgente e ricco di spunti l'intervento di De Kerckhove, il più noto continuatore del pensiero di McLuhan, con un inizio spiazzante: una madre americana è ferma in macchina davanti a una scuola. Sul telefono scorrono notizie di guerra e crolli di borsa. Alla radio passa una canzone country. Fra qualche minuto dovrà sorridere alla vicina che considera tutto questo un segno di forza. Le due donne non riescono a capirsi, non perché parlino lingue diverse, ma perché abitano mondi diversi. La tesi di De Kerckhove è lucida e potente: stiamo attraversando uno di

quei momenti storici in cui cambia il modo in cui gli esseri umani si trasmettono informazioni e ogni volta che questo accade, il mondo va in pezzi prima di ricomporsi. Non è la prima volta, basti pensare ai cambiamenti che apportarono la stampa di Gutenberg, la radio, la televisione che addirittura trasformò la guerra in spettacolo. Ogni tecnologia della comunicazione non trasporta solo messaggi: trasforma le persone che li ricevono. Oggi l'intelligenza artificiale sta industrializzando il riconoscimento dei modelli, quella capacità pre-verbale e immediata con cui percepiamo strutture nella realtà. Lo fa senza passare per il senso, senza ragionamento. E arriva proprio mentre la lettura, che per secoli aveva costruito il pensiero critico individuale, sta cedendo. Il risultato è la fine del "senso comune": non il buon senso, ma il terreno condiviso su cui una società discute e si governa. De Kerckhove non è pessimista ed ha indicato alla platea di giornalisti intervenuti tre vie d'uscita: tornare a leggere su carta, dove è il lettore a controllare il testo e non viceversa; valorizzare il giornalismo investigativo come forma di intelligenza collettiva e, soprattutto, ricordare che le scelte etiche individuali contano ancora: chi difende la democrazia può essere premiato anche dal mercato. Siamo nel mezzo di una transizione che si capirà solo a distanza. Nel frattempo, leggere lentamente, su carta, cose difficili resta l'unico modo per costruire quello spazio interiore in cui i pensieri possono davvero formarsi. E detto nella città della carta, ha ancora più valore.

Ilaria Maccari



La serranda abbassata del Bar Centrale non sancisce solo la fine di un'attività commerciale. È un segnale. Forse il più evidente, il più simbolico. Perché quando chiude il bar simbolo nel cuore del centro storico una di città di provincia non sparisce soltanto un bancone: si spegne un pezzo di vita collettiva.

Naturalmente si può discutere dei motivi immediati: i problemi di gestione, i conti che non tornano, i debiti con il Comune. Tutto vero. Ma la chiusura del Bar Centrale certifica soprattutto un'altra cosa: la lenta e quasi irreversibile agonia del centro storico.

E conta relativamente poco anche il dibattito che inevitabilmente si è aperto sulla futura gestione: se la base d'asta sarà più alta o più bassa rispetto al canone pagato dai precedenti gestori, se sarà sostenibile o meno per chi deciderà di provarci. Sono questioni legittime, ma secondarie. Perché il punto vero non è quanto costerà gestire quel locale, ma se esiste ancora un contesto urbano capace di sostenerne l'esistenza.

Per capire perché, bisogna partire dal ruolo che i bar hanno avuto nelle città italiane. Nei grandi centri i caffè sono stati laboratori culturali, luoghi dove si incontravano scrittori, artisti, politici. Nelle città di provincia il loro ruolo è stato ancora più concreto e quotidiano. Non salotti letterari, ma piazze permanenti.

Il bar, nelle città di provincia, è una specie di istituzione civica informale. Non è solo il luogo in cui bere un caffè. È lo spazio dove si scambiano notizie, dove si commenta la politica locale, dove si incontrano generazioni diverse che altrimenti non avrebbero quasi più occasioni di incrociarsi. Il pensionato che legge il giornale, l'artigiano che passa prima di aprire il negozio, lo studente che aspetta gli amici, l'impiegato che prende il primo caffè della giornata.

Sono microscene quotidiane che tengono insieme il tessuto urbano. Per questo, quando un bar chiude, il danno non è solo economico ma anche sociale. È come togliere una panchina da una piazza o spegnere un lampione in una strada. All'improvviso lo spazio resta ma perde la sua funzione.

Nei centri storici delle città di provincia questo fenomeno è ancora più evidente. Qui i luoghi di aggregazione sono pochi e concentrati. Quando sparisce uno di questi presidi, il vuoto si allarga immediatamente. Una vetrina spenta tira l'altra, una serranda chiusa ne chiama un'altra. E lentamente il centro smette di essere un luogo da vivere e diventa qualcosa che si attraversa senza fermarsi.

Il processo è sotto gli occhi di tutti da anni. I residenti diminuiscono, i servizi si spostano altrove, il commercio tradizionale arretra. Resta qualche ristorante, qualche attività intermittente. Ma la vita quotidiana, quella vera, scivola verso le periferie o verso i centri commerciali.

In questo quadro, il bar di centro storico svolge quasi una funzione di resistenza urbana. È uno degli ultimi luoghi accessibili a tutti, senza filtri sociali o economici. Non serve prenotare, non serve spendere molto, non serve appartenere a nulla. Basta entrare, ordinare un caffè, sedersi.

Quando anche questo sparisce, il centro perde uno dei suoi ultimi punti di coagulo sociale.

Per questo la chiusura del Bar Centrale pesa più di quanto sembri. Non è soltanto la storia di un esercizio che non ce l'ha fatta. È la fotografia di un centro storico che, pezzo dopo pezzo, perde le sue funzioni vitali.

Le città non muoiono all'improvviso. Si spengono lentamente, una serranda alla volta. E a volte basta guardare un bar chiuso per capire che qualcosa, nel cuore della città, ha smesso di battere.



Fonografi, grammofoni, radio: che collezione Paolo Natali!

Un hobby particolare in cui unisce passione per la musica e manualità

di FERRUCCIO COCCO

Le passioni per la musica, l'elettronica e il collezionismo - riunite in un unico individuo - possono dar vita ad un... "mix esplosivo".

Il protagonista di questo racconto è **Paolo Natali**, che nel corso degli ultimi venticinque anni è riuscito a dar vita a una raccolta di oltre cento esemplari tra radio e grammofoni d'epoca. Una collezione straordinaria, per certi versi unica, che il settantacinquenne fabrianese ci ha invitato a visitare. E che ci ha lasciato letteralmente a bocca aperta.

Ma prima di andare avanti, è giusto delineare un breve profilo di Paolo Natali: in gioventù batterista della band fabrianese "Le nuvole bianche" tra il 1966 e il 1972 (con un repertorio principalmente ispirato ai "Beatles"), poi insegnante di laboratorio di chimica all'Itis tra il 1975 e il 1999, costantemente appassionato di elettronica e di tutto ciò che abbia a che fare con la tecnologia.

Sempre attratto dal recupero di oggetti del passato, Natali a partire dal 2003 - come hobby - ha iniziato a concentrarsi sulla raccolta di apparati sonori e di trasmissione musicale d'epoca.

«Si tratta di pezzi che trovo nei mercatini o, nel caso dei più rari, su internet anche all'estero - ci racconta. - Generalmente sono rotti o solo parzialmente funzionanti. Mi diverto a restaurarli. I pezzi di ricambio non si trovano più, così mi arrangio, cerco delle soluzioni ricorrendo alla mia passione per la manualità, provo degli adattamenti. Se riesco a restaurarli e a farli funzionare me li tengo, altrimenti li butto. Quanti ne ho? Onestamente non lo so, credo

Ricetrasmittenti da guerra e alcune radio della collezione



Paolo Natali mentre mette in funzione il registratore a filo del 1950 appena restaurato

oltre un centinaio».

Il fiore all'occhiello della sua collezione è indubbiamente un fonografo del 1899. «E' il pezzo più vecchio che possiedo - dice Natali. - L'ho comprato un paio d'anni fa in Spagna. E' di marca "Edison", conosciuto per essere stato l'inventore della lampadina, ma anche del fonografo. Come funziona? Riproduce il suono utilizzando dischi di cera».

Sui ripiani del suo laboratorio c'è un po' di tutto: dai grammofoni a manovella degli anni Trenta (che riproducono una melodia calda e naturale), alle radio a galena (che non hanno bisogno di elettricità), altre dozzine di radio di varie epoche, dimensioni e caratteristiche. Tutto perfettamente funzionante, tutto minuziosamente restaurato sia nella tecnologia sia nell'estetica.

Paolo ci mostra anche l'ultimo restauro, che ha

terminato giusto il mese scorso: un rarissimo registratore a filo del 1950, proveniente dagli Stati Uniti. «E' un oggetto straordinario - ci spiega - basti sapere che quello che si ascolta è registrato su un filo di acciaio dello spessore di 1/10 di millimetro e di una lunghezza di circa 2 chilometri. I nastri arriveranno solo successivamente». Lo accende e lo manovra con perizia, non è tanto semplice usarlo, bisogna sapere come si fa: funziona! E ascoltare la musica che esce è davvero emozionante.

Il fonografo Edison del 1899



Una "lanterna magica" di inizio Novecento

Durante la visita alla collezione, pian piano scopriamo che Natali ha dedicato un settore anche agli apparati militari, tra i quali alcune ricetrasmittenti della Seconda Guerra Mondiale, altre usate in Vietnam, un'altra ancora americana "a spalla" del peso di ben 27 chilogrammi (la BC 1000).

E poi ci sono i telegrafi, tra cui uno particolarmente affascinante degli anni Quaranta: per restaurarlo e poi utilizzarlo Paolo ha imparato l'alfabeto Morse.

Un'altra "chicca" è rappresentata dalla collezione di "lanterne magiche" di inizio Novecento, ovvero piccoli dispositivi antesignani del cinematografo vero e proprio.

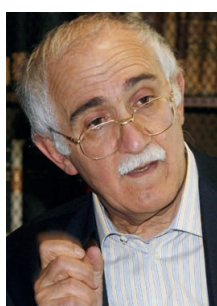
E poi ci sono le macchine per scrivere (tra cui una appartenuta alla "Wehrmacht", le forze armate tedesche tra metà anni Trenta e Quaranta), le macchine fotografiche marca Ferrania e tanti altri oggetti che spuntano tra gli scaffali, frutto dell'encomiabile opera di restauro e conservazione di Paolo Natali, al quale va riconosciuto il grande merito di aver ridato vita - grazie alla sua passione e abilità - a tecnologie del passato che altrimenti sarebbero cadute nell'oblio.



Giulio Ferroni sabato a Zona Conce

Proprio nella ricorrenza della Giornata Mondiale della Poesia, prosegue il ciclo ZC Lab - Trame di Cultura, il nuovo contenitore promosso da Carifac Arte per valorizzare il polo di Zona Conce come spazio di contaminazione tra arti e mestieri. **Sabato 21 marzo**, alle 17.30, Giulio Ferroni (foto a destra), professore emerito della Sapienza di Roma, critico letterario e saggista, presenterà il volume

edito dalla Nave di Teso *Natura vicina e lontana. Umanesimo e ambiente dagli antichi greci all'intelligenza artificiale*. Un libro che nasce dalla consapevolezza che il nostro umanesimo, in questo confuso mondo, è chiamato a farsi carico dell'ambiente e ha bisogno di essere riformulato come umanesimo ambientale, di cui ormai non possiamo fare a meno. L'incontro sarà introdotto dal presi-



dente di Carifac Arte Gernia Ruggeri, e il dialogo con l'autore sarà moderato da Alessandro Moscè, scrittore e critico, membro del comitato

scientifico di Carifac Arte. Giulio Ferroni fa capire che l'umanesimo è stato animato da un determinante senso di contraddizione: non solo in Petrarca, Alberti, Machiavelli, Ariosto, Rabelais, Montaigne, Shakespeare, Cervantes, ma anche negli sviluppi dell'illuminismo, nella fervida speranza nel miglioramento dell'umanità. Se le speranze della ragione illuministica sono state schiacciate dal dispiegarsi di una ragione strumentale, dalla sua riduzione a tecnica, da un suo esercizio come strumento di dominio, di conquista, di distruzione, quella ragione ha continuato ad animare ogni esperienza di libertà e di autenticità, ogni forma di resistenza umana e culturale, ogni apertura verso la possibilità di una vita migliore.

Ritornano le uova di Pasqua dell'associazione Luciani

Ritorna la manifestazione delle uova di Pasqua Ail organizzata dall'associazione Sergio Luciani odv per la ricerca e cura delle leucemie, linfoma, mieloma e tumori del sangue. A seguito di un contributo, i nostri volontari offriranno un uovo di cioccolato fondente o al latte di 350 grammi. Ci troverete dal 17 al 21 marzo all'ingresso dell'ospedale, il 20 ed il 21 al centro commerciale coop ed il 21 e 22 in piazza del Comune. Il ricavato della manifestazione servirà per una donazione alla clinica ematologica di Ancona. Grazie di cuore a tutti voi che, da 31 anni, ci date fiducia e sostegno.

Film da giovedì 19 a mercoledì 25 marzo

<p>NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0 Giovedì 18.30; venerdì 20.30; sabato e domenica 19.10 e 21.10; martedì 18.30; mercoledì 20.30.</p> <p>UN BEL GIORNO Giovedì 20.30; venerdì 18.30; sabato e domenica 16.50 e 20.30; martedì 20.30; mercoledì 18.30.</p> <p>REMINDEERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE Giovedì 18.45; venerdì 21.15; sabato e domenica 18.30 e 20.50; martedì 18.45; mercoledì 21.15.</p> <p>IL BENE COMUNE Giovedì 21.15; venerdì 18.45; sabato e domenica 16.30; martedì 21.15; mercoledì 18.45.</p> <p>UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA Film vincitori di 6 premi oscar tra cui miglior film e miglior regia Martedì e mercoledì 20.45.</p>	<p>JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI Giovedì e venerdì 18.15; sabato e domenica 16.10 e 18.20; martedì e mercoledì 18.15.</p> <p>IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA Giovedì 18; venerdì 21; sabato e domenica 18.50 e 21.30; martedì 18; mercoledì 21.</p> <p>L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY Giovedì 21; venerdì 18; sabato e domenica 15.50; martedì 21; mercoledì 18.</p>
---	--

LUNEDÌ CHIUSURA SETTIMANALE

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Prima variazione di bilancio

Manovra da 3,9 milioni per manutenzioni, servizi sociali, cultura e scuole

Il Consiglio comunale di Fabriano ha approvato la prima variazione di bilancio del 2026 e l'aggiornamento del Piano triennale delle opere pubbliche 2026-2028.

La manovra complessiva è di 3.884.000 euro. Di questi 1.115.000 euro riguardano le attività e i servizi dell'ente e sono finanziati grazie alla sospensione dei mutui dell'area del cratere sisma, che per il Comune vale 1.214.000 euro. Le restanti risorse sono destinate agli investimenti e alle opere pubbliche. Per quanto riguarda i servizi e le attività comunali, 242.000 euro sono destinati al settore lavori pubblici, urbanistica e ambiente, a cui si aggiungono 555.000 euro provenienti dagli oneri di urbanizzazione. Le risorse serviranno per la manutenzione della pubblica illuminazione, del verde, degli edifici pubblici e per gli interventi sulle strade. Ai servizi sociali sono destinati 150.000 euro per sostenere i servizi alle persone con disabilità gestiti dall'Ambito Territoriale Sociale 10, la tutela dei minori a rischio e l'organizzazione dei centri estivi. Per cultura e turismo sono previsti 210.000 euro, di cui 33.350 euro per le attività di promozione della carta finanziata dalla legge regionale n. 4 del 2021. Le altre risorse sosterranno eventi e iniziative culturali, la gestione del Teatro Gentile, i contributi alle attività culturali e le iniziative legate a Fabriano Città Creativa Unesco. Il settore pubblica istruzione e sport potrà contare su 81.000 euro per la fornitura dei libri di testo delle scuole elementari, la manutenzione dei mezzi scolastici e la campagna educativa alimentare "Di porto in porto" nelle scuole. Per questo progetto il Comune ha ottenuto 20.860 euro dalla Regione Marche nell'ambito del programma "Pappa Fish",

dedicato alla promozione del consumo di pesce dell'Adriatico nelle mense scolastiche.

Alle politiche giovanili sono destinati 10.000 euro, che si aggiungono ai 21.000 euro già previsti nel bilancio di previsione. Infine, 30.000 euro sono destinati alle agevolazioni Tari per le



Il Consiglio comunale

utenze domestiche e non domestiche. L'amministrazione ha inoltre destinato 390.540 euro dell'avanzo di bilancio per il rinnovo dei contratti di lavoro del personale.

Per quanto riguarda gli investimenti e le opere pubbliche, l'aggiornamento del piano triennale prevede 2.763.300 euro dall'Ufficio Speciale Ricostruzione per il miglioramento sismico

di Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile, 322.000 euro da Viva Servizi per la manutenzione straordinaria dei selciati di via Ramelli e via Cialdini, e 1 milione di euro da soggetti privati per la realizzazione di nuovi loculi nel cimitero di Santa Maria.

L'ingresso di queste risorse consentirà di procedere alla realizzazione definitiva delle opere previste. "Con questa prima variazione di bilancio - dichiara il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo - interveniamo in tutti gli ambiti dell'amministrazione implementando le attività di manutenzione, dei servizi sociali, che in questi anni abbiamo potenziato, della cultura e della promozione turistica, della pubblica istruzione e dello sport e aggiorniamo il programma delle opere pubbliche con interventi importanti tra i quali la restituzione alla città del Palazzo Chiavelli e del Ridotto del Teatro Gentile, una grande opera della ricostruzione pubblica post sisma in procinto di partire".

"Una prima variazione destinata alle risorse di parte corrente - sostiene l'assessore al Bilancio e alla Progettualità Pietro Marcolini - finanziata attraverso la conferma anche per il 2026 della sospensione dei mutui dell'area cratere. Ciò consente di proseguire nella soddisfazione delle tante esigenze concrete della comunità, a cui in questi anni, nonostante le difficoltà degli Enti locali, abbiamo guardato con attenzione e crescenti attribuzioni finanziarie, grazie anche ai molti bandi vinti. Infine, l'aggiornamento del Piano delle opere pubbliche consente di finalizzare importanti interventi e, a partire dalle prossime variazioni di bilancio, con le risorse in conto capitale daremo un ulteriore slancio agli investimenti nella città".

L'AI CI RUBERÀ IL LAVORO?

Notizia di questi giorni su TV e giornali: "L'azienda nordamericana InvestCloud, con una sede in Italia a Porto Marghera, ha licenziato tutti i suoi 37 dipendenti perché verranno sostituiti dall'IA". Ci siamo domandati: quanto l'IA distruggerà posti di lavoro? Lo abbiamo chiesto a Chat GPT e questa è stata la risposta.

Il caso dei 37 dipendenti licenziati dall'azienda nordamericana InvestCloud nella sede di Porto Marghera, perché sostituiti da sistemi di Intelligenza Artificiale, ha riaperto una domanda che attraversa ormai ogni settore produttivo: l'AI distruggerà posti di lavoro o li trasformerà? La risposta, come spesso accade nelle grandi rivoluzioni tecnologiche, è più complessa di quanto sembri.

Un contributo interessante arriva dal recente report sull'impatto dell'AI sul mercato del lavoro pubblicato da Anthropic. L'azienda introduce una distinzione fondamentale: quella tra capacità teorica e utilizzo reale dell'Intelligenza Artificiale. In altre parole, tra ciò che modelli linguistici come ChatGPT, Claude o Grok potrebbero fare e ciò che stanno effettivamente facendo nelle aziende.

Secondo l'analisi, in molti lavori basati su attività cognitive — informatica, finanza, amministrazione — la copertura teorica dell'AI supera il 90%. Significa che, almeno sulla carta, una parte molto ampia di queste attività potrebbe essere automatizzata o accelerata. Tuttavia, osservando i dati reali di utilizzo, la percentuale scende drasticamente: oggi l'AI copre circa un terzo delle attività in questi settori.

Questo divario tra potenziale e realtà è probabilmente il dato più importante. Non siamo ancora nel momento in cui l'AI sostituisce massicciamente i lavoratori, ma in quello in cui inizia a cambiare il modo in cui il lavoro viene svolto. La tecnologia corre più veloce delle organizzazioni aziendali, dei processi interni e delle competenze necessarie per sfruttarla davvero.

Nel frattempo, i grandi attori della tecnologia stanno ridefinendo il ruolo dell'AI nel lavoro quotidiano. Google sta trasformando Gemini in una sorta di collega digitale capace di operare dentro documenti, fogli di calcolo e presentazioni, recuperando informazioni da e-mail, file e web per produrre contenuti già contestualizzati.

Una direzione simile è quella seguita da Microsoft con Copilot e il progetto Copilot Cowork, pensato per delegare attività digitali come organizzare riunioni, preparare materiali per meeting o raccogliere informazioni aziendali integrando fonti interne e web.

In questo scenario alcuni lavori — soprattutto quelli basati su compiti ripetitivi e digitalizzabili — potrebbero ridursi o trasformarsi rapidamente. Altri potrebbero aumentare di valore perché richiedono competenze che l'AI fatica ancora a replicare: giudizio critico, responsabilità decisionale, creatività e relazione umana.

La storia dell'innovazione suggerisce che ogni grande salto tecnologico produce due effetti simultanei: distrugge alcune professioni e ne crea altre. La vera sfida non è fermare l'Intelligenza Artificiale, ma accompagnare la transizione con formazione continua e nuovi modelli organizzativi.

Il punto decisivo, come suggerisce il report di Anthropic, sarà osservare nei prossimi anni quanto rapidamente si ridurrà la distanza tra ciò che l'AI potrebbe fare e ciò che viene realmente utilizzato nelle aziende. È in questo spazio che si giocherà una parte importante del futuro del lavoro.

Vocabolario dell'IA - Esposizione osservata:

Con esposizione osservata si indica una misura che quantifica quanto l'Intelligenza Artificiale venga davvero utilizzata nelle attività lavorative. Non riguarda quindi la capacità teorica dei sistemi di AI, ma la loro applicazione concreta nei contesti professionali. Il concetto, introdotto nel report sul mercato del lavoro di Anthropic, distingue tra ciò che i modelli linguistici potrebbero fare e ciò che stanno già facendo. Questa differenza mostra che l'impatto dell'AI sull'occupazione dipende non solo dalle possibilità tecnologiche, ma anche dalla velocità con cui aziende e lavoratori adottano questi strumenti.

IA
intelligenza
artificiale

a cura de
IL LABORATORIO DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Form, orchestra da favola

Chi ricorda il maldestro Topolino nei panni di un apprendista stregone a cui sfugge il controllo della bacchetta magica sottratta all'ignaro stregone? Quella musica del cortometraggio della Walt Disney, Fantasia, mentre la scopa si anima e inizia a camminare trasportando secchi d'acqua è l'opera più famosa e più eseguita di Paul Dukas, "L'apprenti sorcier" (L'apprendista stregone). La Form-Orchestra Filarmonica Marchigiana la eseguirà nel family concert, dal titolo "Pierino, il lupo e altre avventure", in programma **sabato 21 marzo** al Teatro Gentile di Fabriano, alle ore 18. Diretta da Jacopo Rivani, l'opera del compositore francese viene proposta nella trascrizione per orchestra da camera di Iain Farrington, seguita dalla famosissima fiaba musicale per bambini di Sergeij Prokof'ev, "Pierino e il lupo", con la voce recitante di Lucia Palozzi, protagonista di un percorso narrativo e musicale che intreccia parola e suono in un racconto capace di parlare a tutte le età. Come tutte le fiabe, infatti, ci sono i personaggi e sono rappresentati da strumenti diversi: il flauto per l'uccellino, l'oboe per l'anatra, il clarinetto per il gatto, il fagotto per il nonno, i tre corni per il lupo, trasformando l'orchestra in un vero e proprio teatro musicale e offrendo al pubblico un viaggio immersivo in cui la dimensione educativa si unisce

al piacere dell'ascolto. Un modo per permettere ai bambini di imparare a "vedere" con le orecchie, scomponendo l'unità dell'orchestra nelle sue parti costitutive. L'abbinamento con Dukas amplia la prospettiva verso la musica a programma, illustrando come il ritmo e il timbro possano descrivere il caos magico e la risoluzione ordinata del racconto. Non solo, esso ha un importante risvolto sul piano etico basandosi sull'opposizione tra disubbidienza e coraggio: la disubbidienza temeraria dell'apprendista nei confronti del suo maestro, causa di un grave pericolo sventato grazie all'intervento di un adulto, in contrasto con il generoso coraggio di Pierino che salva vite altrui. Con i family concert la Form rinnova la propria vocazione a rendere la grande musica accessibile e condivisa, trasformando il concerto in un'esperienza partecipata, capace di unire generazioni diverse nel segno della fantasia e dell'ascolto. Il concerto è fuori abbonamento e con biglietto unico al prezzo di 5 euro; informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 0732 3644, cultura@comune.fabriano.an.it) e su viva-ticket.com. **FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana.** Tel. 071 206168 info@filarmonicamarchigiana.com

*Orchestra Filarmonica Marchigiana
sabato 21 marzo al Teatro Gentile
con un concerto per tutta la famiglia
"Pierino, il lupo e altre avventure"*



BREVI DI FABRIANO

~ MULTA A PADRONE E AUTISTA

Ancona, 9 marzo. In provincia, nei primi due mesi del 2026, sono state dodici le denunce per rifiuti abbandonati e sette le persone "penalizzate" con le multe. In totale erano 300 le tonnellate di macerie e risulta che corrispondono al doppio del 2025. Per i proprietari multe fino a 50.000 euro e oltre al sequestro degli automezzi che le hanno scaricate, ritiro della patente per il guidatore.

~ AVEVA SCARICATO 200 MC DI SCARTI

Paterno, giorni fa. Un 58enne della zona, che aveva scaricato 200 metri cubi di macerie, è stato denunciato per abbandono di rifiuti dai locali Carabinieri-Forestali.

~ RIFIUTI E DEMOLIZIONI SU AREE VIETATE

Sassoferrato, 9 marzo. Qualcuno ha abbandonato rifiuti domestici e di demolizioni su aree vietate e i Carabinieri-Forestali stanno indagando per scoprire l'autore e chi ha trasportato e scaricato i rifiuti stessi.

~ DISCARICHE ABUSIVE

Provincia di Ancona. Rifiuti abbandonati in vari Comuni: Monte Roberto, Castelplanio, Castelfidardo. In quest'ultima città i Carabinieri-Forestali hanno sequestrato un veicolo, un capannone e un'area di circa 1.000 metri quadrati nella quale erano stati scaricati 90 metri cubi di scarti vari.

~ ARMI MAL CUSTODITE

Fabriano, 9 marzo. La Polizia di Stato denuncia tre fabrianesi che conservavano promiscuamente armi e

munizioni. In un caso le armi stavano in locale non idoneo perché accessibile a terzi e dall'esterno. Nel secondo erano fuori degli armadi blindati e nel terzo sono state trovate e sequestrate munizioni non denunciate, cosicché il proprietario è stato deferito alle autorità competenti. I denunciati rischiano l'arresto fino ad un anno o un'ammenda.

~ IL CINGHIALE SULLA STRADA

Viale XIII Luglio, 13 marzo, ore 15.35. Agenti della Polizia locale a bordo di un'autovettura invitano due persone a fare attenzione, visto che camminavano sul marciapiede e provenivano da Vetralla, perché sullo stesso camminamento fino a pochi minuti prima, si aggirava un cinghiale. L'animale è "indirizzato" prima sulla scarpata, poi tra la boscaglia.

Non sembrava un figlioccio e non era preceduto o seguito da altri suoi simili. A 300 metri dai due passeggeri e presso il benzinai si muovevano veicoli e personale di poliziotti e carabinieri. Per completare la cronaca c'è da dire che uno dei passanti era il sottoscritto.

Porthos

~ CINGHIALI IN CITTÀ

Fabriano, 12 marzo, giorno. In piazza Fratelli Rosselli e presso la parrocchia della Misericordia circolavano in fila indiana, come fossero ciclisti, quattro grandi esemplari di cinghiali sicuramente in cerca di cibo. Erano placidi, ma i cittadini chiedono protezione visto che lì vicino ci sono le scuole frequentate da centinaia di giovanissimi studenti.

SINFONICAZZ
MUSICA

attraverso

Fabriano

SABATO
21 MARZO

Ore 18.00
Teatro Gentile

**PIERINO, IL LUPO
E ALTRE AVVENTURE
FAMILY CONCERT**

Paul Dukas

L'apprenti sorcier (L'apprendista stregone)
Trascrizione per orchestra da camera di Iain Farrington

Sergeij Prokof'ev

Pierino e il lupo fiaba musicale per bambini, Op. 67

Voce recitante **LUCIA PALOZZI**

Direttore **JACOPO RIVANI**

**Orchestra
Filarmonica
Marchigiana**

F | O | R | M
La colonna sonora
delle Marche

HPW Comunicazione

Città di
Fabriano

FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013

REGIONE
MARCHE

MINISTERO
DELLA
CULTURA

CTS

L'AZIONE

Carissimi lettori,

non è scontato, né ripetitivo il gesto di ringraziare uno ad uno voi lettori che ci avete testimoniato la vostra fedeltà con **l'abbonamento al giornale (45 euro)**, qualcuno anche nella versione **amicizia (60 euro)** o **sostenitore (80 euro)**. Un sentimento di gratitudine, un senso di responsabilità, un segno di appartenenza sempre più marcata alla terra che viviamo, alla sua gente, ad una storia che può esibire un settimanale che ha raggiunto i 115 anni di età. Un grazie autentico per aver voluto, anche quest'anno, scegliere di camminare insieme a noi. Un grazie anche ai nuovi lettori che ci hanno accordato la loro fiducia, consentendoci di allargare la nostra "famiglia". Sono spazi di crescita, possibilità concrete di costruzione, gesti di amore. Voi lettori siete la parte più preziosa de "L'Azione".

Vi vogliamo sempre più dentro questo progetto di rilancio e di novità, con idee, suggerimenti, propositi, lettere. Non ci spaventa il digitale, anzi viviamo anche di questo (con un sito sempre fruibile: www.lazione.com) continuando a lavorare con qualità e credibilità. Rilanciamo la sfida, con coraggio e caparbia, cercando nuovi amici. Infatti, per chi non si fosse ancora abbonato, vi ricordo che si fa ancora in tempo utilizzando il bollettino postale, il bonifico bancario o raggiungerci direttamente in redazione. Vi aspettiamo! Molti ci chiedono di avere il bollettino che noi abbiamo però pubblicato in tre occasioni da novembre. Se lo avete conservato a casa, utilizzatelo e noi vi rinnoveremo l'abbonamento. Altrimenti ci sono sempre il bonifico bancario (l'Iban è segnato in altra pagina del giornale, l'ultima) e la "visita" in redazione. Di nuovo grazie di cuore nel segno di un'amicizia che si tramanda da un secolo e 15 anni. Non è poco...

Carlo Cammoranesi

Ricordiamo ai nostri lettori che per rinnovare l'abbonamento a L'Azione, possono anche utilizzare questo bollettino che abbiamo allegato nel numero del 17 gennaio

L'AZIONE
...il primo passo della
COMUNICAZIONE
www.lazione.com

RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO
~ normale 45 euro
~ amicizia 60 euro
~ sostenitore 80 euro

MODALITÀ DI PAGAMENTO
~ REDAZIONE DI FABRIANO
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)
~ REDAZIONE DI MATELICA
Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)
~ BONIFICO BANCARIO
IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
~ BOLLETTINO POSTALE
c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito
Importo in lettere QUARANTACINQUE/00 di Euro 45,00
Intestato a: L'AZIONE
PIAZZA PAPA GIOVANNI PAOLO II 10 60044 FABRIANO
Eseguito da: ANNO VALIDITA' 2026

AVVERTENZE
Il bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con incollatura
nero o blu) e non deve recare abrasioni, cancellature o cancellature.
La causale è obbligatoria per i versamenti a favore della Pubblica
Amministrazione. Le indicazioni richieste vanno riportate in modo
identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.
Importante: non scrivere sul retro della ricevuta di accredito

Si raccomanda di scrivere il nome e cognome a cui è intestato l'abbonamento

www.lazione.com

Fai, giornate di primavera

21 e 22 marzo tra S.Maria Maddalena, Rocca di Albornoz e il Museo Cecchi

Sabato 21 e domenica 22 marzo tornano per la 34ª edizione le "Giornate Fai di Primavera", il più grande evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico dell'Italia: il più efficace strumento con cui il Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano ETS dal 1975 esercita la sua missione di educazione della collettività alla conoscenza e alla tutela di quel patrimonio, perché sia per sempre e per tutti. Dal 1993 - anno della pionieristica prima edizione dell'evento - al 2025 quasi 13 milioni e mezzo di italiani hanno potuto scoprire e riscoprire oltre 17.000 luoghi speciali delle città e dei territori in cui vivono.

Grazie all'impegno e all'entusiasmo dei volontari del Gruppo Fai di Fabriano guidati dall'instancabile desiderio di proporre sempre nuovi luoghi, e di decine di Apprendisti Ciceroni appositamente formati da docenti e da tutor esterni per raccontare il nostro patrimonio, verranno aperti tre luoghi speciali a Fabriano, Sassoferrato e Camponoecchio di Genga, che raccontano storie di luoghi e di uomini capaci di sorprendere e far guardare il patrimonio con occhi spalancati.

APERTURA DI FABRIANO: PIA UNIVERSITÀ DEI CARTAI, 700 ANNI DI LAVORO E VENERAZIONE



Fuori dalla cinta muraria di Fabriano, verso sud-ovest in direzione della dorsale appenninica, l'azzonamento urbano del XII secolo individuava il Borgo del Piano. In questo quadrante si sviluppò nei secoli il distretto della produzione della carta. La chiesa di Santa Maria Maddalena, laica e di proprietà della Pia Università dei Cartai, si trova all'interno del borgo, lungo l'attuale Viale Giuseppe Miliani, accanto alla chiesa di San Giuseppe Lavoratore, costruita negli anni '60.

Chi visiterà la chiesa di Santa Maria Maddalena potrà scoprire la vita straordinaria della comunità cartai nel quartiere del Piano, dove la chiesa ha rappresentato un punto di riferimento tra la quotidianità domestica e l'impe-

gno lavorativo in fabbrica. Generazioni di uomini e donne hanno cresciuto i propri figli nel culto della Santa patrona dei cartai. La visita permetterà anche di comprendere il ruolo sociale delle Cartiere Miliani, precursori di un modello di welfare aziendale simile a quello olivettiano, volto a garantire una vita dignitosa, culturalmente vivace e socialmente integrata, con particolare attenzione alle lavoratrici, grazie anche all'attività costante della Pia Università dei Cartai, che celebra 700 anni di storia. A completare il percorso, sarà possibile ammirare la preziosa Madonna Penitente di Orazio Gentileschi, restaurata e riportata al suo posto nel 2024.

Visite a cura di: Apprendisti Ciceroni degli Apprendisti Ciceroni del Liceo Scientifico "V. Volterra", del Liceo Artistico "E. Mannucci" e dell'IIS "Morea Vivarelli" di Fabriano.

INFORMAZIONI UTILI ALLA VISITA:

Chiesa di Santa Maria Maddalena, Viale Giuseppe Miliani 8, Fabriano
Sabato 21 marzo dalle 15 alle 19 (ultimo ingresso alle 18.30)
Domenica 22 marzo dalle 9.30 alle 12.30 (ultimo ingresso alle 12) e dalle 15 alle 18.30 (ultimo ingresso alle 18)
Accesso libero, non è richiesta la prenotazione.
<https://fondoambiente.it/luoghi/chiesa-di-santa-maria-maddalena-fabriano?gfp>

APERTURA DI SASSOFERRATO: LA ROCCA DA FORTEZZA MILITARE A MONUMENTO CITTADINO

La Rocca di Albornoz fu edificata come fortezza militare nel 1365 per volontà del cardinale Egidio Albornoz, inviato papale incaricato di ristabilire l'autorità della Chiesa nei territori ribelli. L'opera venne finanziata con i beni confiscati ai conti Atti. La fortezza, massiccia e dominante, fu per secoli un presidio strategico a controllo della valle e delle vie di comunicazione. Subì restauri in varie epoche e, durante gli scavi, furono rinvenute ceramiche del XVI° sec e resti di artiglieria. In epoca moderna la base del bastione garantì la raccolta e l'approvvigionamento di acqua a servizio degli abitanti del Castello. Oggi ne restano imponenti ruderi, simbolo storico di Sassoferrato.

La visita alla Rocca di Albornoz permette di scoprire la complessa macchina militare con cui furono progettate le fortezze dell'Italia centrale tra X e XV secolo. Il percorso aiuta a comprendere l'evoluzione dell'architettura militare e la rete di rocche che costituivano il sistema difensivo, ancora oggi visibile nei borghi circostanti. Particolare attenzione sarà dedicata a Gil Alvarez Carrillo de Albornoz (1302-1367), figura politica centrale del Trecento, considerato un maestro stratega in architettura e politica. I visitatori potranno inoltre conoscere gli aspetti di conservazione e tutela della rocca, simbolo di Sassoferrato, grazie alla storia del serbatoio d'acqua che per decenni ha preservato l'edificio, evitando la demolizione e aprendo la strada alla sua valorizzazione.

Visite a cura di: Apprendisti Ciceroni degli Apprendisti Ciceroni del Liceo Scientifico "V. Volterra" - sede di Sassoferrato

INFORMAZIONI UTILI ALLA VISITA:

Rocca Albornoz, Piazza A. Gramsci n. 6, Sassoferrato
Sabato 21 marzo dalle 15 alle 19 (ultimo ingresso alle 18)
Domenica 22 marzo orario continuato dalle 10 - 18 (ultimo ingresso alle 17)
Accesso libero, non è richiesta la prenotazione.
<https://fondoambiente.it/luoghi/rocca-di-albornoz?gfp>

APERTURA DI CAMPONOECCHIO DI GENGA: IL CONFINE FRA LA VITA E LA MORTE NON HA LUOGO NE' TEMPO

La Raccolta museale "Rocco Cecchi" è un unicum nell'Italia centro meridionale. L'allestimento comprende uno spazio esterno di circa 400 mq e locali interni visibili anche dall'esterno.

All'aperto è stata ricostruita una trincea con relativa terra di nessuno per uno sviluppo di circa 25 metri, un ufficio postale da campo e una tenda adibita a posto di medicazione. Il cuore del percorso è la straordinaria ricostruzione in scala 1:1 di una trincea che si sviluppa su oltre 300 mq: L'ambiente riproduce le atmosfere e le condizioni di vita dei soldati al fronte.

La visita alla Raccolta museale "Rocco Cecchi" è un'esperienza immersiva e formativa. L'apertura ha come titolo "Il confine fra la vita e la morte non ha luogo né tempo" poiché è concepita per avvicinare il visitatore, in particolare le nuove generazioni, alla tematica attuale dei conflitti osservati dal punto di vista umano privilegiando la narrazione della quotidianità rispetto agli eventi bellici. Il visitatore, potendo entrare in contatto con ricostruzioni fedeli, materiali e documenti originali, vive un'esperienza diretta che permette di comprendere il dramma della condizione di guerra sia da un punto di vista militare che civile. Si potrà comprendere anche come il linguaggio e la comunicazione odierna hanno molte espressioni e abitudini che affondano le radici da quel conflitto. Un'attenzione particolare è riservata alla poco nota vicenda dei prigionieri di guerra italiani in Austria e agli episodi che coinvolsero direttamente uomini e luoghi dei nostri territori.

Visite a cura di: Apprendisti Ciceroni degli Apprendisti Ciceroni del Liceo Classico "F. Stelluti", Liceo Scientifico V. Volterra, Liceo Artistico "E. Mannucci" di Fabriano.

INFORMAZIONI UTILI ALLA VISITA:

Raccolta Museale "Rocco Cecchi", Frazione Camponoecchio n. 4, Genga
Sabato 21 marzo dalle 14 alle 18 (ultimo ingresso alle 18)
Domenica 22 marzo orario continuato 10 - 18 (ultimo ingresso alle 17)
Accesso libero, non è richiesta la prenotazione.
<https://fondoambiente.it/luoghi/raccolta-museale-rocco-cecchi?gfp>



La visita del Generale Cecchi al Museo di Camponoecchio

Il 14 marzo è avvenuto un avvenimento eccezionale e ve lo voglio raccontare: è venuto a farci visita alla raccolta museale Rocco Cecchi di Camponoecchio un ospite importante, Filiberto Cecchi, Generale di Corpo d'Armata, Capo di Stato Maggiore dell'esercito e soprattutto un Cecchi, lontano parente di Rocco Cecchi! È rimasto entusiasta dell'opera museale realizzata con la collaborazione di don Leopoldo Paloni.

Altri intervenuti nella stessa giornata sono stati l'avvocato Gianluca Conti, Bruno Monnati dell'ANB Marche, Francesco Gatti del Tribunale Militare Marche, Claudio Marinelli e la sottoscritta.

Il messaggio del Generale Filiberto Cecchi dopo la visita è rivolto soprattutto ai giovani: venite a scoprire e conoscere il Museo, unico nel Centro Italia, per rendervi conto degli effetti della Guerra e conoscere la nostra storia! Vi aspettiamo quindi alle Giornate Fai di questo weekend 21 e 22 marzo a Camponoecchio di Genga, vicino alle Grotte di Frasassi!

Ilaria Stroppa



Da Fabriano a Toronto

Le creazioni di Gilvana Maria Da Silva arrivano al Canadian National Fashion Show

Le creazioni di Gilvana Maria Da Silva arrivano al "Canadian National Fashion Show" di Toronto grazie alla collaborazione con la stilista canadese di origini brasiliane Isolda Virginia. Le borse della linea "Gaega" di Gilvana hanno sfilato insieme agli abiti di Isolda riscuotendo un grande successo. Questo primo passo consolida una collaborazione che vedrà le due stiliste unire abiti, borse e i monili, altre creazioni uniche di Gilvana, in vari eventi internazionali tra cui, in programma ad ottobre di quest'anno, la Fashion Week di Parigi. Un bel passo avanti per Gilvana che con la carta fatta a mano ha saputo creare un suo linguaggio sia nell'arte che nella moda, dimostrando come la carta non sia solo un semplice supporto ma un vero e proprio materiale innovativo, sostenibile, ecologico e con enormi potenzialità creative. Le sue borse sono garantite due anni, questo a dimostrazione della grande resistenza di questa carta speciale. Tutto nasce nella bottega di largo Rismondo a Fabriano dove la tradizione secolare della carta si innova e diventa qualcosa di più! Anni di ricerca e sviluppo di Sandro Tiberi che a maggio di quest'anno festeggia i quaranta anni di carta, hanno portato all'utilizzo della carta fatta a mano in ambiti differenti dall'uso comune e Gilvana ne è un esempio perfetto. "Sono orgogliosa di questa collaborazione" dice Gilvana,



"abbiamo unito tre culture: quella brasiliana, quella italiana e quella nordamericana in un mix creativo che ha successo perché guidato dalla passione per quello che facciamo, dall'amore per il bello e dalla cura nelle nostre produzioni". Avanti tutta Gilvana e Isolda!

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

- PERSONALE PER PUB - FABRIANO

The Tanning Pub cerca personale di sala, baristi e aiuto cucina. Esperienza non necessaria, quello che conta davvero è l'attitudine: sorriso, responsabilità e spirito di squadra. Luogo di lavoro: Fabriano. Per candidarsi mandare un messaggio in DM a www.facebook.com/TheTanningPub oppure inviare il cv all'indirizzo e-mail tanningpub.fab@gmail.com.

- PERSONALE DI CUCINA - GENGA

Trattoria Hostaria da Marianna cerca personale di cucina. Requisiti richiesti: massima serietà; esperienza nella cottura della carne alla griglia e capacità di lettura delle comande. Luogo di lavoro: Genga. Possibilità di contratto a tempo indeterminato. Per informazioni contattare il numero: 3292572363.

- BARISTA - FABRIANO

Ristoro 76 Area di Servizio Fabriano Sud cerca barista. Per candidarsi consegnare il cv al Ristoro 76, Strada Statale 76 KM. 20+076, Fabriano.

- PERSONALE STAGIONALE PER PARCO ACQUATICO - APIRO

Parco Acquatico Eldorado cerca personale per la stagione estiva 2026. Luogo di lavoro: Airo. Alla pagina www.parcoldorado.it/it/estate-2026-al-via-la-ricerca-di-personale-per-la-nuova-stagione/ è possibile scoprire le posizioni aperte e come candidarsi. Per maggiori informazioni: tel. 0733611432 - cell. 366.5607482 (anche WhatsApp) - DM a www.facebook.com/parcoldorado.

- PERSONALE PER HOTEL - APIRO

Hotel Eldorado cerca personale da inserire nel team. Luogo di lavoro: Airo. Alla pagina www.parcoldorado.it/it/lavora-con-noi-lhotel-eldorado-cerca-nuove-figure-da-inserire-nel-team/ è possibile consultare le posizioni aperte ed inviare la propria candidatura.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovanifabriano o unitevi al canale Telegram <https://t.me/informagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

Uilcom: cresce la rappresentanza nei siti industriali del territorio

Si è conclusa, nei giorni scorsi, una settimana particolarmente significativa per la Uilcom Marche, con il rinnovo delle Rsu presso lo stabilimento Cartiere Fedrigoni di Pioraco e Castelraimondo e presso la Fiorini International di Senigallia e Trecastelli. Le consultazioni elettorali si chiudono alla vigilia del 1° Congresso regionale Uilfpc Marche, in programma il 19 marzo, confermando il radicamento e la credibilità dell'organizzazione nei luoghi di lavoro. Alla Fiorini International la Uilcom Marche ottiene un risultato di grande rilievo, passando da organizzazione non rappresentata a prima organizzazione sindacale. Sono stati eletti ben 4 Rsu (Sorci, Gasparetti, Memè e Papagni), di cui 2 saranno anche Rls (rappresentante sicurezza) quattro su sei rappresentanti eleggibili, con 242 preferenze su un totale di 422 votanti. Presso Fedrigoni

Pioraco e Castelraimondo la Uilcom Marche conferma la propria presenza con due Rsu eletti, Santarelli e Calzolari, su cinque complessivi, sfiorando per una manciata di voti l'elezione del terzo rappresentante e del secondo Rls ma si conferma anche qua prima organizzazione sindacale. "Questi risultati - dichiara Valerio Monti, segretario generale Uilcom Marche - dimostrano che un sindacato presente, serio e coerente continua a rappresentare un punto di riferimento per i lavoratori. Cresce la nostra rappresentatività e si rafforza la nostra capacità di tutela e contrattazione nei luoghi di lavoro. Il Congresso regionale del 19 marzo si aprirà dunque con una organizzazione più solida e strutturata, pronta a proseguire nel percorso di crescita della Uilcom Marche e a rafforzare ulteriormente la propria presenza nei siti produttivi del territorio".

Gal Colli Esini San Vicino: bando per aiuti alle imprese turistiche

È stato pubblicato dal Gal Colli Esini San Vicino, con scadenza alle ore 13 del 27 marzo 2026, il primo bando della nuova Programmazione 2023-2027; riguarda "Aiuti alle imprese turistiche ed alle imprese di vendita di prodotti tipici per il miglioramento e l'accessibilità delle strutture".

FINALITA' DELL'INTERVENTO

Il bando intende sostenere soggetti privati esercenti attività turistiche (strutture ricettive minori tipo bed and breakfast, country houses, piccoli alberghi, pensioni, affittacamere), e punti vendita di prodotti tipici locali, ristoranti e trattorie, per il miglioramento della struttura, in particolare per quanto riguarda la accessibilità della stessa a persone con disabilità o difficoltà motorie o sensoriali.

I REQUISITI DEL PROGETTO

Il progetto deve perseguire le finalità specifi-

che dell'intervento; essere localizzato nel territorio del Gal "Colli Esini San Vicino"; consistere in un intervento di risanamento conservativo o ristrutturazione o ampliamento dell'immobile o di manutenzione straordinaria; essere cantierabile e avere un valore di spesa compreso tra euro 10.000 e euro 50.000. Inoltre il progetto non deve aver ottenuto finanziamenti con altre "fonti di aiuto"; non deve prevedere interventi di manutenzione ordinaria; deve raggiungere un punteggio minimo di qualità pari a 50/100 secondo i seguenti **CRITERI DI SELEZIONE**: Tipologia di beneficiario; Localizzazione geografica; Tipologia di attività economica; Tipologia di settore; Tipologie di investimenti; il tutto come meglio descritti dal bando. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente su Siar tramite accesso all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it> entro le ore 13 del giorno 27 marzo 2026.

Il Bando integrale è pubblicato e consultabile sul sito del Gal Colli Esini San Vicino.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Matelica protagonista a Tipicità con le sue eccellenze

Anche quest'anno la città di Matelica era in vetrina in occasione dell'edizione 2026 di Tipicità al Fermo Forum. Grazie allo stand dedicato a Matelica e alle sue eccellenze gestito dalla Pro Matelica e alla partecipazione a diversi eventi organizzati durante le tre giornate del festival (andato in scena dal 6 all'8 marzo), la città è stata grande protagonista della manifestazione creata con lo scopo di promuovere appunto le "tipicità" marchigiane. E di "tipicità" Matelica ne ha parecchie da mettere in evidenza: dal Verdicchio di Matelica al miele e lo zafferano, ma anche le tante altre produzioni biologiche, i salumi, i formaggi, l'artigianato, la cultura e gli eventi. A questo proposito non è un caso che al Fermo Forum siano arrivati pure gli antichi romani. Grazie sempre alla Pro Matelica, hanno sfilato durante la manifestazione alcuni figuranti di Matilica Municipium Romanum, il grande evento andato in scena dopo un lungo stop lo scorso settembre e che si ripeterà anche quest'anno dal 9 al 13 settembre. Matelica che è stata protagonista come città, ma anche come territorio. Grazie all'impegno del gruppo BikeHospitality, è stato infatti presentato un progetto cicloturistico che comprenderà tutti i comuni della Sinclinale Camerte e farà sicuramente apprezzare l'entroterra ai tanti ciclisti. Alla rassegna del Fermo Forum ha presenziato il sindaco di Matelica Denis Cingolani che si è detto soddisfatto dell'impatto che la città di Matelica ha avuto sui visitatori: «Abbiamo potuto mettere in vetrina le tante nostre eccellenze, dall'enogastronomia agli eventi fino alla collaborazione con gli altri comuni della Sinclinale Camerte



che ci propone sul mercato del turismo come un territorio più vasto e ricco di offerte – ha commentato il primo cittadino – occasioni come queste sono fondamentali per lo sviluppo della nostra città. Ci tengo a ringraziare tutto il direttivo della Pro Matelica che ha gestito il nostro stand al meglio, arricchendo l'esperienza del visitatore anche con la presenza dei figuranti di Matilica Municipium Romanum». Presente al Fermo Forum anche l'assessore Barbara Cacciolari: «Come assessore alle Attività Economiche, al Turismo e all'Agricoltura del Comune di



Matelica, considero Tipicità un appuntamento fondamentale per valorizzare le tradizioni produttive, la qualità delle nostre filiere e il lavoro delle imprese locali – ha aggiunto – Eventi come questo rappresentano una straordinaria vetrina per raccontare l'identità delle Marche attraverso i suoi prodotti, la cultura del territorio e l'impegno quotidiano di agricoltori, artigiani e operatori del turismo. Matelica è un territorio profondamente legato alla propria storia agricola e alle produzioni di qualità, che costituiscono non solo un patrimonio economico ma anche culturale. Promuovere queste eccellenze significa sostenere lo sviluppo locale, rafforzare il turismo enogastronomico e creare nuove opportunità per le comunità. Mi unisco ai ringraziamenti del sindaco e colgo l'occasione per ringraziare gli organizzatori di Tipicità per il lavoro svolto e per la capacità di mettere in rete territori, imprese e istituzioni. È attraverso momenti di incontro come questo che possiamo costruire insieme il futuro delle nostre comunità, valorizzando ciò che rende unica la nostra terra».



Piantare alberi è fondamentale per combattere il cambiamento climatico, poiché assorbono e rilasciano ossigeno, purificando l'aria. Essi proteggono il suolo dall'erosione, riducono il rischio idrogeologico, aumentano la biodiversità offrendo habitat alla fauna e migliorano la salute psico-fisica dell'uomo, offrendo ombra e riducendo l'inquinamento acustico nelle città. Il Comune di Matelica prosegue in questo senso, da anni, nel proprio impegno per la cura dell'ambiente e per la valorizzazione del verde urbano. Lo scorso martedì 10 marzo mattina, infatti, sono state messe a dimora nuove piante nell'area verde di via Aldo Moro, non lontano dal Tennis Club e dagli impianti sportivi cittadini. Le piantumazioni sono state realizzate dagli operai comunali e fanno parte degli alberi che ogni anno vengono dedicati ai nuovi nati della città. Un gesto simbolico, ma al tempo stesso concreto, che negli anni contribuisce ad arricchire il patrimonio arboreo di Matelica e a rendere la città sempre più verde e vivibile. «La messa a dimora degli alberi dedicati ai nuovi nati è un'iniziativa a cui teniamo molto – dichiara il sindaco Denis Cingolani – perché unisce un forte valore simbolico a un'importante azione concreta per l'ambiente. Ogni nuovo albero rappresenta un segno di crescita per la nostra comunità e contribuisce a rendere Matelica una città sempre più sostenibile. Questo intervento si inserisce all'interno di un più ampio programma di attenzione ambientale che l'amministrazione comunale sta portando avanti».

E' notizia dello scorso fine settimana che il progetto di Venilà – Cucina dialettale, nuovo ristoro comunitario inaugurato il primo maggio 2025 al Palazzo di Esanatoglia, rientrerà nel RisorgiMarche 2026. Come è noto, il locale "Venilà – Cucina dialettale" è gestito da ragazzi con disabilità intellettiva o motoria e Venilà valorizza il loro lavoro come strumento di autonomia e dignità, diventando cuore operativo del progetto Tin - Tutto intorno a noi, promosso dall'associazione Lulù e il Paese del Sorriso Aps. Il progetto integra ospitalità, coworking, outdoor education e spazi autogestiti, con attenzione alla sostenibilità: la cucina utilizza prodotti locali e stagionali, mentre arredi e strumenti sono realizzati con materiali di recupero. Con l'ingresso di Venilà, RisorgiMarche fa sapere che "rafforza la propria identità di piattaforma integrata che coniuga musica, inclusione, imprenditoria sociale, rigenerazione di spazi storici e valorizzazione dei cammini". Dal 2017, il progetto ha organizzato 117 concerti, coinvolto oltre 350mila persone. Oggi la rete diventa un ecosistema dinamico dove bellezza, lavoro e relazione costruiscono futuro.



Ciccarelli e Luchetti ai vertici dell'Ana regionale

Il segretario del Gruppo Alpini Val Potenza, Tommaso Luchetti, è stato eletto all'unanimità presidente della sezione Marche dell'Associazione Nazionale Alpini. L'elezione si è tenuta domenica 15 marzo scorso all'assemblea regionale degli alpini, svoltasi simbolicamente ad Arquata del Tronto, centro dell'ascolano distrutto dal sisma del 2016. Le votazioni hanno inoltre eletto, nel gruppo di dieci componenti del direttivo per il prossimo triennio, anche il consigliere della sezione regionale anche il matelicese Angelo Ciccarelli, presidente del Gruppo Alpini Val Potenza e da sempre impegnato in prima linea nelle attività del sodalizio. Congratulazioni sono pervenute dai rappresentanti istituzionali locali al presidente ed al nuovo consiglio direttivo regionale dell'Ana.



L'amministrazione comunale, con delibera di Giunta n. 31 dell'11 marzo scorso, ha previsto l'affidamento in gestione dei locali del foyer del Teatro comunale Piermarini per la durata di tre anni, eventualmente rinnovabile, per lo svolgimento di attività di vendita e promozione di vini e prodotti tipici locali, di somministrazione alimenti e bevande, per l'organizzazione di eventi culturali, musicali eccetera, per l'espletamento del servizio di apertura del teatro per visite accompagnate e per eventuali servizi fotografici in occasione di matrimoni, previo pagamento di un canone annuo minimo pari a 1.500 euro. L'avviso è finalizzato esclusivamente alla selezione di soggetti, pubblici o privati, interessati all'affidamento dei locali, di che trattasi. Obiettivo dell'amministrazione è quello di avviare una esperienza con soggetti qualificati nella promozione di attività vitivinicola e agroalimentare sul territorio, in maniera tale che le eccellenze alimentari locali possono trovare un efficace veicolo divulgativo e, nello stesso tempo, di incentivazione e di collegamento tra il turismo culturale e artistico con quello enogastronomico. La concessione presuppone lo svolgimento, tra le altre, delle seguenti attività: a) utilizzazione dei locali per la promozione e somministrazione di prodotti enogastronomici (vini, salumi, formaggi, miele ecc.) provenienti esclusivamente da produttori operanti nel territorio locale; b) garanzia di apertura dei locali per almeno 4 (quattro) giorni alla settimana, compresi sabato, domenica, prefestivi e festivi, per un minimo di 6 ore al giorno, in modo da garantire anche spettacoli presso il teatro, fino alla fine delle rappresentazioni; c) visite accompagnate al Teatro Piermarini e relative terme; d) collaborazione con il Comune di Matelica per tutte le manifestazioni dallo stesso organizzate, mettendo a disposizione gli spazi del foyer e il personale ivi operante; e) comunicazione al Comune di Matelica delle iniziative (manifestazioni, eventi, ecc.) che il concessionario intenda intraprendere, assicurando la sorveglianza degli accessi. Il plico contenente la manifestazione di interesse e la documentazione richiesta dovranno pervenire in busta chiusa all'Ufficio Protocollo del Comune di Matelica, all'indirizzo PEC protocollo.comunematelica@pec.it entro il termine perentorio delle ore 13:30 del giorno 02/04/2026. Utilizzando il modello Allegato 1 che si può scaricare all'indirizzo <https://www.comune.matelica.mc.it/halley/ht/eg848/TMPG102777.pdf> In ogni caso, la candidatura deve fare espresso riferimento alla: "Manifestazione di interesse per la concessione in uso del Foyer del Teatro comunale Piermarini".

Venilà – Cucina dialettale nel RisorgiMarche 2026

Boxando s'impapa

Gli studenti dell'IITC Varano Antinori incontrano la campionessa olimpica Irma Testa

Una mattinata intensa di sport, valori e ispirazione quella vissuta mercoledì 11 marzo mattina dagli studenti dell'IITC "Varano Antinori" di Matelica, che hanno avuto l'opportunità di incontrare Irma Testa, campionessa olimpica di pugilato e simbolo di determinazione, coraggio e rispetto delle regole. L'incontro ha rappresentato un momento di grande coinvolgimento per i ragazzi, che hanno potuto ascoltare dalla viva voce dell'atleta la sua storia personale e sportiva: un percorso fatto di sacrifici, impegno e passione, ma anche di scelte consapevoli e di una forte attenzione ai valori della legalità e del rispetto. L'evento è stato organizzato grazie alla collaborazione della Pugilistica Fabriano e della professoressa di Scienze Motorie dell'istituto, promotori del progetto "Boxando s'impapa", un percorso educativo che utilizza la pratica sportiva del pugilato come strumento di crescita personale, disciplina e rispetto delle regole. Presenti all'incontro il dirigente dell'IITC Francesco Rosati, la Pugilistica Fabriano con Francesco Cacciapuoti e Sante Concetti, il sindaco Denis Cingolani, gli assessori Barbara Cacciolari e Filippo Maria Conti e il presidente del consiglio comunale Sauro Falzetti.



Ad aprire l'iniziativa sono stati i saluti della prof.ssa Oriella Cacciamani, fiduciaria del plesso matelicese, seguiti dagli interventi del dirigente scolastico Francesco Rosati, e del sindaco di Matelica, Denis Cingolani. Il dirigente scolastico Rosati ha sottolineato il valore educativo dell'iniziativa: «La scuola non è solo luogo di apprendimento teorico, ma anche spazio di formazione della persona. Attraverso lo sport e l'incontro con testimonianze autentiche come quella di Irma Testa, i nostri studenti possono comprendere quanto impegno, disciplina e passione siano fondamentali per costruire il proprio futuro». «Siamo orgogliosi – ha dichiarato il sindaco Cingolani – di poter ospitare nella nostra città e nelle nostre scuole esempi così significativi come quello di Irma Testa. Lo sport è uno strumento straordinario di crescita per i giovani: insegna il rispetto delle regole, la determinazione e la capacità di affrontare le difficoltà. Incontri come questo rappresentano un'opportunità preziosa per i ragazzi, che possono confrontarsi direttamente con storie di impegno e successo». Sulla stessa linea l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti: «Mi associo al pensiero del sindaco e a quello

espresso durante l'incontro dal dirigente scolastico Rosati: scuola e sport devono essere attività complementari – ha aggiunto Conti – io stesso ho vissuto in passato sulla mia pelle delle brutte esperienze, con il rientro da gare o allenamenti che veniva sempre fatto pesare dagli insegnanti ed è stato molto difficile vivere quei momenti. Questo cambio di approccio delle nostre scuole, quindi, non può che far piacere. Dall'istituzione di indirizzi specifici per chi ama lo sport, all'aiuto proprio dal punto di vista didattico. Lo sport è una scuola di vita. Per questo consiglio ai ragazzi di ricordarsi bene dell'esempio fornitoci da Irma Testa che si è allontanata dalla strada seguendo la sua passione sportiva. Rinnovo il mio invito ai giovani di scegliere uno sport, qualunque esso sia, senza mollare alla prima difficoltà, anzi proseguendo il percorso anche in età adulta». Durante l'incontro, Irma Testa ha dialogato con gli studenti, rispondendo alle loro domande e condividendo esperienze, difficoltà e soddisfazioni del suo percorso sportivo, invitandoli a credere nei propri sogni e a non arrendersi di fronte agli ostacoli. La mattinata si è conclusa tra applausi, curiosità e grande entusiasmo, lasciando nei ragazzi un messaggio forte: lo sport non è solo competizione, ma anche una scuola di vita.



Si sono svolte lo scorso giovedì 12 marzo a Tolentino le fasi distrettuali di pallacanestro e pallavolo dei Nuovi Giochi della Gioventù, a cui hanno preso parte anche gli studenti delle classi III della secondaria di primo grado "E. Mattei" di Matelica. I ragazzi e le ragazze della classe III B hanno disputato al Centro Sportivo Polifunzionale "Roberto Gattari" la fase distrettuale di pallavolo, qualificandosi al terzo posto.

La classe III C, invece, ha preso parte alla fase provinciale di pallacanestro al Palazzetto dello Sport "Giulio Chierici". Nel torneo all'italiana di pallacanestro, gli studenti hanno riportato quattro vittorie su quattro e si sono qualificati primi, accedendo così alla successiva fase regionale.

Il 19 marzo all'Anfiteatro del Parco Archeologico di Urbisaglia, si disputerà la gara provinciale di Corsa Campestre a cui parteciperanno diversi giovani alunni matelicesi.

Grande soddisfazione per l'istituto, ma anche per l'amministrazione comunale: «Mi complimento con i ragazzi per l'impegno e la passione con cui hanno disputato le partite – ha dichiarato l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti –. Un ringraziamento particolare va anche alla scuola e agli insegnanti che si adoperano per avvicinare i ragazzi allo sport e ai suoi valori».



Teresina si racconta al Museo Piersanti

Al Museo Piersanti non ci si ferma mai. In occasione della festa del papà, il prossimo sabato 21 e domenica 22 marzo... Teresina ti racconta! Così si intitola il divertente laboratorio creativo per i bimbi dai 5 ai 10 anni. L'ingresso sarà gratuito per tutti, ma su prenotazione. La domanda degli organizzatori è rivolta al pubblico dei ragazzi: siete pronti ad ascoltare i racconti di Teresina e diventare artisti per un giorno? Vi aspettiamo sabato 21 e domenica 22 marzo, con prenotazioni su info@museopiersanti.it.

C'è un pezzo importante di Marche nel cuore pulsante del Campionato del Mondo di Tiro alla Fune in corso di svolgimento a Taipei, capitale di Taiwan. Gli arbitri internazionali Andrea Nasso di San Severino Marche e Laura Ferioli di Matelica, sono stati chiamati a dirigere le prestigiose sfide iridate, confermando l'alto livello della scuola arbitrale del nostro territorio. Oltre a loro, parteciperà attivamente anche l'atleta Chiara Corsi, sempre di San Severino Marche, con la squadra Cobra Fermo. I due fischiati marchigiani si sono uniti nei giorni scorsi alla delegazione azzurra della FIGeST, la Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali di cui un altro marchigiano, Enzo Casadidio, è presidente nazionale. La spedizione italiana a Taipei rappresenta il culmine di un percorso di crescita per questo sport, portando in Oriente le ec-

Una matelicese a Taipei per i mondiali di Tiro alla Fune

cellenze provenienti dalle principali associazioni sportive dilettantistiche tricolori. Il Comune di Matelica si congratula con Laura Ferioli e le augura un grande in bocca al lupo per questo importante momento sportivo. «Un riconoscimento prestigioso che porta orgoglio alla città e al movimento sportivo italiano – commenta l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti - La sua figura è fondamentale nello sport: garantisce correttezza, sicurezza e rispetto delle regole, soprattutto in una disciplina che richiede forza, strategia e coordinazione di squadra. Questa nomina testimonia professionalità e dedizione, rappresentando Matelica e i valori dello sport a livello mondiale».

La guida tecnica della missione è affidata al responsabile Alfredo Dalle Luche e al commissario tecnico Sandro Antonino Gargiulo, che coordinano un gruppo di atleti determinati a difendere i colori azzurri contro le potenze mondiali della disciplina. Dei tiratori azzurri fanno parte anche gli atleti appartenenti alle Asd marchigiane Polisportiva Bellatores di Monte Urano, Cobra di Fermo e Polisportiva Cavalcata dell'Assunta sempre di Fermo.

Questi i nominativi della rosa di atleti chiamati a difendere i colori azzurri: Rossano Biondi, Andrea Pasquini, Devis Pennesi, Alex Petrini, Francesco Spaccapaniccia (Bellatores Tiro alla Fune), Eugenio Gargiulo,



Suor Mariette lascia la Casa di Riposo

Dal 16 a Matelica, suora infermiera molto apprezzata, suor Mariette ha ripreso la strada verso la casa madre delle Suore Francescane Clarisse, congregazione a cui appartiene. Per lei una grande festa con tutto il personale della Casa di Riposo, i componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione "Tommaso De Luca - Enrico Mattei" e altre persone che in questi anni avevano imparato a conoscerla, con grande stima.

A porgere il saluto ufficiale la presidente della Fondazione Tommaso De Luca - Enrico Mattei, Margherita Lancellotti, e la vice presidente Maria Laura Coicchio.



Luigi Terminiello (Asd Lubrensis), Gabriele Bartalucci (Ascd Black Bull Camaioere Tug of War), Manuel De Piazzi (Asd Cavalcata dell'Assunta), Stefano Cintio, Cristiano Ferrara, Paolo Giacomozzi, Stefano Marcaccio ed Andrea Mignami (Asd COBRA Fermo Tug of War), Mattia Martinalli e Cristian Fiorini (Tiro alla fune Valtellina). La squadra femminile sarà invece composta da: Giulia Benedetti (Cerberus Tug of War), Silvana Benedetti (Asd Black Bull), Alessia Cannavale (Asd Lubrensis), Chiara Corsi (Asd Cobra), Angela D'Angelo (Asd Bellatores), Claudia Perino (Asd Lupi Neri).

A marzo, con la primavera imminente arriva puntuale, come ormai da una ventina di anni, il Concerto della Banda musicale nella chiesa della Beata Mattia per la ricorrenza della nascita della Beata (1° marzo 1253). Con la presenza di circa 40 musicisti, il maestro Daniele Quaglia che il pubblico matelicese ha conosciuto e apprezzato al Concerto di Capodanno 2026, dà il via al Concerto con l'*Inno alla Beata Mattia* del compianto maestro Mario Solinas, splendidamente cantato per l'occasione da Nadia Girolamini, ormai una beniamina del pubblico matelicese. Con *Variazioni* di Gioacchino Rossini (1792-1868), pezzo di bravura per clarinetisti, scende in campo il nostro maestro da un trentennio, ma ancora con noi, Gabriele Bartoloni, con la sua interpretazione solistica al clarinetto di *Variazioni*, applaudita con calore dal pubblico. *Le quattro stagioni* di Antonio Vivaldi (1648-1741), delizioso quadretto in musica delle stagioni che si susseguono nel corso dell'anno, preludono all'*Ave Maria* di Caccini con il canto di Nadia Girolamini e con il giovanissimo solista Giacomo Cingolani alla tromba. Il potentissimo *Dies Irae* dal *Requiem* di Giuseppe Verdi (1813-1901) concepito come un "uragano" sonoro caratterizzato da un ritmo pressante, soprattutto degli ottoni e



dei timpani, simboleggia l'angoscia umana di fronte alla giustizia divina. Con altri brani arriviamo alla conclusione del Concerto con *You raise me up* (Tu mi porti in alto), un brano di speranza e fede per il credente, magistralmente interpretato all'Eufonio (magnifico strumento il cui nome significa "bel suono") dal maestro Jack Coenen, olandese, che da tempo vive con la famiglia nelle Marche e che ci onora della sua collaborazione. Le monache della Beata Mattia hanno ringraziato la Banda e il pubblico

Concerti per la Beata Mattia e sulla Grande Guerra

per la bella manifestazione nella chiesa della Beata, amata da tutti i matelicesi e l'assessore Graziano Falzetti ha portato il saluto e il compiacimento dell'amministrazione comunale per il tradizionale Concerto della Beata Mattia. Ma prima di chiudere annunciamo una iniziativa molto significativa, ovvero il concerto-spettacolo la Grande Guerra che la Banda musicale di Maiolati Spontini e il Coro di Santa Cecilia di Fabriano hanno prodotto e che hanno dato in prima serata a Maiolati il primo marzo. Questo concerto-spettacolo sarà replicato, con la partecipazione della Banda musicale di Matelica, **sabato 28 marzo** alle ore 21.15 al Teatro Piermarini. Il Concerto sulla Grande Guerra si snoda con due voci narranti che rievocano il coraggio, le paure e il sacrificio dei nostri soldati nella guerra di trincea del 1915-18. I momenti più significativi del racconto del conflitto saranno intervallati da motivi patriottici suonati dalla Banda e cantati dalla Corale. Nell'occasione, sulle immagini che scorrono su un grande schermo, sarà ricordato, a simbolo di tutti gli altri Caduti, il sacrificio di un soldato matelicese, Lucio Gubinelli (1892-1916), Medaglia d'argento al valor militare caduto al



fronte, durante un assalto alla trincea austriaca sul monte Podgora il 6 agosto 1916. Aveva 24 anni. La Grande Guerra è un Concerto sulla memoria di tanti soldati che, nel fiore degli anni, hanno dato la loro vita nell'assurdità di una Guerra, che, purtroppo, è un'assurdità che non abbandona mai l'umanità, ma sulla quale dobbiamo riflettere profondamente e agire nella società civile e nelle istituzioni, per quanto è nelle nostre possibilità di cittadini attenti e coscienti, affinché il sacrificio del soldato Lucio e di tutti gli altri soldati non cada completamente nel vuoto, ma che almeno sia sempre presente nella nostre coscienze. Ci auguriamo che al concerto siano presenti molti Matelicesi e che, soprattutto, siano presenti al Concerto molti giovani, in particolare gli studenti matelicesi delle scuole medie e delle scuole superiori.

Banda Musicale di Matelica

In occasione della Festa della Donna, un gruppo di visitatori provenienti da Senigallia ha scelto di trascorrere la giornata alla scoperta di Braccano, il piccolo borgo incastonato tra i boschi del Monte San Vicino, ormai conosciuto come il paese dei murales. Ad accogliere il gruppo sono stati i volontari dell'Associazione Comitato Feste di Braccano, insieme alle guide che hanno accompagnato i turisti lungo le vie del borgo raccontando la storia dei murales, il loro significato artistico e il contesto naturalistico in cui sono inseriti. Durante la visita è stato spiegato come i murales di Braccano non siano semplicemente opere decorative, ma veri e propri racconti dipinti sulle pareti delle case. Le opere nascono infatti dall'incontro tra arte e territorio. Molti murales sono stati realizzati da studenti delle Accademie di Belle Arti di Macerata, Brera e Urbino, ma anche da artisti provenienti da diverse parti d'Italia e dall'estero, che hanno voluto lasciare nel borgo la propria impronta artistica. All'inizio non esisteva una linea tematica precisa: l'artista arrivava a Braccano e dipingeva ciò che sentiva,



naturale che abbraccia il borgo, circondato da un ambiente ricco di biodiversità. Un altro elemento che rende unico il paese è il contributo degli stessi residenti. Ogni famiglia arricchisce lo spazio davanti alla propria casa con oggetti, fiori o elementi legati alla propria personalità e alla storia del luogo. Un esempio è il murale dedicato ai gatti, accompagnato da targhette con i nomi dei felini che vivono in quella casa. Altri angoli del borgo sono decorati

Braccano apre la stagione turistica

lasciandosi guidare dall'ispirazione. È il caso, ad esempio, del murale dedicato alla paella, realizzato da un artista spagnolo. Con il passare degli anni, invece, le opere sono diventate sempre più legate al contesto del borgo e al territorio che lo circonda. Oggi i murales presenti a Braccano sono 88, e altri ne verranno realizzati nei prossimi anni. La loro particolarità è che non occupano interamente le pareti delle case: sono pensati come quadri appesi alle facciate, per non creare un impatto visivo eccessivo e per mantenere l'armonia con il paesaggio

il desiderio di tornare per poter esplorare con più calma il borgo e scoprire tutti i murales, cosa che il tempo a disposizione non ha consentito. La giornata è poi proseguita con la visita al Santuario della Beata Mattia e al Teatro di Matelica, dove i partecipanti hanno potuto conoscere anche il sito archeologico delle terme romane. Questa iniziativa ha rappresentato anche l'occasione per inaugurare simbolicamente l'avvio della stagione turistica 2026 dell'Associazione Comitato Feste di Braccano. Un territorio che negli ultimi anni è diventato sempre più conosciuto e apprezzato, tanto che gruppi e visitatori arrivano ormai da diverse parti d'Italia per scoprire questo piccolo borgo d'arte immerso nella natura. Proprio per raccontare questa realtà, Braccano e i suoi murales sono stati presentati anche alla manifestazione Tipicità di Fermo, una vetrina importante per far conoscere il borgo e la sua identità culturale. Il prossimo appuntamento sarà **domenica 22 marzo**, con la prima escursione della stagione lungo il percorso naturalistico che conduce al Monte Faldobono, all'interno della Riserva naturale del Monte San Vicino e Canfaieto. Il lavoro, dei volontari, fatto di passione, accoglienza e amore per il territorio, che oggi permette al borgo di essere riconosciuto come uno dei luoghi più originali e suggestivi dell'entroterra marchigiano.

Maria Cristina Mosciatti

Partecipata manifestazione per l'8 marzo

Si è svolta con partecipazione e interesse la giornata di iniziative organizzata a Matelica in occasione dell'8 marzo, Giornata Internazionale della Donna. Palazzo Ottoni ha ospitato due eventi significativi dedicati alla riflessione sul ruolo delle donne nella storia, nella cultura e nella società contemporanea. A contorno, come gesto simbolico, il sindaco Denis Cingolani, accompagnato dall'assessore Graziano Falzetti e dai consiglieri comunali Corinna Rotili e Alfredo Cegna, ha deposto una mimosa sulla panchina rossa installata in piazza Garibaldi: un momento emozionante in cui si è colta l'occasione per riflettere ulteriormente sul tema della violenza di genere. La mattinata di Palazzo Ottoni invece si è aperta con l'inaugurazione della mostra "Le donne della Costituzione: volti, storia, coraggio", allestita dal Coordinamento Donne Spi Cgil di Matelica. L'esposizione propone un percorso per immagini dedicato alle donne protagoniste della nascita della Costituzione italiana, a ottant'anni dal primo voto femminile in Italia. Il progetto è stato realizzato dallo SPI insieme agli studenti dell'Istituto Antinori di Camerino e Matelica, offrendo ai visitatori un'occasione di approfondimento storico e di confronto intergenerazionale. Nel pomeriggio si è svolto il convegno "Musica e giovani", promosso dai Pensionati Rls Fnp Cisl Tolentino e Camerino insieme al Cif (Centro Italiano Femminile) provinciale e locale. L'incontro ha rappresentato un momento di dialogo e riflessione sui temi della cultura, del ruolo delle donne e della trasmissione dei valori alle nuove generazioni. Ad aprire l'incontro sono stati i saluti istituzionali del sindaco Denis Cingolani e dell'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, insieme agli interventi di Gabriella D'Andrea del Cif comunale "M. Fiorella Conti" e di Nazarena Lambertucci, coordinatrice

regionale "Donne e politiche di genere" Fnp Cisl Marche. Nel corso del pomeriggio sono seguite le relazioni e i contributi dedicati alla figura femminile nella cultura, nella scienza e nell'arte, con l'intervento di Rosaria Giacomozzi (Fnp Cisl Marche Rls Tolentino Camerino), le poesie di Terry Ulivi lette da Antonio Trecciola, la riflessione di Agata Turchetti dal titolo "La donna: una maternità per la pace" e l'intervento conclusivo di Franca Riccioni, presidente del Cif provinciale, che ha ripercorso gli ottant'anni di attività del Centro Italiano Femminile. Il sindaco Denis Cingolani ha voluto ringraziare le associazioni e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione delle iniziative: "Ringrazio sinceramente le associazioni e gli organizzatori che hanno reso possibile questa giornata di riflessione e partecipazione



per la nostra comunità. L'8 marzo è un momento importante per ricordare il cammino compiuto dalle donne nella conquista dei diritti e delle opportunità, ma anche per rinnovare l'impegno, come istituzioni e come comunità, nel promuovere una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e del contrasto a ogni forma di violenza».

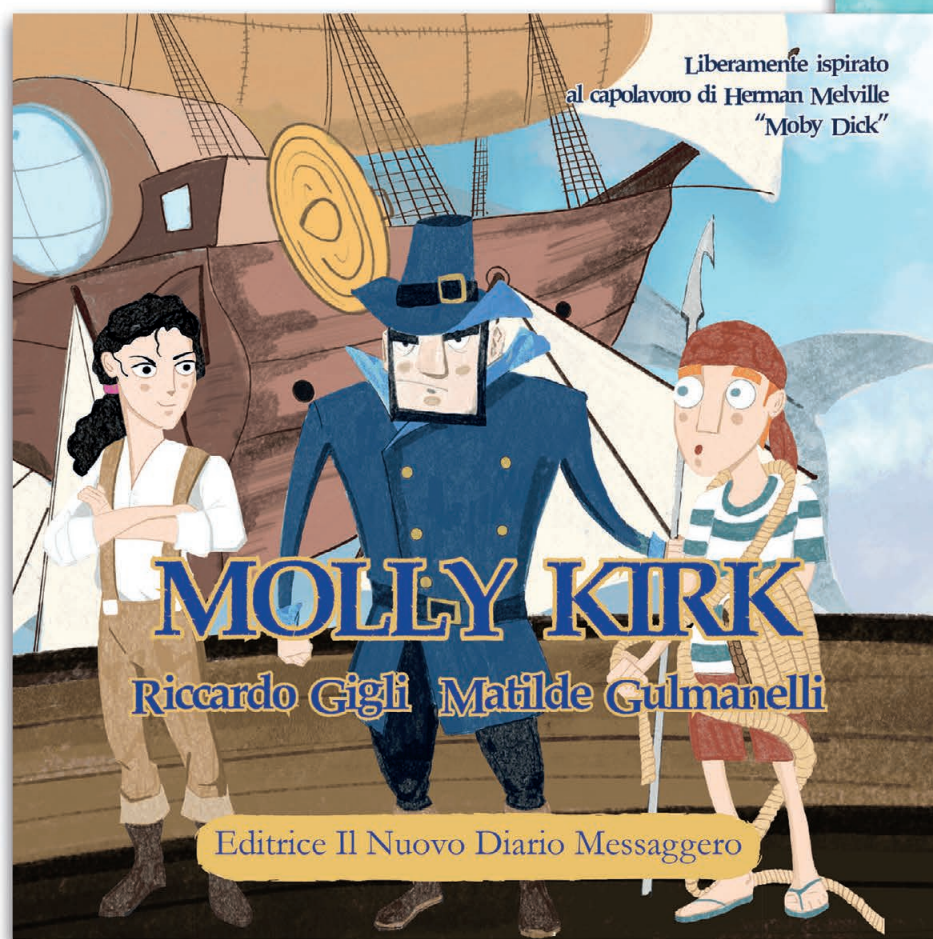
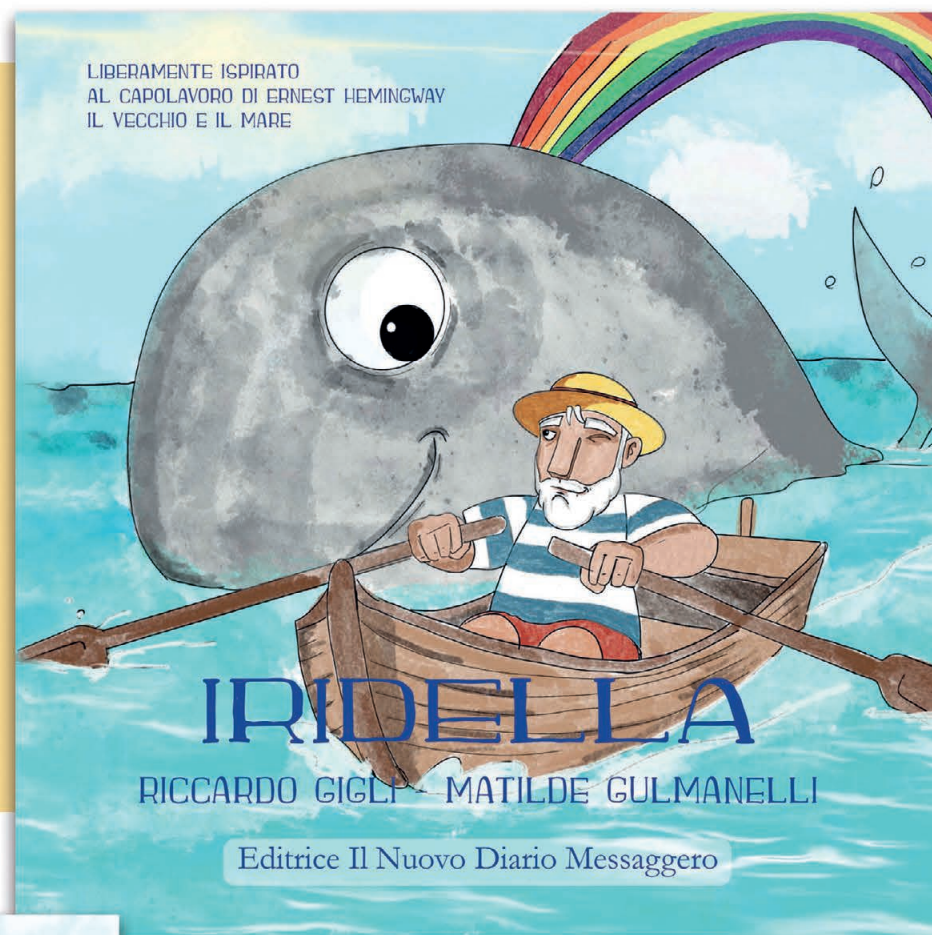
Dopo i due bei spettacoli tenuti a Matelica e Gagliole, tra venerdì 13 e domenica 15 marzo scorso, continua il progetto D-Off - Danza tutto l'anno prosegue nel mese di marzo con due nuovi appuntamenti dedicati alla danza contemporanea nelle Marche, tra spettacoli, performance itineranti e momenti di incontro tra artisti e pubblico. Le attività di Art Hub proseguiranno **venerdì 20 marzo** alle ore 18, sempre nei locali della Fondazione Il Vallato, in collaborazione con Hangartfest e la Rete RH Plus. In quell'occasione sarà presentata la restituzione al pubblico di "Alla ricerca del Piccolo Principe (studio)", un primo studio nato dalla residenza artistica della Compagnia degli Istanti realizzata nell'ambito di RH Plus / Residenza per artisti nei territori, progetto promosso dal MiC e dalla Regione Marche. RH Plus è la prima rete nelle Marche dedicata alla danza contemporanea, promossa da Hangartfest (capofila), Art Hub, Being in Motion e Hunt - Compagnia di Danza Contemporanea, con l'obiettivo di sostenere creazione, formazione e ricerca attraverso residenze artistiche e un dialogo costante tra artisti, territori e comunità, ampliando mobilità, scambio e connessioni e stimolando processi di coproduzione, circuitazione e professionalizzazione. "Alla ricerca del Piccolo Principe (studio)", ideato da Fabio Bacaloni e Roberto Lori, è un progetto dedicato a un pubblico di bambini e ragazzi. Durante la restituzione del 20 marzo i giovani spettatori saranno chiamati a essere parte attiva del processo creativo dello spettacolo attraverso i loro suggerimenti riguardo l'evoluzione del lavoro.

Alla ricerca del Piccolo Principe alla Fondazione Il Vallato

il nuovo Diario Messaggero

LE NOSTRE PROPOSTE EDITORIALI PER L'INFANZIA

Una favola liberamente ispirata al capolavoro "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. I personaggi protagonisti sono un vecchio pescatore e la balena Iridella. Senza fare troppi spoiler, se l'inizio tra i due è burrascoso l'epilogo è, come ogni favola che si rispetti, un vero e proprio happy ending... Parte del ricavato delle vendite sarà destinato all'associazione Rafli, fondata nel ricordo di Raffaele Gulmanelli, giovane assistente sociale di Imola scomparso l'aprile del 2024 a causa di un incidente in mare, per promuovere lo sport in sicurezza.



Continua con questo libro la collana "Le favole di Anacleto" che narra in favola i più noti classici della letteratura. Questa è un racconto liberamente ispirato al capolavoro "Moby Dick" di Herman Melville. I personaggi protagonisti sono il capitano Ermanno e la balena Molly Kirk, la balena dei cieli.

Scopri le nostre
proposte



Tiziana Foschi al Sentino

La brillante attrice comica in teatro con la giovanissima Nina Fucci

Prosegue sotto il segno del successo la stagione di prosa del Teatro del Sentino, che ha fatto registrare, fin qui, il tutto esaurito di pubblico ad ogni spettacolo rappresentato. Il nuovo appuntamento - in programma **sabato 21 marzo** alle ore 21 - è incentrato su un tema che non passa mai di "moda", oggi forse più complicato da affrontare rispetto al passato, il rapporto tra genitori e figli, in questo caso tra una madre e sua figlia. A rappresentarlo in scena, in maniera brillante, accattivante e incisiva, un'artista dalla straripante vis comica, ma anche versatile, intensa, carismatica, Tiziana Foschi, e una giovanissima e talentuosa attrice, Nina Fucci.

Rimetti a posto la stanza è il titolo di questa pièce teatrale diretta da una giovane regista, Floriana Corlito, e firmata a quattro mani dalle stesse due artiste, che, guarda caso, sono madre e figlia anche nella vita reale. E' il racconto di un momento preciso

del rapporto genitori/figli: quello del distacco. Una figlia unica. Una madre divorziata. Niente di più normale, niente di più contemporaneo. Una madre ancorata alla sua natura protettiva, che guarda una figlia troppo adulta che non sa più gestire. Una madre che riesce ad essere profonda solo nei messaggi WhatsApp. E una figlia che scalpita, abbandona la pallavolo, la filosofia e la sua città per poter dare corpo e forma ai propri sogni.

«Rimetti a posto la stanza, solo questo mi sai ripetere mamma. Mai che mi chiedessi come stai!». Dunque, uno spaccato di vita vera che mette a confronto due generazioni, ciascuna impegnata ad affermare il proprio punto di vista e le proprie convinzioni, espressi con un dialogo a volte serrato, altre più intimo e confidenziale.

«E' bizzarro il fatto - spiega al riguardo la Foschi - che un genitore lavori lunghi anni per rendere indipendente un figlio, per fargli desiderare un futuro

felice, per dargli la forza e il coraggio di affrontarlo. Eppure quando arriva il momento del distacco il genitore è impreparato, torna bambino, non si arrende: "Giochiamo ancora a mamma e figlia?" Si aggrappa con tutte le forze che ha a quel lembo del cappotto prima che la porta si chiuda. E' un genitore tenero, fragile, sa che il suo compito è finito. E' un momento doloroso, ma anche prezioso. Da quel momento inizia un rapporto tra adulti, una pagina da scrivere che spesso ci lascia pieni di meraviglia».

Rimetti a posto la stanza è uno spettacolo tenero e divertente che cerca, attraverso flussi di coscienza delle due protagoniste, di raccontare una storia familiare qualunque, con le sue fragilità e il bisogno costante di desiderare. Il teatro è fatto di grandi temi sociali, il teatro è in grado di muovere le coscienze e le aspirazioni di un popolo. Ma è altresì racconto intimo, di storie quotidiane consumate all'interno del civico dispari dopo

Tiziana Foschi e Nina Fucci



la pompa di benzina. Dunque, una rappresentazione particolarmente godibile e coinvolgente, che invita anche alla riflessione in quanto ciascuno può riconoscersi nelle dinamiche di questo rapporto familiare così forte, capace di generare grandi slanci affettivi,

intimità, calore, così come dolori, preoccupazioni e incomprensioni.

Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956222-231 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: info@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it

Rinnovati i vertici dell'Avis sentinate

Gloria Rossi nuovo presidente del sodalizio

Rinnovati i vertici dell'Avis comunale sentinate. Il 26 febbraio si è insediato il nuovo Consiglio direttivo dell'Avis comunale di Sassoferrato ODV, espressione dell'Assemblea sociale elettiva che si è svolta il 15 febbraio 2026.

Nel nuovo organismo entrano Stefania Becchetti, Sandro Ciccacci, Vezio Duca, Olivia Ottonello e Gloria Rossi, che affiancano i consiglieri riconfermati Sonia Artegiani, Daniele Baldassari, Mara Beciani, Michele Carnevale, Arnaldo Ludovici e Lucio Silvestrini. Domenico Schiavoni e Claudio Straccini ricoprono il ruolo di consiglieri supplenti. L'assemblea ha inoltre nominato il socio Sergio Carletti come addetto contabile e di bilancio, figura centrale per la gestione amministrativa dell'associazione.

Un passaggio di consegne che avviene nel segno della continuità, ma anche di un ricambio graduale. Ai componenti uscenti del direttivo - Daniele Azzarello, Domenico Giontarelli, Franco Maiolatesi e Biagio Marini - così come al sindaco revisore Florindo Smargiassi, è stato riconosciuto il contributo fondamentale garantito negli ultimi anni. Tutti continueranno a collaborare con l'associazione, mettendo a disposizione esperienza e competenze.

L'assemblea ha scelto all'unanimità Gloria Rossi come nuova presidente dell'Avis comunale di Sassoferrato. Al suo fianco, Sonia Artegiani in qualità di vice presidente vicario, Daniele Baldassari come vice presidente, Arnaldo Ludovici tesoriere, Mara Beciani segretario, Michele Carnevale, segretario operativo e Sergio Carletti, responsabile della contabilità e del bilancio.

Con questo assetto, l'Avis di Sassoferrato si prepara ad affrontare le sfide dei prossimi anni: mantenere alto il numero delle donazioni, coinvolgere nuovi donatori, rafforzare il radicamento nel territorio. Un obiettivo che passa anche attraverso il ricambio generazionale negli organi dirigenti, la valorizzazione del volontariato e la capacità di fare rete con istituzioni, associazioni e cittadini in un momento in cui il tema della donazione di sangue resta centrale per il sistema sanitario. Ruolo centrale delle scuole e il rilancio di Avis Giovani.

ve.an.



Il libro di Renato Ciavola a Palazzo Oliva



Sabato 28 marzo, dalle 17.30, Renato Ciavola sarà al Palazzo Oliva per presentare il suo graphic novel "Il silenzio della libertà", vita di Engles Profili medico e partigiano", lo aiuterà nel suo intervento l'artista e autrice Paola Ballanti. Il volume, la storia dell'eroe della resistenza fabrianese, è un graphic novel, cioè un racconto che usa il linguaggio delle immagini, cosa a cui Ciavola ci ha abituati da tempo; gli abitanti di Sassoferrato hanno avuto occasione di apprezzare il suo lavoro in questo settore artistico già lo scorso anno, quando ha presentato una raccolta di racconti molto intensi, "Storie del giorno dopo". Quest'anno, invece, ispirato dal saggio di Terenzio Baldoni "Vita di Engles", l'autore ci è cimentato nella narrazione della vicenda dell'eroe della Resistenza marchigiana insignito

della medaglia al valore civile con l'uso della sequenza di immagini, riuscendo ad ottenere una pubblicazione adatta a tutte le età, molto fruibile e divulgativa. Una triste vicenda, narrata con sensibilità, incastonandola tra i tanti fatti storici italiani e mondiali di quel periodo, una storia in cui fa capolino spesso la voce dell'autore, narratore che partecipa emotivamente a quello che racconta perché coinvolto in sue vicende dell'infanzia che non può dimenticare. "Il silenzio della libertà" è stato pubblicato a dicembre del 2025, sarà disponibile durante l'incontro con i segnalibri all'acquerello di Ciavola e le sue dediche.

Troppi camion lungo la Statale per il raddoppio

Residenti esasperati: "Stanno distruggendo la strada". Le famiglie che vivono lungo la Provinciale 16 tra Sassoferrato e Pergola se la prendono con il gran traffico che quotidianamente interessa la zona con decine e decine, c'è chi parla di più di 100, di mezzi pesanti per il raddoppio ferroviario di Genga. Il sindaco, Maurizio Greci, ha chiesto un incontro a Rfi per fare il punto della situazione. "Senza richiamare la precarietà e pericolosità viaria che si è venuta a creare in una strada già stretta e malandata, la SP 16, ci si chiede per quanto tempo ancora durerà questo ininterrotto transito e chi provvederà a ristabilire un fondo stradale transitabile dopo i danni, evidenti, che si stanno creando in questo tratto. Siamo in una zona già gravata da infrastrutture assai carenti e critiche" l'affondo degli abitanti.

Si tratta di camion da e per Genga, a tutte le ore, dove c'è il grande cantiere per il raddoppio della linea Ancona-Roma e la realizzazione della nuova stazione ferroviaria.

Sulla vicenda interviene il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci. "La situazione - dice - sta diventando problematica per l'elevato numero di mezzi pesanti che transitano quotidianamente sulle nostre strade (provinciali, regionali e comunali) provenienti dal cantiere Rfi di Genga". Secondo il primo cittadino i problemi sono di vario tipo.

"Ci sono problemi di aumento esponenziale del traffico, al manto stradale e anche possibili criticità ambientali dovuti alla crescita del traffico giornaliero". Nei giorni scorsi il Comune si è attivato. "Come amministrazione - annuncia il sindaco Greci - abbiamo preso contatti con Rfi, con la Direzione Lavori e con la ditta capofila che sta realizzando l'opera chiedendo spiegazioni ed un incontro. Abbiamo chiesto un intervento al Presidente della Provincia che si è subito mosso e, nei prossimi giorni, incontrerà Rfi". Greci ci tiene ad evidenziare che Sassoferrato "non ha nulla contro l'ingente investimento che si sta facendo e che permetterà al nostro territorio un miglioramento significativo nei trasporti ferroviari". Chiede, però, di capire se c'è una soluzione alternativa nella gestione del traffico dei mezzi pesanti e "soprattutto che il nostro sistema varo venga tutelato". Si attende, quindi, l'incontro tra Rfi, provincia di Ancona e Comune di Sassoferrato.

m.a.

"Donna e lode" a teatro tra emozioni e cultura

di DANIELA CARNEVALI*

La sesta edizione di Donna e Lode, ospitata al Teatro Casanova di Cerreto d'Esì in occasione della Giornata Internazionale della Donna, non è stata soltanto un momento di riconoscimento per le donne del territorio, ma anche una serata ricca di cultura, arte ed emozione. Il pubblico numeroso ha potuto assistere a un programma che ha intrecciato parole, musica e danza, valorizzando talenti profondamente legati alla comunità cerretese. Ad aprire la serata è stata la scrittrice Mariangiola Dottori, che ha presenta-

to il suo libro "Il Dono", dialogando con il pubblico e condividendo il significato di una storia capace di parlare di vita, legami e valori profondi. La presentazione è stata accolta con grande attenzione e partecipazione, confermando l'interesse per un'opera che nasce proprio dall'amore per il territorio e per le relazioni umane. Grande suggestione ha suscitato anche l'esibizione della scuola di danza Cabeza Mala, guidata da Giovanna e Gardenio, che ha portato in scena una performance intensa e coinvolgente, capace di raccontare attraverso il movimento e l'espressività del corpo un percorso di forza e libertà. La serata



è stata arricchita inoltre dal concerto del Trio Discanto, composto da Sara Grandoni, Sergio Misici al pianoforte e Maurizio Moscatelli al sax e flauto. Il trio ha proposto un raffinato percorso musicale dedicato alle grandi canzoni che raccontano l'universo femminile, regalando al pubblico momenti di grande intensità e partecipazione. Particolarmente significativo il fatto che tutti i protagonisti artistici della serata vivano e operino a Cerreto d'Esì, a testimonianza della vivacità

culturale e del talento presente all'interno della comunità. La serata si è conclusa con un momento conviviale nel foyer del teatro, dove il pubblico ha potuto incontrare l'autrice per il firma copie del libro, in un clima di condivisione e partecipazione. Anche attraverso l'arte e la cultura, Donna e Lode si conferma così un appuntamento capace di unire la comunità e valorizzare le tante espressioni di talento presenti nel territorio.

*Assessore alla Cultura



Domenica un bel gruppo di scout in chiesa

Domenica 15 marzo nella chiesa di Santa Maria della Porta in Cerreto d'Esì la celebrazione della S. Messa delle ore 10.30 ha visto una grande partecipazione di fedeli e, soprattutto, di Scout. Chiesa piena all'inverosimile come non si vedeva da chissà quanto tempo. Gli Scout hanno dato una ventata di freschezza e di gioventù cosa che serve alla nostra comunità parrocchiale assopita in una sorta di torpore che aleggia da ormai diversi anni. Ho notato da parte dei ragazzi una certa compostezza prestando attenzione alle parole dell'omelia redatta dal parroco; anche i canti che hanno intonato sono segno di innovazione e freschezza.

Quanto vorrei che la cosa si ripetesse tutte le domeniche anche se gli Scout fossero meno numerosi di oggi. Ma chi è l'artefice di questo bell'evento: è un signore dai capelli ormai brizzolati che si chiama Maurizio, per gli amici Mindo. Il suo impegno nei confronti dei ragazzi si perde lontano nel tem-

po. A nome della comunità parrocchiale mi è doveroso dirti grazie. Grazie Mindo, grazie per quello che fai insieme alla tua compagna della vita, grazie per il tempo che dedichi a questi ragazzi, grazie perché sei quella luce che li guida e li protegge dai continui bombardamenti dei media e dalle strade minate da quei network seducenti e ingordi di guadagni.

Grazie da noi tutti: dovrebbe anche essere nostro dovere, quanto meno, di supportarti in questo impegno educativo così vitale per quei ragazzi che un giorno, tramite il ciclo della vita, saranno donne, uomini, madri, padri, e spero nonne e nonni. Sono sicuro che i tuoi insegnamenti li guideranno sempre in quei passaggi, a volte anche insidiosi, che la loro vita gli porrà davanti. Che il Signore ti sostenga sempre in questo tuo difficile compito... sempre!

Enrico Biondi

Per l'omicidio di Concetta Marruocco ergastolo al marito

La Corte d'Appello di Ancona ha confermato la pena dell'ergastolo per Franco Panariello, l'operaio metalmeccanico reo confesso dell'omicidio della moglie, Concetta Marruocco. Il delitto, a Cerreto d'Esì, la notte del 14 ottobre 2023, mentre la donna dormiva nel letto. Da allora, il 57enne campano è recluso in carcere. La sentenza è stata emessa dai giudici della Corte d'Assise. Confermato il verdetto del dicembre 2024. Per le motivazioni d'appello bisognerà attendere 90 giorni. Poi c'è l'ultima carta giocabile dalla difesa: il ricorso in Cassazione. Cinque mesi fa, ricordiamo, Panariello ha subito un'altra condanna: cinque anni per maltrattamenti sulla moglie, infermiera che prestava servizio all'ospedale di Matelica. Per quanto subito in casa, la 50enne aveva depresso in aula il 14 settembre, un mese prima del delitto.

Al "Casanova" la rassegna amatoriale

Si è aperta con una serata partecipata e ricca di emozioni la 2ª Rassegna di Teatro Amatoriale al Teatro Casanova di Cerreto d'Esì, che ha visto una significativa presenza di pubblico per il primo appuntamento del cartellone. Ad aprire la rassegna è stata la compagnia amatoriale di Argignano, che ha portato in scena la commedia "Tutto fa". Lo spettacolo racconta in chiave ironica le vicende di una compagnia teatrale alle prese con la messa in scena di uno spettacolo e con il timore di una possibile bancarotta, dando vita a una galleria di personaggi e situazioni divertenti ambientate dietro le quinte del palcoscenico.

Particolarmente toccante è stato il momento dedicato al conferimento del Premio Illustris a Giuseppe "Peppe" Carlucci, cittadino molto conosciuto e apprezzato a Cerreto d'Esì per il suo lungo impegno nel campo della cultura e del teatro dialettale. Autore di poesie e commedie in dialetto, regista e interprete appassionato, Carlucci ha contribuito negli anni a mantenere viva la tradizione teatrale e la memoria popolare del territorio. Nel corso della serata è tornato sul palcoscenico per leggere due sue poesie dialettali, regalando al pubblico un momento particolarmente emozionante. Alla consegna del riconoscimento da parte del sindaco si è aggiunto anche un gesto di affetto da parte della Pro Loco di Cerreto d'Esì, che ha voluto omaggiare Carlucci con un dono consegnato dal presidente Frederick Livi. La serata inaugurale ha così segnato nel migliore dei modi l'inizio della rassegna, che nelle prossime settimane continuerà a portare sul palco del Teatro Casanova diverse compagnie di teatro amatoriale del territorio.



Luigina Mazzolini: un vero esempio

Come ogni anno, oggi il mio pensiero va a Luigina, nell'anniversario della sua scomparsa. Luigina è stata tra le prime a credere in me quando, neanche trentenne, muovevo i primi passi nella vita politica di Cerreto d'Esì.

Ai miei occhi, giovane un po' spigolosa nel linguaggio e nel pensiero politico, Luigina, prima vice sindaca donna di Cerreto d'Esì, era una straordinaria ispirazione: ogni volta mi colpiva di lei l'autorevolezza, l'empatia, la visione, il pensiero politico espresso con garbo e gentilezza, la sua attenzione spasmodica alla sfera sociale e giovanile di Cerreto d'Esì, il suo impegno quotidiano per una comunità solidale, coesa, dove nessuno veniva lasciato indietro.

Mai avrei pensato di avere l'onore di ricoprire, a soli 39 anni, i suoi stessi incarichi e di essere scelta quale vice sindaca con delega ai servizi sociali.

Una responsabilità enorme, sfidante, entusiasmante in cui cerco, ogni giorno, di seguire il suo esempio: smussare gli angoli, essere istituzionale, lavorare ogni giorno per il bene comune.

Insieme al sindaco Grillini e a tutta l'amministrazione comunale, ci siamo impegnati, dal primo giorno del nostro mandato, in questo obiettivo.

Abbiamo aumentato la spesa per il sociale in maniera considerevole, mantenuto e potenziato tutti i servizi, abbiamo creato una interlocuzione forte, fattiva e positiva con l'operoso tessuto associativo cerretese.

Insieme alla capogruppo Adele Berionni, abbiamo riaperto il centro di aggregazione che porta il nome di Luigina, che, ogni giorno, è attivo con tante attività rivolte a tutte le fasce d'età.

Grazie alle capacità e all'impegno dell'assessora Daniela Carnevali, il panorama culturale cerretese risulta vivace, dinamico e strutturato: è stata riattivata la Banda Comunale, la biblioteca "Tommaso Lippera" e il teatro "Casanova" lavorano a pieno regime, senza contare tutti gli eventi e gli appuntamenti in piazza (ad esempio: Belisario festival, Martedì di Pasqua, Donna e Lode, Poetica Young e Festa dell'Uva).

Grazie all'infaticabile lavoro dell'assessore Stefano Stroppa, lo sport è coniugato anche con l'aggregazione giovanile: sono tante le squadre attive al Palachemiba e i nostri figli hanno a disposizione un campo da basket e i campetti in via Aldo Moro.

Tanto è stato fatto, tantissimo è ancora da fare, affinché la nostra comunità sia all'altezza dei sogni delle nostre giovani generazioni, delle speranze di chi cresce la propria famiglia, di ogni cerretese orgoglioso delle proprie radici, dell'esempio e delle idee visionarie di Luigina.

Michela Bellomaria,
vice sindaco



CHIESA

Le trame della dipendenza

Un percorso di comunità per non lasciare soli genitori ed educatori con la Pastorale della Salute e l'Ambito 10

Sentirsi inadeguati di fronte a uno schermo che sembra assorbire i propri figli, o smarriti davanti a segnali che non si riescono a decifrare, è una preoccupazione che attraversa molte case e centri educativi oggi. Per rispondere a questo senso di isolamento e offrire bussole concrete nel panorama delle dipendenze — da quelle legate alle sostanze a quelle comportamentali come il gioco e la tecnologia — nasce il ciclo di incontri "Le trame della dipendenza".

L'iniziativa, promossa e organizzata dall'Ufficio per la Pastorale della Salute della Diocesi Fabriano-Matelica e dall'Ambito Territoriale Sociale 10 in collaborazione con il Comune di Fabriano e numerosi altri partner, propone un percorso che non si limita alla teoria.

Ogni tappa è stata costruita attivamente insieme agli operatori che lavorano quotidianamente sul campo per offrire un'esperienza pratica e strumenti di lettura immediata della realtà.

Le dipendenze infatti sono ormai molto sfaccettate: possono essere di natura fisica, legate all'uso di sostanze psicoattive che alterano lo stato di coscienza (droghe, psicofarmaci, alcool, ecc.) e causano sindrome di astinenza, quanto di natura psicologica, legate ad abitudini comportamentali compulsive (sovraesposizione su internet, gaming, gioco d'azzardo, ecc.).

IL PRIMO APPUNTAMENTO: NAVIGARE NEL MONDO DEL GAMING

Il focus del primo incontro si terrà **venerdì 20 marzo** alle ore 17 presso l'Oratorio della parrocchia S. Maria in Campo a Fabriano. Il tema, "Crescere tra i Pixel: Dizionario e mappe per genitori nel mondo del Gaming", sarà curato dalla Cooperativa sociale Pars "Pio Carosi".

L'obiettivo è fornire una guida pratica per comprendere il linguaggio di una generazione cresciuta a pane e videogiochi, stabilire i giusti paletti e le corrette modalità di interazione col mondo digitale, e trasformare una potenziale fonte di conflitto in uno spazio di dialogo.

UNA RETE PER IL TERRITORIO: LE VOCI DEI PROMOTORI

Il progetto nasce dalla convinzione che solo un'alleanza forte tra istituzioni e comunità possa affrontare fenomeni così complessi. Sottolinea l'importanza della connessione tra realtà diverse, ma unite nell'impegno sociale, il coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale 10 Lamberto Pellegrini: "Le reti sociali oggi tendono a sfilacciarsi e molte famiglie non sanno a chi rivolgersi. Lavoriamo per far crescere 'antenne' attente che partano dal basso. Il senso di questo cammino è passare dal 'fare per' i giovani al 'fare con' i giovani, creando una comunità capace di prendersi cura di tutti in ogni fase della vita".

LA COLLABORAZIONE TRA REALTÀ ECCLESIALI E CIVILI

L'itinerario a tappe attraverso cui si snoda la proposta educativa è frutto di un ampio lavoro di collaborazione e compartecipazione di realtà di natura ecclesiale con quelle istituzionali e civili. Come ricordato dal direttore diocesano dell'Ufficio per la Pastorale della Salute, don Luigi Marini nella sua dichiarazione: "Ringraziamo i vari rappresentanti del mondo istituzionale civile ed ecclesiale che hanno accordato fiducia al nostro progetto. Innanzitutto mi

è doveroso ringraziare il coordinatore dell'Ats 10 Lamberto Pellegrini e l'assistente sociale Cecilia Fiordaliso per la loro disponibilità a condividere l'onere e la fatica dell'elaborazione del progetto educativo, gli operatori che guideranno gli incontri e le realtà da loro rappresentate, i parroci che hanno accolto l'iniziativa e il vescovo della Diocesi Fabriano - Matelica Mons. Francesco Massara che l'ha sostenuta. Infine ringrazio anche il Comune di Fabriano per il sostegno e in particolare l'assessore alle politiche sociali Maurizio Serafini con il quale è nata una proficua collaborazione e condivisione di intenti".

Il percorso si concluderà con un momento di forte impatto emotivo grazie alla partecipazione della Comunità Cenacolo. Al Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano ci sarà infatti il Recital "Dalle tenebre alla luce", realizzato da alcuni giovani che hanno fatto o stanno facendo l'esperienza di recupero dalle tossicodipendenze nella Comunità Cenacolo, che fu fondata nel 1983 a Saluzzo (CN) da madre Elvira (all'anagrafe Rita Agnese Petrozzi), la "suora dei drogati".

Una realtà che nel corso degli anni si è poi estesa in Italia e nel mondo attraverso una rete di comunità maschili e femminili, una delle quali (maschile) si trova a Loreto.

Spiega il direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute, che "la Comunità Cenacolo non è soltanto un'opera sociale e assistenziale, ma anche e soprattutto una scuola di vita, dove la persona bisognosa e ferita ha la possibilità di ritrovare la propria dignità, di guarire e ritrovare la pace nel cuore, la gioia di vivere e il desiderio di amare".

L'accoglienza in comunità è gratuita e in un clima di amicizia e fraternità viene offerto uno stile di vita che si basa sulla riscoperta del lavoro vissuto come dono e impegno per maturare nella responsabilità della vita; la preghiera e la fede in Gesù Cristo, morto e risorto per noi, come risposta al bisogno di amore infinito che abita il cuore umano".

L'assessore alla Comunità e alle Politiche Sociali del Comune di Fabriano, Maurizio Serafini, dichiara: "Parlare di dipendenze oggi significa affrontare una sfida che riguarda l'intera comunità, non si tratta soltanto di sostanze, ma anche di dipendenze comportamentali sempre più diffuse, come quelle legate al gioco, alla tecnologia o ai social. Per questo abbiamo scelto di portare questi momenti di confronto direttamente nei luoghi di comunità, come le parrocchie, che rappresentano presidi educativi e relazionali fondamentali nei nostri quartieri".

L'obiettivo è promuovere maggiore consapevolezza, offrire strumenti alle famiglie e rafforzare la rete tra istituzioni, comunità educanti e realtà del territorio. Solo attraverso il dialogo e la collaborazione possiamo affrontare in modo efficace fenomeni complessi come quelli legati alle dipendenze.

Un ringraziamento sentito va a tutte le realtà coinvolte e, in particolare, a don Luigi Marini per la sensibilità e l'impegno nella promozione dell'iniziativa insieme all'Ats 10 e alla Diocesi Fabriano-Matelica con la Pastorale Giovanile, alla Caritas, alla



UOS Dipendenze Patologiche di Fabriano, a Cooss e Pars per la disponibilità e la preziosa collaborazione che rende possibile questo importante momento di confronto per la comunità".

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI

Tutti gli incontri vedranno la partecipazione di esperti della Cooperativa Pars, della Cooss Marche e della Uos Dipendenze Patologiche di Fabriano.

- **Venerdì 20 marzo**, ore 17 – Oratorio S. Maria in Campo (Fabriano): Crescere tra i Pixel.
 - **Sabato 18 aprile**, ore 16 – Oratorio "S. Carlo Acutis", Parr. S. Nicolò (Fabriano): Cos'è una dipendenza? Definizione e manifestazioni.
 - **Giovedì 14 maggio**, ore 21 – Piccolo Teatro della Luce, Parr. S. Facondino (Sassoferrato): Vedo/non vedo. Viaggio tra empatia e consapevolezza.
 - **Venerdì 5 giugno**, ore 17 – Parrocchia S. Sebastiano Martire (Marischio): Cultura e alcool: un binomio sempre salutare?
 - **Domenica 7 giugno**, ore 21 – Teatro San Giovanni Bosco (Fabriano): Recital "Dalle tenebre alla luce" a cura dei giovani della Comunità Cenacolo (Ingresso gratuito).
- Collaborano all'iniziativa Uos Dipendenze Patologiche di Fabriano, Comunità Cenacolo, Servizi Sociali Comune di Fabriano, Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile e degli Oratori, Ufficio diocesano per la Catechesi - Caritas diocesana.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Una parola per tutti

La quinta domenica di Quaresima ci porta a Betania, distante pochi chilometri da Gerusalemme. Il piccolo paese ai piedi del Monte degli Ulivi è il luogo dove avviene il settimo "segno" compiuto da Gesù prima della sua morte e resurrezione: il risveglio di Lazzaro. Negli altri sei segni riportati nel Vangelo di Giovanni, Gesù tramuta l'acqua in vino alle nozze di Cana, guarisce il figlio del funzionario e il paralitico, fa il miracolo della moltiplicazione dei pani, cammina sulle acque e ridona la vista al cieco. La resurrezione di Lazzaro giunge al cuore della fede mostrando la vittoria non solo sul peccato, ma addirittura sulla morte stessa. Cristo non è venuto per suscitare stupore o ammirazione con grandi miracoli, ma a portare a tutti gli uomini

Domenica 22 marzo dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,1-45)

il messaggio che lui è il Figlio di Dio, "la resurrezione e la vita". La morte di Lazzaro non deve essere recepita come un evento storico, ma come un segno: il suo trapasso, avvenuto da quattro giorni, simboleggia la perdizione spirituale, l'allontanamento definitivo dal Signore; infatti per la Bibbia la morte è entrata nel mondo a causa del peccato. L'evangelista Giovanni vuole mostrare come già da oggi il credente "vive" mediante Gesù: questa vita non è solo promessa per l'ultimo giorno, ma dono della grazia di Dio messa in atto subito per ogni uomo.

Come la possiamo vivere

- Di fronte a eventi luttuosi e dolorosi spesso arriviamo addirittura a mettere in dubbio la bontà o l'esistenza stessa del Padre Celeste. Ma

siamo creature, esseri limitati, e quindi non possiamo arrogarci il diritto di capire tutti i "perché" dei quali solo il Signore conosce il significato.

- Noi cristiani dobbiamo mettere in discussione i nostri atteggiamenti e, da persone "stolte", divenire uomini di vera fede ponendoci in atteggiamento di ascolto e preghiera incessante verso il Padre.

- Gesù è sempre accanto ai sofferenti, ai poveri, ai piccoli. Noi facciamo altrettanto negli ambienti in cui viviamo o cerchiamo di ignorare e allontanare chi è nel bisogno?

- Scegliamo di uscire fuori dalle nostre prigioni, dalla non vita, togliendo la pietra dai sepolcri che opprimono noi e i nostri fratelli, vivendo in Gesù un'esistenza nuova. Scrive San Paolo: "Per me vivere è Cristo!". La Quaresima è giunta quasi alla conclusione: convertiamoci e crediamo al Vangelo!



Il Lions Club di Fabriano restituisce alla collettività un capolavoro del Cinquecento

Il restauro della Sacra Famiglia

di GIOIA ROSSETTI

Un gesto che restituisce bellezza e storia al territorio: il Club di Fabriano ha sostenuto interamente il restauro di una preziosa tavoletta del XV-XVI secolo raffigurante la Sacra Famiglia. L'intervento, conclusosi con successo, non solo salva un'opera dal degrado, ma ne garantisce la pubblica fruizione: l'icona ha trovato, infatti la sua collocazione definitiva presso il Museo Diocesano, dove residenti e turisti potranno finalmente ammirarla.

L'opera è un tipico esempio di "icona domestica" di scuola veneto-dalmata. Nel Cinquecento, questi dipinti non erano destinati alle chiese, ma alle camere da letto o agli oratori privati dei palazzi nobiliari, fungendo da supporto per la meditazione quotidiana e da simbolo di prestigio sociale per i mercanti dell'epoca. Spesso donate come augurio per matrimoni o nascite, queste tavole accompagnavano i proprietari anche nei loro viaggi come protezione spirituale. Domenica 8 marzo, in una data tutt'altro che simbolica, si è tenuta la presentazione del restauro ai soci del Club. Gli interventi realizzati per far tornare a splendere l'opera raffigurante la Sacra Famiglia, riportando alla luce i colori originali, sono stati affidati alla restauratrice Lucia Palma proposta dalla dott.ssa Laura Barbacci, responsabile dell'ufficio diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto. La restauratrice durante la presentazione ha così ripercorso il suo intervento: "L'opera si presentava in uno stato conservativo mediocre, compromessa da attacchi di tarli, sollevamenti della pellicola pittorica e precedenti restauri ormai obsoleti e invasivi che ne alteravano la leggibilità. Il processo di recupero è stato estremamente meticoloso e ha seguito diverse fasi tecniche. La prima quella della disinfestazione e consolidamento ha previsto che il supporto in legno di conifera fosse trattato in camera anossica, uno spazio

privato di ossigeno e addizionato di anidride carbonica, per eliminare i tarli, seguito dall'applicazione a pennello di un prodotto specifico. Successivamente per stabilizzare il colore a tempera che tendeva a staccarsi, sono state eseguite iniezioni di adesivo idoneo all'interno delle fessurazioni, utilizzando poi un termocauterico e un tampone per esercitare una leggera pressione e far aderire nuovamente il colore al supporto. Una volta fissata la pellicola pittorica è stata necessaria una pulizia selettiva attraverso saggi preliminari, sono state rimosse le polveri grasse, le vernici ossidate e i vecchi ritocchi pittorici deteriorati. Ho utilizzato delle miscele solventi applicate con tamponi di cotone, avendo cura di preservare la "patina" originale del dipinto. A questo punto si è aperta la fase della stuccatura e reintegrazione. Qui le lacune sono state colmate con uno stucco tradizionale e la fase estetica di reintegrazione cromatica è stata eseguita con un metodo rigorosamente reversibile, utilizzando acquerelli e colori per restituire continuità cromatica alle zone perdute. Inoltre, anche la cornice è stata trattata subendo un riassetto statico e una pulizia approfondita. Infine, l'intero manufatto è stato protetto con una verniciatura applicata prima a pennello e poi a spruzzo. Un lavoro meticoloso, apprezzabile anche grazie al dettaglio lasciato di un piccolo tassello originale del dipinto, nel fondo oro che mostra, nel confronto diretto col restante restaurato, come sia tornato a brillare".

Un dono alla città, che ha rappresentato anche un momento di unione per i soci di Fabriano, oltre che di continuità di intenti nelle Presidenze che si sono avvicinate gli ultimi due anni del Club. Fu, infatti, Andrea Rivosecchi, presidente Lions Club 2024-25 tramite Don Antonio Esposito, parroco della Cattedrale ed economo diocesano ad accogliere la proposta di finanziare il restauro, che oggi viene celebrato in un evento voluto dall'attuale presidente del Club Paola Ribacchi.

Tuttavia, il vero successo dell'operazione risiede nella destinazione finale dell'opera: il Museo Diocesano di Fabriano, che ha sede al piano terra del Palazzo Vescovile, in Piazza Giovanni Paolo II. Il museo giunto al suo decimo anno, espone opere che raccontano l'identità religiosa e culturale della diocesi, oggi guidata dal Vescovo Mons. Massara e promuove il ruolo dell'arte sacra anche come veicolo di evangelizzazione e amore per Dio.

L'esposizione della "Sacra Famiglia" in questo contesto risponde pienamente alla missione del museo: valorizzare e rendere fruibili opere d'arte che per lungo tempo sono rimaste nascoste in sacrestie o chiese non facilmente accessibili. Grazie a questa sinergia tra il Club e l'istituzione diocesana, un tesoro della devozione privata del Cinquecento torna oggi a essere un patrimonio condiviso da tutta la cittadinanza e dai visitatori.

Scuola di Pace "Disarmati e Disarmanti": incontro con la giornalista italo-siriana Asmae Dachan

Prosegue il percorso della Scuola di Pace "Disarmati e Disarmanti". Il prossimo incontro si terrà **sabato 28 marzo** alle ore 18 presso la Sala Ubaldi (via dei Cappuccini 5). Ospite dell'evento sarà Asmae Dachan, giornalista professionista, fotografa, poeta e scrittrice italo-siriana, da anni in prima linea nel racconto dei conflitti in Medio Oriente. Già insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, dal 2022 ricopre la carica di Consigliere regionale dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche. Collabora con le principali testate nazionali (tra cui Avvenire, L'Espresso e Venerdì di

Repubblica) e ha operato come inviata in Siria, Turchia, Etiopia e numerosi altri paesi. Esperta di dialogo interreligioso e psicologia delle migrazioni, è creatrice del blog Diario di Siria. È, inoltre, docente all'Università di Macerata e Ambasciatrice di Pace a vita dell'Università per la Pace della Svizzera.

L'incontro rappresenta un'occasione preziosa per condividere un momento di ascolto attivo e confronto, con la convinzione che la conoscenza sia il primo passo verso un mondo più umano e consapevole.

Scuola di Pace "Disarmati e Disarmanti"

Percorso formativo FaberArtis: l'arte porta per il Divino

Continua il Percorso formativo su: "L'arte porta d'ingresso per il Divino. L'esperienza di vivere un incontro", organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in collaborazione con la

Diocesi di Fabriano-Matelica, il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il patrocinio della città di Fabriano. **Mercoledì 25 marzo**, alle ore 18.15, sempre presso la Sala Ubaldi, in via dei Cappuccini, 19, si terrà il secondo incontro, dal tema: "Il monachesimo benedettino e le abbazie nel territorio fabrianese". Relatori saranno l'autorevole e insigne storico don Ugo Paoli OSB Silv., archivista e bibliotecario Monastero San Silvestro e il noto e appassionato curatore di rubriche e editoriali su capolavori artistici e città d'arte, dott. Francesco Fantini, cultore di arte e storia.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 17.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Oratorio don Bosco (via Corsi)
- Sacra Famiglia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - S. Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNUNCIO



Domenica 15 marzo, a 86 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GRAZIELLA BERTINI
ved. ROMAGNOLI

Lo comunicano il figlio Renzo, la nuora Paola, i nipoti Michele e Giulia, la sorella Rita, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 14 marzo, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONELLA RENZONI
in CECCHETELLI

Lo comunicano la figlia Moira, il genero Emanuele, le nipoti Noemi e Gioia, il marito Maurizio ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA B.M.V.
della MISERICORDIA
Sabato 28 marzo
ricorre il 4° anniversario
della scomparsa dell'amato

RENATO RAGNI

La sua famiglia, ricordandolo sempre con immenso ed immutato affetto, farà celebrare una S.Messa, in suffragio, sabato 28 marzo alle ore 18. Grazie a quanti vorranno unirsi alla preghiera.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SANTA MARIA
della PORTA di Cerreto d'Esi
Giovedì 26 marzo
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amato

GIANNI SANTOLINI

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. S.Messa giovedì 26 marzo alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Sei con noi nel ricordo di ogni giorno"

TRIGESIMO



ORATORIO CARLO ACUTIS
Martedì 24 marzo
ricorre il trigesimo
della scomparsa della cara e amata

IOLE TRIBELLINI
ved. ROSSINI

La figlia, il nipote ed i parenti tutti la ricordano con affetto. S. Messa martedì 24 marzo alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO



CHIESA di SAN VENANZO
ad Albacina
Venerdì 20 marzo
ricorre il trigesimo
della scomparsa dell'amato

GIULIANO RUGGERI

La tua assenza è un dolore immenso, ma il tuo ricordo resta vivo nei nostri cuori.

Ti ricordiamo con affetto nella S. Messa del trigesimo che si celebrerà sabato 21 marzo alle ore 18 presso la chiesa di San Venanzo ad Albacina.

SOCIETA'
DI SAN VINCENZO
DE PAOLI

Mesi di GENNAIO - DICEMBRE 2025

FAMIGLIA MEARELLI N.N. Paola e Gianni; MINGARELLI RICCARDO Spinelli Antonio, Claudio e Fam.; LORENZETTI LINA Angeloni Emanuela; CENSI ADRIANO Censi Iris; CENSI GIOVANNI Censi Iris; MERCANTI ENRICO Zeno, Norma, Simone Michele e Famiglia; SEVERINI ROSA Cofani Emanuela; MAURIZI ZELIA Giampiero e Maria; PROPRI DEFUNTI Conti Anna Maria Conti; PROPRI DEFUNTI Fam. Duranti; PROPRI DEFUNTI Balducci Claudii; PROPRI DEFUNTI Augusta; PROPRI DEFUNTI Argalia Rita; RUGGERI LUCIANA Vincenza; CACCIAMANI LUCIANO Montesi Nicola e Oliva; MELCHIORRI ALBERTO Berti Teresa; PUCI MARCO Fam. Cerroni Emilia; DANIELA Fam. Bianchi; PROPRI DEFUNTI Cherubini; PROPRI DEFUNTI Carnevali Ada; PROPRI DEFUNTI Barboni Romualdo; PROPRI DEFUNTI Sordi Eugenio; PEVERINI DARIO Agostinelli Franco; MARCELLINI ADA Angelelli Maria; ANIRVE Scipioni, Angeloni, Fiorani; PROPRI DEFUNTI Bernabei Maria Antonietta; PROPRI DEFUNTI Boccardo Luciano; PROPRI DEFUNTI Agostinelli Franco; PROPRI DEFUNTI Fam. Cozza; DEFUNTI FAM. ROSELLI Spacca Lucia; PROPRI DEFUNTI Spalletti Tiziana; PROPRI DEFUNTI Castellani, Venanzoni; PROPRI DEFUNTI Fam. Tintino; PROPRI DEFUNTI Baldinelli Anna Maria; PROPRI DEFUNTI Raccamadoro; PROPRI DEFUNTI Fam. Boraci Piero; PROPRI DEFUNTI Gagliardi Maria; PROPRI DEFUNTI Rosella e Giovanna; PROPRI DEFUNTI Sordi Eugenio; PROPRI DEFUNTI Palanca Lucia; PROPRI DEFUNTI Broccinini Luigi; PROPRI DEFUNTI Fratell Ludovico; ROTILI ATTILIO Dino e Lucio.

Le offerte, per il "fiore che non marisce", si ricevono presso: Tabaccheria Galassi (v.le G.Miliani) - Tabaccheria Bartocetti (via la Spina) - La Magnolia (via De Gasperi) - Idea Fiore (via Marconi) - Casa Accoglienza (Via Mamiani, 40) - Tabaccheria Beccacece Paolo (Via Cialdini).

ANNUNCIO



Martedì 17 marzo, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ANTONIA BATTISTONI
ved. CENSI

Lo comunicano i figli Padrizia, Luigino e Fabrizio, le nuore, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Domenica 15 marzo, a 61 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARCELLO COLONNA

Lo comunicano il figlio Andrea, Stefania, la nuora Martina, il nipote Leonardo, i fratelli Liliana, Irene, Ornella, Silvano, Claudio e Orietta, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 11 marzo, a 72 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

CELESTINO FENUCCI

Lo comunicano i figli Andrea e Selene, la nuora Cintia, il nipote Dylan, la sorella Paola ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Mercoledì 11 marzo, a 60 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROBERTO GAMBELLA

Lo comunicano la moglie Sabrina, il figlio Nicholas, la madre Gabriella, la sorella Maria Grazia, i nipoti Mattia, Sofia e Nathan, i cognati, la suocera Marilena ed i parenti tutti.

Belardinelli

CHIESA

Striscia di Gaza. Tra guerra e tempeste di sabbia: Romanelli racconta la speranza che resiste

Una tempesta di sabbia che avvolge tutto di giallo, il vento che solleva polvere e detriti e, sullo sfondo, il rumore dei bombardamenti. E questo lo scenario in cui si svolge la vita quotidiana nella Striscia di Gaza. A raccontarlo al Sir è padre Gabriel Romanelli, parroco della chiesa della Sacra Famiglia, l'unica parrocchia cattolica della Striscia, dove la comunità continua a vivere tra preghiera, scuola e gesti di aiuto e di solidarietà. "Abbiamo avuto in questi ultimissimi giorni una tempesta di sabbia impressionante - racconta il sacerdote -. Qui in Medio Oriente non è un fenomeno rarissimo, ma ogni volta ci ricorda la fragilità delle nostre condizioni". Il vento forte, spiega padre Romanelli, "ha sollevato una grande quantità di polvere, colorando il cielo di giallo e rendendo difficile lo svolgimento delle attività quotidiane per la popolazione che vive in rifugi di fortuna, come tende e baracche, esposti alle intemperie avendo come riparo semplici teloni, tavole di legno e pezzi di plastica. All'improvviso - ricorda - si è alzato un vento fortissimo, il cielo è diventato giallo e la sabbia è entrata ovunque. In parrocchia abbiamo dovuto chiudere in anticipo la scuola e sospendere l'oratorio e le attività del gruppo Santa Anna. Molti luoghi, anche se in cemento, non hanno più finestre a causa delle esplosioni. Quasi tutta la scuola e anche la chiesa sono senza vetri e la sabbia entra comunque dappertutto. Abbiamo pulito ma siamo di nuovo completamente coperti di sabbia: negli occhi, nella bocca, ovunque. Speriamo che tutto questo finisca presto: che finisca la guerra e che passi anche la tempesta di sabbia. Forse la pioggia potrebbe aiutare a deporre la polvere, anche se negli ultimi tempi la pioggia porta con sé molti detriti e rifiuti e può favorire infezioni. Vedremo. Noi non possiamo fare altro che affidarci a Dio". Come sempre, in questo contesto, il pensiero va soprattutto alle persone più vulnerabili.

"Possiamo solo immaginare cosa stiano vivendo le tante famiglie che sono costrette a vivere nelle tende", osserva padre Romanelli che chiede di pregare per tutti i gazawi.

La parrocchia che prega. È consuetudine, nella parrocchia latina, iniziare la giornata con la preghiera. "Ieri mattina, come ogni domenica, abbiamo la recita dell'ora santa, in silenzio fino alle 9.30. Anche se a volte si sente qualche rumore o qualche allarme, cerchiamo comunque di mantenere il raccoglimento" dice padre Romanelli. "Dopo l'adorazione eucaristica la comunità recita il Rosario per la pace e per le vocazioni, poi celebra le Lodi in arabo, seguite dalla benedizione eucaristica". Ma queste sono solo una parte delle preghiere del giorno, che proseguono con "l'atto di fede, di speranza e di carità, la recita dei comandamenti, dei precetti della Chiesa e la preghiera all'angelo custode. Dopo tutto questo comincia la messa con canti e incenso. In questo periodo però - rivela il parroco - dobbiamo usare l'incenso con molta parsimonia, perché è difficile procurarlo, quindi lo stiamo razionando". Durante le messe si ricordano le persone scomparse: "Ieri abbiamo ricordato Georgette, un'anziana signora molto buona e molto provata dalla vita, morta durante la guerra. Abbiamo benedetto il 'pane delle lacrime', e distribuito alla fine della liturgia".

La scuola, punto di incontro. Subito dopo la preghiera, la giornata prosegue con le attività pastorali ed educative. "Ieri abbiamo vissuto un momento importante per la vita della scuola parrocchiale. Per la prima volta siamo riusciti a riunire tutti gli studenti insieme. È

stato un momento molto bello - racconta il parroco -. Per grazia di Dio, anche durante la guerra siamo riusciti a portare avanti i corsi e a salvare gli anni scolastici 2023-2024, 2024-2025 e anche quello attuale". All'inizio, ricorda padre Romanelli, "le attività educative erano rivolte soprattutto ai bambini rifugiati. Accoglievamo i piccoli che vivevano nella chiesa cattolica della Sacra Famiglia e quelli ospitati nella chiesa greco-ortodossa di San Porfirio". Ora però, lentamente, la situazione sta cambiando. "Stiamo ricominciando a coinvolgere anche i nostri studenti musulmani che da sempre studiano con noi e alcuni insegnanti sono tornati. È un segno di speranza: nonostante tutto, la vita cerca di riprendere".

La guerra continua. La guerra, purtroppo, continua. "La situazione resta molto instabile: si sentono spari e bombardamenti. Anche se qualcuno parla di una possibile diminuzione del conflitto, la guerra continua e ci sono ancora vittime, feriti e distruzione". La Protezione Civile di Gaza oggi ha riferito di quattro morti in un altro bombardamento israeliano. Fonti ospedaliere hanno reso noto che otto agenti di polizia sono stati uccisi oggi in un altro attacco israeliano che ha preso di mira il loro veicolo nella parte centrale del territorio, nonostante il cessate il fuoco entrato in vigore il 10 ottobre 2025. Sempre di oggi la notizia dell'annuncio, da parte del Cogat, l'agenzia per gli affari civili del Ministero della Difesa israeliano, della riapertura parziale del valico di Rafah, che collega la Striscia di Gaza al territorio palestinese, a partire da mercoledì prossimo. Chiuso dall'inizio dei bombardamenti israelo-americani contro l'Iran, il 28 febbraio, "il valico di Rafah riaprirà al traffico in entrambe le direzioni a partire da mercoledì 18 marzo, ma solo per un numero limitato di persone", si legge in un comunicato stampa. Il valico di Rafah, situato tra l'Egitto e Gaza, territorio sotto controllo israeliano, rappresenta l'unica via d'accesso al mondo esterno per gli abitanti di Gaza che non passa attraverso Israele.

Non perdere la speranza. Il parroco invita a non perdere la speranza e a custodire la pace del cuore. "Cerchiamo di mantenere la calma in ogni circostanza - afferma -. Non è facile, perché ci sono reazioni che dipendono anche dalla nostra condizione fisica o psicologica. Ma per quanto dipende da noi dobbiamo custodire la serenità dell'anima e restare prima di tutto in pace con Dio". Il riferimento è alle parole del Vangelo. "Gesù lo ripete molte volte: 'Vi lascio la pace', 'Non abbiate paura', 'Io sono con voi'. Potremmo citare quasi tutto il Vangelo, perché Cristo è la nostra pace". Padre Romanelli vive in Medio Oriente da trent'anni e conosce bene le contraddizioni di questa terra. "Questa è una regione segnata da tante tensioni - racconta - ma è anche una terra dove si può trovare la pace". Anche nei momenti più difficili dobbiamo cercare il Dio della pace nel nostro cuore, nel prossimo, nelle opere di carità e nella preghiera. La preghiera dona una grande pace: è lì che incontriamo Dio". E proprio nella fede la piccola comunità cristiana trova la forza per andare avanti. "Dobbiamo pregare di più e continuare a fare il bene - conclude il sacerdote -. Anche un semplice messaggio o una telefonata possono diventare un gesto di carità. C'è sempre qualcuno che aspetta una parola di incoraggiamento, una parola del Vangelo". Intanto, nella parrocchia della Sacra Famiglia si continua a vivere giorno per giorno, tra sabbia, bombe, difficoltà e fede. Con una speranza semplice ma tenace: "Speriamo che tutto questo finisca presto".

Daniele Rocchi

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
Via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

FABRIANO
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO Santarelli

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

Fino al 22 marzo all'antica fornace Grazia di Deruta

Fabriano PaperSymphony, scrigno con oltre 70 gioielli

di EMILIANO SCATTOLINI

Una "Sinfonia", dal greco antico "Syn" (con-insieme) e "phonè" (suono), è un insieme di suoni emessi da singoli strumenti musicali perfettamente accordati tra loro. Ottenere una "sinfonia" significa appunto ottenere una categoria ed una qualità di suono che un singolo strumento per quanto importante, non potrà mai raggiungere...

Ecco. Questo è lo spirito che ho percepito negli intenti del critico e curatore d'arte Giuseppe Salerno, quando ormai più di quattro anni fa, diede vita al progetto "Fabriano PaperSymphony" e mi coinvolse, con mia sorpresa, nel progetto...

"Io faccio l'artigiano, non l'artista!" Gli feci presente, ma lui evidentemente non la pensò alla stessa maniera... Salerno riuscì ad aggregare, oltre al sottoscritto e, "senza esclusione di colpi", artisti più o meno conosciuti del fino ad allora per me misterioso panorama artistico Fabrianese, con una convocazione di massa il cui unico scopo era quello di unire tanti talenti dispersi nei meandri della città sotto un'unica "bandiera" ... Quella dell'eccellenza che ha reso Fabriano famosa nel mondo: la carta.

La cosa che mi convinse a partecipare fu proprio questo senso di libertà, questo spirito inclusivo, non competitivo, non costrittivo, apolitico in cui l'unica regola era dar voce alle emozioni con e sulla carta. Poter dar vita ad un intreccio di anime, idee, sensibilità ed ispirazioni un po' come fa il mastro cartaiolo quando magicamente crea un foglio di carta intrecciando appunto le fibre della cellulosa sulla "forma", fino ad ottenere un unico

supporto...

Sabato 7 marzo nel pomeriggio è iniziata la nuova avventura di "Fabriano PaperSymphony" in trasferta nella stupenda cittadina Umbra di Deruta. In una location meravigliosa qual è "l'antica fornace Grazia" proprio nel cuore della patria della ceramica, caratterizzata dai suoi elaboratissimi ed inconfondibili decori ha preso vita un connubio di arti e materie, quasi a celebrare i 5 elementi che caratterizzano la vita e fondamentali per produrre sia la carta che la ceramica: Acqua, aria, terra, fuoco e... l'Anima.

Eh già, perché l'anima è quel "quinto elemento" senza il quale l'Arte non avrebbe mai potuto vedere la luce...

E quando Giuseppe Salerno dice di dare importanza più all'artista che all'opera d'arte stessa in quanto tale, intende proprio questo.

Questa è la terza edizione della manifestazione a distanza di neanche 6 mesi... E niente si ripete, tutto è sempre rinnovato e non c'è dietro un mero interesse economico, anzi! Non si rincorrono fantomatici e spersonalizzanti bandi (Altro fattore che mi ha convinto a partecipare) ma tutto viene autofinanziato al fine di mantenere costante questo "esercizio" creativo per poter così dar vita nel tempo ad un qualcosa di più articolato. Un qualcosa che magari possa coinvolgere altre realtà fabrianesi, dalla gastronomia al turismo, allo sport, affinché Fabriano non sia più "Città Creativa" solo sulla "Carta" (... come finora purtroppo è stato...) ma



72 gioielli.

Ognuno di essi rappresenta l'interpretazione personale della carta non solo come semplice supporto, ma soprattutto la celebra in quanto materiale "alchemico" e plastico a servizio della sensibilità dell'artista. Tante intime modalità di espressione e tecniche diverse del linguaggio universale dell'arte, limitate solo (forse) dall'immaginazione.

Nel mio piccolo contributo a questo grande evento divulgativo, ho cercato di dimostrare come la carta, grazie alla sua plasticità e duttilità, possa divenire l'abito su misura di ogni idea, che sia "geniale" o all'apparenza "strampalata".

Ho cercato di omaggiare la secolare tradizione della ceramica di Deruta, nelle forme, nei colori, nella tipologia di decorazioni, con un connubio tra le diverse tecniche di cartapesta veneziana e leccese (apprese negli anni) con alla base però, la carta fatta a Fabriano a kilometro zero. La piccola fontana Sturinalto riprodotta sulla Tiara del volto che domina l'opera, funge da "ambasciera" e dedica a questa Città che "Cartam undique fudit" (un tempo diffuse la carta nel Mondo) ma che tanto ha ancora da offrire a questo mondo! Già perché questa "piccola città eterna" (cit.) è un po' accecata dall'idea di essere prettamente una città industriale senza alternative di crescita, e ancora non si è resa conto del proprio potenziale... E c'è del gran bene nell'aver ancora tutto da fare. Perché è sulla tela bianca ed immacolata che si può fare di tutto ed è sulla tela bianca che si lavora sempre meglio!

a tutti gli effetti!

Troppo bello per essere vero? in un mondo di gente pronta a fregarti alla prima distrazione io ero il primo a chiedermi "Dò sta la fregatura?"... "Fabriano PaperSymphony" è anima, è ispirazione, è materia tangibile. Consapevole del proprio passato, Fabriano non rinnega il suo background industriale ed operaio, dove però l'arte per 70 anni è rimasta un'idea astratta, lontana e superflua... Fabriano deve rinascere consapevole che l'economia basata su un'unica realtà può essere devastante per il tessuto sociale. I soldi finiscono, i macchinari si deteriorano, gli interessi personali isolano le persone...Mentre l'arte e la creatività possono essere eterne se l'anima le alimenta. E soprattutto, se si lavora sulle passioni, queste non vanno delocalizzate, ma anzi, possono attrarre ed affascinare chi viene da lontano e chi "non ci aveva pensato"... E non dimentichiamo che arte e creatività, seppur stati d'animo soggettivi

e molto personali, sono espressione di un linguaggio universale, veramente democratico che generano Pace perché della Pace hanno bisogno per poter raggiungere il loro massimo splendore. Pace nel cuore e pace tra i cuori. Arrivare a fine mese col cuore leggero infatti, dedicandosi alle proprie passioni, è possibile.

Difficile ma possibile. Ne sono testimone. Ci hanno insegnato che la fatica porta pane, io credo che sia l'impegno e la dedizione a portare il pane. Perché se fai ciò che ami, la fatica diventa secondaria.

Viviamo in un mondo attuale tutto da ricostruire. Soprattutto nello spirito. E mia personale opinione è che lo spirito di "Fabriano PaperSymphony" possa essere sicuramente un piccolo esempio ed un mattoncino per le nuove fondamenta di un indispensabile mondo a misura di cuore umano...

"Fabriano PaperSymphony in Deruta" è uno scrigno che raccoglie oltre

Giuseppe Salerno: le prospettive future della rassegna

Intervista al critico e curatore d'arte Giuseppe Salerno, promotore di "Fabriano PaperSymphony in Deruta", edizione speciale del progetto ideato dallo stesso Salerno, ospitata fino al 22 marzo presso l'Antica Fornace Grazia di Deruta. Un evento che mette in dialogo due luoghi importanti per la loro tradizione artistica: quello della carta e quello della ceramica.

Come nasce l'idea di portare Fabriano PaperSymphony a Deruta?

Di Fabriano PaperSymphony iniziai a parlarne nel 2021 con l'intento di rafforzare l'identità della città legata alla carta attraverso il coinvolgimento di artisti, artigiani, designer e creativi del territorio. Portare oggi il progetto a Deruta significa dare vita ad un incontro tra due realtà storiche che hanno contribuito ad affermare l'immagine dell'Italia nel mondo: la città della carta e quella della ceramica. È un dialogo tra operatori dei due territori che, condividendo un forte

legame con la materia e con il saper fare, tutti si sono cimentati con il medesimo materiale: la carta.

Qual è il filo conduttore della mostra?

Non vi è alcuna tematica comune se non l'utilizzo della carta come materiale plastico e tridimensionale. Gli artisti coinvolti non utilizzano la carta unicamente quale supporto su cui disegnare o dipingere, ma

la trasformano, la modellano e la rendono la protagonista indiscussa delle opere. La grande varietà di tecniche utilizzate è la dimostrazione di quanto questo materiale possa essere sorprendentemente versatile.

Quanti artisti partecipano alla rassegna?

Sono settantadue e provengono da Fabriano e da diverse località dell'Umbria. Si tratta di creativi che sperimentando la carta e interpretandola in modi assai diversi entrano tra loro in relazione. Un prezioso momento di confronto e crescita tanto individuale che collettiva intorno ad un materiale le cui potenzialità sono tutte da indagare.

Quale è il ruolo di Fabriano oggi nel mondo della carta?

Fabriano ha un'immagine molto forte nel mondo legata alla sua antica tradizione nella produzione cartaria. Con l'intento di proiettare nel futuro tali antiche radici, una delle sedi pronta ad accogliere la rassegna è stata proprio il Museo della Carta e della

Filigrana. Io ed i tanti a me vicini stiamo lavorando perché Fabriano città della carta possa guadagnare un futuro "unico" divenendo la vetrina mondiale per la creatività con la carta.

Il progetto ha già avuto altre tappe importanti?

Sì, le edizioni speciali di Fabriano PaperSymphony sono l'occasione per coltivare preziosi incontri esportando allo stesso tempo il nome della nostra città. Bevagna e il Borgo di Calcata sono luoghi che ci hanno accolto. Una anticipazione della quarta edizione è stata addirittura richiesta ed allestita nella Sala dei Busti di Montecitorio a Roma dove ho avuto il piacere di presentarla al Presidente della Camera.

Un grande impegno. Chi ti è vicino?

Devo dire che vi è un numero crescente di artisti nei quali si va maturando quella consapevolezza che mi anima rendendo la mia visione sempre più condivisa e prossima a concretizzarsi. Tra queste persone fondamentale è la vicinanza di Lughia la quale, oltre a curare minuziosamente ogni allestimento, è sempre

dietro ad ogni scelta effettuata. La carta è entrata ormai nel suo Dna.

Quali sono le prospettive future del progetto?

Fabriano PaperSymphony non è un semplice susseguirsi episodico di mostre ma è un vero e proprio processo di crescita culturale della città che va a coinvolgere un numero sempre crescente di appartenenti al territorio che professano le arti più diverse. Già nell'edizione 2025 sono stati coinvolti giovani danzatori, musicisti e poeti che intorno al mondo della carta hanno avuto modo di esprimersi con le loro performance in Zona Conce, sede le cui porte ci sono state aperte dalla Fondazione Carifac'Arte. Un numero crescente di associazioni, fondazioni ed istituzioni accompagnerà la prossima 5° edizione a Fabriano che entro l'anno corrente vedrà la luce. Nuove espressioni del sentire umano si aggiungeranno e sempre più numerosi saranno coloro che con il loro impegno sosterranno la crescente cultura che lascia intravedere nella creatività con la carta il più significativo motore economico e turistico della nostra città.

Daniele Gattucci



Il Premio Leonardo Sciascia

Inaugurata la mostra al Museo della Carta e della Filigrana: in esposizione le opere dei tre vincitori

Lil 6 marzo si è inaugurata al Museo della Carta e della Filigrana la mostra dedicata ai primi tre classificati dell'XI edizione del Premio Leonardo Sciascia Amateur d'Estampes, uno dei riconoscimenti internazionali più importanti dedicati alla grafica d'arte contemporanea.

L'esposizione presenta una selezione di opere dei tre artisti vincitori dell'edizione 2024-2025: Pavlo Makov, artista ucraino che ha rappresentato l'Ucraina alla Biennale di Venezia 2022; Katja Lang, incisora tedesca nota per i suoi paesaggi essenziali realizzati a puntasecca e presente all'inaugurazione della mostra; Wieslaw Haladaj, artista polacco premiato in numerose biennali internazionali di grafica.

Le opere mettono in dialogo tecniche e linguaggi diversi dell'incisione contemporanea, dall'acquaforte alla puntasecca fino alla linoleografia, offrendo uno sguardo sulle ricerche artistiche che attraversano oggi la grafica d'arte.

«Accogliere al Museo della Carta e della Filigrana una mostra legata al Premio Sciascia significa rafforzare il legame tra Fabriano e la grande tradizione della grafica d'arte internazionale – dichiara l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni –.

La carta e l'incisione sono parte dell'identità culturale della nostra città e iniziative come questa permettono di far dialo-

gare la storia della produzione cartaria con la ricerca artistica contemporanea».

«Qualità, rigore e dimensione internazionale sono i tratti che hanno permesso al Premio Sciascia di affermarsi, senza clamori ma con grande autorevolezza nel panorama della grafica contemporanea», spiega Francesco Izzo, segretario dell'Associazione Amici di Leonardo Sciascia.

«Ogni due anni una trentina di artisti da tutto il mondo contribuisce a rinnovare la vitalità dell'incisione come espressione di una bellezza senza tempo».

Il Premio Leonardo Sciascia Amateur d'Estampes, nato nel 1998, coinvolge ogni due anni una trentina di artisti provenienti da diversi Paesi e si è affermato come uno degli appuntamenti più autorevoli dedicati alla calcografia contemporanea.

Le opere selezionate viaggiano poi in un circuito espositivo che attraversa città come Fabriano, Firenze, Venezia, Roma e Milano. Per l'allestimento della mostra si ringraziano la direttrice del Museo della Carta e della Filigrana Francesca Mannucci e il personale museale per il lavoro svolto.

La mostra è visitabile al Museo della Carta e della Filigrana fino al 12 aprile, negli orari di apertura del museo. Il catalogo dell'esposizione è disponibile presso il bookshop.



I volti della povertà in carcere

Martedì 24 marzo presso l'Oratorio del Gonfalone di Fabriano, la San Vincenzo de' Paoli di Fabriano in collaborazione con la Federazione Italiana Società di San Vincenzo de' Paoli, settore carcere e devianza, organizza una mostra fotografica "I volti della povertà in carcere", tratta dall'omonimo volume con fotografie di Matteo Perna Selci e testi di Rossana Ruggero,

pubblicato da EDB – Edizioni Dehoniane Bologna. L'iniziativa intende offrire uno sguardo nuovo sulla realtà carceraria, aprendo simbolicamente le porte del carcere per far conoscere le storie vere di chi lo vive dall'interno. Attraverso immagini e parole, la mostra propone un percorso umano e sociale che invita alla riflessione sul legame tra povertà, marginalità e detenzione. Inoltre si propone di offrire uno sguardo approfondito e non stereotipato sulla realtà carceraria, evidenziando il legame spesso invisibile tra povertà, marginalità sociale e detenzione. Attraverso un percorso fatto di immagini e parole, la mostra intende

stimolare una riflessione critica e consapevole, nella prospettiva di una comunità educante attenta alle fragilità sociali e orientata alla responsabilità condivisa. Alle 10.30 nell'accogliente sala Avis, in via Mamiani, si svolgerà la presentazione dell'evento, a seguire ci sarà l'inaugurazione all'Oratorio del Gonfalone della mostra fotografica.

L'iniziativa ci invita a riflettere sul concetto che la nostra società si affida, soprattutto, alla giustizia retributiva, anziché cercare percorsi riparativi ed educativi atti a facilitare un percorso di ripensamento e superamento del proprio reato. E sappiamo dalle statistiche che, senza percorso riabilitativo

e di reale recupero, la possibilità di recidiva è molto alta. La mostra chiuderà domenica 12 aprile e in questo periodo sono state invitate le scuole secondarie di secondo grado, con l'obiettivo di favorire nei ragazzi una comprensione più umana, responsabile della realtà carceraria, superando luoghi comuni e promuovendo una cultura della dignità e della corresponsabilità sociale.

Alle classi interessate è stata proposta una visita guidata articolata in cinque momenti. Le visite potranno essere prenotate nelle seguenti date: 25, 26, 27 marzo e 8, 9, 10 aprile orario disponibile: 9,30 – 12,30 per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il 339 5408075.

Sandro Tiberi

L'anarchico Giuseppe Tacconi *Persona onesta e di buona condotta*

Il 4 ottobre del 1910 la Direzione Gen. Di P.S. del Ministero dell'Interno scriveva a New York al R. Consolo d'Italia, che un certo Tacconi Vincenzo aveva inviato da Eureka (Colorado) obblazioni al giornale anarchico "Era Nuova" di Paterson, Potendosi trattare di persona pericolosa lo pregava di fornirne le generalità e raccogliere informazioni sulla sua condotta politica.

Ad allertare il Ministero era stato non solo il finanziamento, ma il foglio a cui era destinato e la città in cui si stampava.

Va detto che, negli Stati Uniti, in forte espansione economica, a Paterson, a qualche decina di chilometri a ovest di New York e un centinaio di migliaia d'abitanti, s'era sviluppata un'importante industria tessile.

Dagli anni '80 vi era confluiva mano d'opera italiana specializzata, che aveva costituito una consistente colonia di operai, per lo più anarchici. In città c'erano la società "Vita e Pensiero", la "Biblioteca libertaria" e la casa editrice "Era Nuova"; si stampava poi il giornale la "Questione sociale", ch'era spedito anche nelle zone industriali limitrofe. Da Paterson soprattutto era partito Antonio Bresci, l'anarchico che nel luglio 1900 aveva assassinato a Brescia re

Umberto I.

Il 10 febbraio l'Ufficio Riservato del R. Consolato comunicava al Ministero le risultanze delle indagini: "il sottoscrittore è figlio di Venanzio Tacconi, da Collamato, comune di Fabriano, risiede a Silverton (Colorado), si dice anarchico ma è persona onesta e di buona fama".

Vincenzo Tacconi, "da Fabriano, Roma come di legge nel Matching Passenger Records" era arrivato nel 1907 a New York, con un piroscafo del Lloyd Italiano, Società di Navigazione fondata da Erasmo Piaggio e adibita al trasporto degli emigranti nelle Americhe.

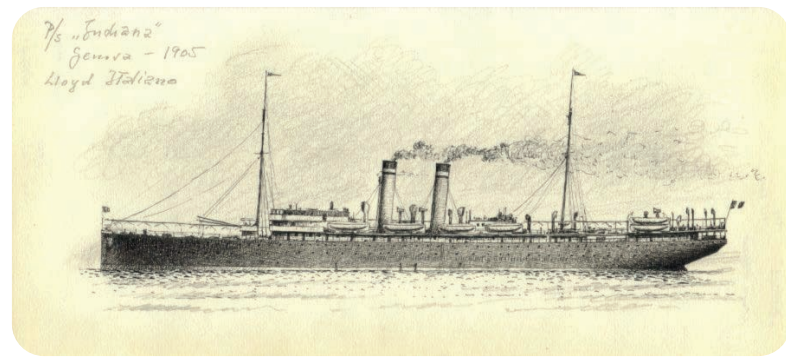
Dopo il periodo di quarantena ad Ellis Island, "l'isola della speranza", raggiungeva Silverton, in Colorado, storica città mineraria fondata nel 1874, circondata dalle alte cime dei Monti San Juan, importante per l'estrazione dell'argento pri-



ma e di grosse quantità d'oro poi. Con dispaccio del 13 marzo 1913 il R. Consolo informava poi al Ministero che "il Tacconi, da informazioni giunte, sarebbe partito per il Regno, dirigendosi forse al suo paese natale". Questi di concerto incaricava il Prefetto di Ancona di "provvedere al rintraccio del suddetto sovversivo".

Dopo breve ricerca il Prefetto notificava al Ministero dell'Interno che "Tacconi Giuseppe, detto Vincenzo, di Venanzio e Mari Annunziata, nato a Fabriano il 2 luglio 1874, bracciante, fece ritorno a Collamato il 23 marzo u.s.", e quel che era più importante, che una volta "tornato in patria serbò buona condotta, non manifestò mai idee anarchiche e non s'iscrisse a nessun partito". Ma per non troppo sbilanciarsi aggiungeva: "Ignorasi quale condotta abbia tenuto in

America, dove ha dimorato per circa 6 anni. Attualmente però, malgrado siano trascorsi pochi giorni dal suo ritorno, ha già



stretto relazioni coi sovversivi della frazione dove dimora, ma non si è potuto stabilire finora se egli faccia propaganda di idee sovversive. E' stata disposta su di lui la necessaria vigilanza".

Più intelligentemente il Ministero dell'Interno in pari data lo radiava dal "novero dei sovversivi" dal Casellario Politico Giudiziario, decisione confermata nel '36 dal

regime fascista.

Semplice e modesto Tacconi poteva così condurre la propria esistenza senza patemi d'animo, confortato dall'affetto dei familiari e dalla stima dei collamatesi. Sul suo loculo, ad esaltarne la figura, l'epigrafe "Uomo semplice visse ispirato da un grande ideale: la pace e l'uguaglianza dei popoli".

Sergio Bellezza

Custodi del quaderno

Rimuovere la copertura in amianto: una sacrosanta battaglia

"Io osservo tutto questo perché sono il custode del quaderno e prima della notte faccio il giro per chiudere le porte", di Valerio Magrelli, Ora Serrata Retinae.

Nel film "Good Morning Babylonia" dei fratelli Taviani c'è una scena in cui ai protagonisti, due fratelli toscani artigiani restauratori di chiese, emigrati negli Stati Uniti, viene rifiutato il lavoro da parte di un imprenditore che li definisce italiani bugiardi, furbetti e scansafatiche. E' a quel punto che trovano il coraggio di alzare la testa e pronunciare nei confronti dell'uomo: "Queste mani hanno restaurato le cattedrali di Pisa, Lucca, Firenze. E tu, di chi sei figlio tu? Noi siamo i figli dei figli dei figli di Michelangelo e di Leonardo...". Ecco, come cittadini di Fabriano crediamo decisamente che dovremmo provare anche noi a risollevare il capo, in virtù del nostro preziosissimo passato artistico. A ricercare e riportare la bellezza esattamente dove i nostri antenati l'avevano pensata, nei luoghi in cui viviamo e che frequentiamo qui ed ora. A ritrovare il genius loci. Questo è il motivo che ha spinto il nostro "Comitato Ideare al Centro" a mai fermarsi, anche dopo la sacrosanta battaglia affrontata per far rimuovere la copertura in amianto dal fabbricato eredità Quagliani, ecomostro che incombe tra via Gentile e via Le Povere. Iter che ci auguriamo terminerà con l'intitolazione della piazzetta a Mario Solinas, nostro concittadino, "vero servitor di piazza" come venne definito da Andrea De Marchi, eminente storico di arte medioevale. Il professore stimava moltissimo Mario, in virtù della sua competenza, della determinazione nel perseguire e nel convincere chiunque dell'incanto, dell'armonia e dell'eleganza che, secondo lui, trapela da ogni angolo di una città splendida, mai adeguatamente valorizzata.

L'iter a favore della salute di tutti i cittadini è iniziato già negli anni '90, grazie al tenace interessamento di Pina Marcolini e Sergio Comodi, facenti parte del Comitato, e di Mario, appunto, che

ogni giorno, aprendo il portone di S. Onofrio guardava in alto e scuoteva la testa. Man mano, negli anni, si sono aggiunti nuovi residenti che hanno ripopolato il centro storico, ma anche quel genere di fierissimi abitanti convinti che una cittadinanza attiva possa essere la prerogativa per migliorare la vita di tutti. Privati domiciliati altrove, come anche l'avvocato green Luigi Fiori che ha dedicato tempo e professionalità alla nostra battaglia a titolo totalmente gratuito, e che ha avuto l'intuizione risolutiva insieme alla collega avvocat Adele Taddei: il nostro ringraziamento nei loro confronti va ben oltre gli aspetti formali. E' pieno di stima e gratitudine. Come anche ci sentiamo di ringraziare i dottori Virgilio Bernardi, Anna Colao, Gianluca Orfei che ci hanno sostenuto con decisione e l'ingegner Renato Reversi, fratello della prof. Lorella, anche lei facente parte del Comitato, per i preziosi consigli professionali in tema di asbesto, esperienze provenienti da una realtà, quella di Bologna e da una Regione che di certo, da tempo, è decisamente più attenta alla salute dei cittadini. Un grazie doveroso anche a Stefano Solinas e a don Antonio Ivan Esposito per la disponibilità ad accogliere le riunioni del Comitato nella Scala Santa. Che da ora in poi godrà di luce altra.

La questione del fabbricato incriminato storicamente era attenzionata da svariate amministrazioni (Santini, Sorci, Sagromola) ma ad invertire la tendenza del "niente di fatto" è stato per primo il sindaco Gabriele Santarelli con la sua preziosa ordinanza del 2018 che si appoggiava ad un documento Ast (allora Asur) del 2017 a firma della dottoressa Anna Colao in cui si indicava il potenziale rischio per la popolazione. Ordinanza che però, per svariati motivi, non ultimo il Covid, era rimasta sulla carta. L'iter ha avuto poi impulso anche grazie alle più recenti interpellanze di Danilo Silvi e Lorenzo Armezzani consiglieri di opposizione, stimolati da Olindo Stroppa, di quelli di maggioranza a voce Paolo Paladini capogruppo Pd, sostenuto nelle retrovie da Bruno Giordani ma in partico-

lare dalla decisione della Giunta tutta di Daniela Ghergo, sindaco. E qui le chiacchiere stanno a zero. Perché con la sua ostinata competenza, la sua volontà di fare meglio, la passione per cose e persone l'assessore Lorenzo Vergnetta ha fatto sì che le cose fossero sempre attentamente monitorate e schiantato dai "nostri", nel doppio ruolo di cittadini e dipendenti comunali. Il nostro grazie più grande va a lui e a tutti coloro che hanno permesso l'accesso ai fondi regionali indispensabili per la realizzazione del progetto. Ovviamente pensiamo che amministrare bene una città, garantirne salute e incolumità, ideare e realizzare progetti, sia dovere di ogni sindaco, di ogni Giunta ma quando accade come in questo caso è leale rilevarlo. Nella sede comunale non erano tanti i membri del comitato che, nel 2023 dopo la riunione progetto piazzetta - miglioramento della viabilità, alla presenza del vice sindaco Comodi, dell'assessore Vergnetta e dell'architetto Santarelli erano fiduciosi che si arrivasse non senza peripezie a questo lunedì 9 marzo. Non certo tutti. Eppure, oggi, stiamo sentendo gli stridii della lamiera che gli operai stanno rimuovendo dal fabbricato. Per le nostre orecchie sono di certo più armoniosi delle note di un organo felice. E ci piacerebbe pensare gaudenti anche Gentile da Fabriano, Allegretto Nuzi, Antonio, Francescuccio di Cicco Ghissi ed i vari Maestri di Sant'Emiliano, di Sant'Agostino, di Campodonicco, di San Francesco, geni assoluti della pittura che questo angolo di Fabriano amavano e frequentavano. Non ultimo Domiziano Domiziani che nella sua tela "Fabriano tra le Beate Domenicane Bianca e Rufina", custodita in Pinacoteca, aveva visto la luce già nel XVI secolo.

Comitato Ideare in Centro



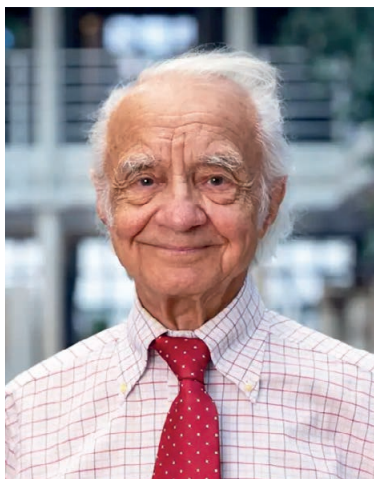
Gentilissima redazione, con questo modesto contributo, vorrei ricordare in breve, la figura del grande scienziato Antonino Zichichi, recentemente scomparso all'età di 92 anni, uno dei massimi esponenti della cultura scientifica moderna, e che ho avuto l'onore e la fortuna di conoscere direttamente durante le sue conferenze e lezioni universitarie. Il suo modo affabile, cordiale e contemporaneamente rigoroso nei suoi studi e nelle sue argomentazioni, lo ha reso da tempo uno dei rappresentanti più autorevoli e competenti nell'ambito del sapere scientifico, e in particolare nello studio della fisica atomica e nucleare. Già direttore del Dipartimento di Fisica all'Università di Bologna, egli ha svolto importanti scoperte nello studio delle forze fondamentali della natura, e ha svolto o avuto prestigiosi incarichi culturali come anche direttore e fondatore del Centro di Cultura Scientifica "Ettore Majorana" di Erice in Sicilia, e fu anche presidente della World Federation of Scientist e prestigioso ricercatore al Centro Ricerche Nucleari (Cern) di Ginevra. Oltre a numerose sue pubblicazioni scientifiche, il prof. Zichichi è autore di numerose ricerche conosciute in tutto il mondo: ha progettato e realizzato il più potente circuito elettronico che ha permesso di studiare con precisione del miliardesimo di secondo la velocità delle particelle subnucleari, la scoperta dell'antimateria nucleare, l'energia che agisce nelle particelle subnucleari, la struttura tipo-tempo del protone, ha misurato la carica debole universale e gli effetti nella fisica dei muoni. Un contributo scientifico notevole, che lo ha insignito di numerosi riconoscimenti e lauree ad honorem in numerose nazioni, e nel 2001 ha ricevuto il premio "Fermi" dalla società italiana di Fisica, istituito per celebrare il centenario della nascita del grande fisico italiano.

Figura a volte contrastata e criticata per le sue considerazioni religiose, Zichichi ha sempre mantenuto con costanza e fermezza la linea di studio che lo ha sempre contraddistinto. Era diventato molto amico di S. Giovanni Paolo II ed affermava che la scienza è

Zichichi, scienza e fede

nata per un atto di fede nel creato, e non lo ha mai tradito o contraddetto. Diceva che la scienza ha scoperto "nell'immanente" e nella "ragione" nuove leggi, dei nuovi fenomeni senza scalfire mai, neanche in minima parte, la fede in Dio, Colui che ha fatto il mondo. E' invece opinione comune che le leggi dell'universo scoperte dalla scienza sono in contrasto con quelle di Dio o del "trascendente", e la contrapposizione tra fede e scienza è uno dei dilemmi più forti del nostro tempo. Ed il primo atto controverso si iniziò già quattro secoli fa con Galileo, che era credente, come anche altri insigni studiosi tipo Maxwell e Planck, due padri della scienza moderna. Galileo, scopritore di numerose leggi della natura ed iniziatore della scienza moderna, considerava la scienza stessa come uno strumento straordinario per svelare i segreti di quella natura che porta le impronte di Colui che ha fatto il mondo, compresa la materia inanimata, le pietre! Il prof. Zichichi ha sempre dimostrato che scienza e fede non sono in alcun modo in contrasto l'una con l'altra, e come disse lo stesso S. Giovanni Paolo II: "Scienza e fede sono due distinti doni di Dio", espressione delle due componenti di cui tutti siamo fatti: il "trascendente" e "l'immanente", e non esiste nessuna scoperta scientifica che possa essere usata per negare o mettere in dubbio l'esistenza del trascendente, cioè Dio. Quindi, le leggi dell'immanente non possono essere in contrasto con l'esistenza del trascendente, entrambi si completano e si manifestano a vicenda.

Dalle affermazioni di S. Giovanni Paolo II non era mai accaduto fino allora che la Chiesa potesse aprire finalmente le porte alla scienza! L'uomo, che ha la fede, è fortunato e a chi non ce l'ha manca qualcosa nel profondo della sua esistenza. Diceva sempre Zichichi: "La fede è un atto di speranza e l'uomo che la abbandona non è un uomo, ma è un disperato nell'essersi perso nella ricerca del 'nulla', per non aver capito



il ruolo della sua esistenza. E i non credenti capiranno che la loro scelta o convinzione, non è supportata né dalla scienza e né dalla logica matematica, e tanto meno dalla 'ragione'. E senza il suo atto di fede nel Creatore non sarebbe stata scoperta la scienza che ci porta mano a mano nelle tracce del Grande Disegno o del Grande Progetto che Galileo vide nelle pietre o a partire da esse, fino ad arrivare all'essere vivente dotato di "ragione". Diceva sempre Zichichi: "Molti mi chiedono il perché io sia cattolico e credente; rispondo che tra le varie religioni quella che ha studiato di più il trascendente è proprio la religione cattolica; la cultura cattolica è quella che ha studiato di più la sfera trascendentale. Nella sfera dell'immanente c'è gente che ancora oggi crede nel 'caos', ma la scienza questo lo nega, e i credenti non sono dei creduloni, ma sono gli atei a credere nel 'nulla'. E le leggi fondamentali che sono alla base delle strutture materiali del creato, non potrebbero esistere se fossimo figli del caos, e sono proprio queste leggi la prova che esiste nell'immanente una rigorosa logica voluta da Dio, cioè da Colui che ha fatto il mondo: dalla particella più piccola del protone e l'elettrone, fino ai confini del cosmo. E tra le innumerevoli e varie straordinarie creature esistenti sulla terra

e forme di vita noi siamo l'unica in grado di saper interpretare le impronte lasciate nell'immanente dal Creatore, sia delle cose invisibili che visibili, e Galileo seppe per primo interpretare ed individuare queste impronte e la sua logica, studiando già nella materia inanimata, dicendo che a sapere tutto di come sia fatto il mondo non è stato Aristotele (384-322 a.C.) e Archimede (287-212 a.C.), ma Dio e la Divina Provvidenza, tenendo le sorti del mondo. Galileo cercò nella materia inanimata le impronte del Creatore, scoprendo già circa 16 leggi fisiche (come la legge di inerzia), dandoci poi la certezza di non essere figli del caos". Zichichi disse che "il nemico della chiesa non fu Galileo ma la cultura aristotelica".

La modernità del pensiero scientifico è affascinante, perchè riesce a dare

la prova che siamo l'unica forma di materia vivente dotata di ragione, nonostante esistano milioni di forme di vita o materia vivente, sia vegetale che animale, e la ragione a cui ci si riferisce è quella che produce il linguaggio logico deduttivo. Parlare di quella che è stata e rimane l'opera scientifica e la vita del prof. Zichichi, richiederebbe pagine e pagine di questo periodico. Qui si è detto soltanto di una piccolissima parte dei suoi studi e della sua eredità culturale e scientifica. Addio grande prof. Zichichi, che con il suo intelletto e grande passione per la scienza e conoscenza, ci ha illuminato ancora di più nel grande mistero dell'immanente e del trascendente, e nella ragione di Colui che ha fatto il mondo!

Fernando Falessi,
biologo, insegnante ed educatore

Il Diario dell'occhio

di Roberto Tilio



Foto di Milvio Busco Mei

Una meravigliosa fioritura annuncia l'arrivo della primavera, la natura si risveglia e ci regala giornate finalmente tiepide che invitano a salutarci passeggiate nella campagna. Come scrisse José Saramago, Premio Nobel della letteratura 1998, "La forza della primavera non sarebbe niente se non avesse dormito durante l'inverno". Buona primavera a tutti!

L'abbattimento del manufatto in via Le Povere e la fontana dell'abbeveratoio

Nuova piazza... nuova vita

di **SERGIO BALLANTI**

Dopo una lunga attesa, dovuta alle lungaggini relative alle procedure di esproprio, sono finalmente in pieno svolgimento i lavori per l'abbattimento del manufatto in via Le Povere che in molti hanno definito "ecomostro" ed altri "il serpente", dal soprannome di un suo vecchio proprietario. Era tra le priorità dell'amministrazione Ghergo che, nel frattempo, aveva già proceduto all'eliminazione dell'amianto presente sul tetto dell'immobile. Al suo posto, proprio davanti alla chiesa di S. Onofrio (che i fabrianesi chiamano da sempre "la Scala Santa"), nascerà una piazzetta. Una variazione urbanistica che avrà il merito di dare luce e respiro a quel luogo, consentendo anche una miglior accessibilità delle ambulanze a servizio di Santa Caterina.

Ho provato ad immaginare l'aspetto della nuova piazzetta che qui si verrà a creare. Venendo da via Le Povere ci troveremo con il ristorante sulla sinistra, la chiesa di S. Onofrio sulla destra e, davanti, ...probabilmente un muro! Ho pensato che mancherebbe qualcosa. Da qui, la mia proposta: sarebbe bello se quel "qualcosa" potesse essere la fontana "dell'abbeveratoio", da troppi anni relegata in piazza del mercato, tra bancarelle del sabato ed auto in sosta, dopo essere stata oggetto di vari spostamenti, a seguito del bombardamento dell'11 gennaio 1944, dalla sua originale collocazione in fondo a Corso della Repubblica, più o meno dove oggi c'è l'edicola La Rovere. La fontana fu restaurata dal Comune negli anni 1493-94 durante il pontificato di Alessandro VI (papa Borgia), come ricorda l'epigrafe tuttora ben leggibile: AERE PUBLICO RESTAURATUS ALE-

XANDRO VI PON MAX SEDENTE.

Il più recente restauro è stato effettuato dall'amministrazione Santarelli. Numerose sono state, nel tempo, le richieste di varie associazioni di trasferirla dall'attuale collocazione (più volte se ne è fatto portavoce l'amico Balilla Beltrame), evitandole il triste destino di "discarica abusiva" cui troppo spesso è soggetta soprattutto durante i giorni di mercato. La fontana, la cui testimonianza storica farebbe gola a molte altre città, è da troppo tempo abbandonata e la sua nuova e definitiva collocazione la preserverebbe dalla attuale condizione di scarsa valorizzazione ed andrebbe indubbiamente ad arricchire la nuova piazzetta. Sicuramente i tempi di realizzo di quest'ultima non saranno compatibili con lo spostamento ma si potrebbe comunque creare, nel frattempo, una predisposizione degli allacci per le



utenze, oltre a fare i necessari passi con la Soprintendenza. Provate ad immaginare, ora, il nuovo aspetto di questo spazio: sempre arrivando da via Le Povere, la sera, la Scala Santa sulla destra e di fronte a voi la fontana opportunamente illu-

minata e con l'acqua tornata a zampillarvi. Magari con nuovi "bozzelli" riprodotti in bronzo (come il compianto Sandro Farroni avrebbe desiderato). Non sarebbe bello? Magari - chissà - il mio caro, vecchio amico Mario Solinas,

La fontana dell'abbeveratoio da troppi anni relegata in Piazza del Mercato

musicista e "servitor di piazza", affacciandosi dalla sua finestra sarebbe stato contento.

La kermesse sulle donne che nessuno aveva chiesto, ma di cui la città aveva bisogno

Lo avevamo già scritto durante le giornate di "Espressione Donna", ma vale la pena ripeterlo: quando le donne si mettono insieme, è difficile fermarle. E forse, a ben guardare, è proprio questo il segreto della forza di iniziative come questa. Il 6 marzo, presso il Mercato Coperto di Fabriano, si è inaugurata "Espressione Donna", una kermesse nata dal desiderio di mettere in rete energie, sensibilità e competenze diverse per dare vita a un programma ricco e partecipato, capace di raccontare - attraverso linguaggi differenti - il ruolo, le esperienze e le riflessioni legate all'universo femminile. L'iniziativa ha assunto fin da subito il carattere di un progetto corale, costruito grazie alla collaborazione tra numerose realtà del territorio. Il primo impulso è arrivato dalle associazioni Tra Parole e Immagini e Fotoclub Arti Visive, a cui si sono affiancate la Commissione Pari Opportunità, l'associazione

Artemisia, il Collettivo Munchhausen con il progetto Cinema alla Scala, il Circolo Arci Il Corto Maltese, il programma Belle Buone Lingue di RadioFab, Fidapa - sezione di Fabriano, l'associazione InArte e l'Università del Camminare. Una rete ampia e vivace che ha trasformato "Espressione Donna" in una vera e propria kermesse diffusa. Se il Mercato Coperto ha ospitato l'inaugurazione, la mostra fotografica del Fotoclub e parte delle attività, gli appuntamenti si sono svolti anche in altri luoghi della città: la Sala Convegni del Complesso San Benedetto, il Teatro Cinema Montini, il Cag e il Circolo Arci. Tra il 7 e l'8 marzo Fabriano ha così vissuto due giornate intense, animate da conferenze, incontri, momenti di confronto, proiezioni cinematografiche e musica, offrendo al pubblico occasioni diverse per riflettere sui diritti delle donne, sulle loro storie e sui linguaggi artistici che

possono raccontarle. La kermesse si è chiusa domenica 15 marzo, sempre al Mercato Coperto, con il finissage della mostra fotografica del Fotoclub Arti Visive, realizzato in collaborazione con la Scuola di Danza Tersicore. Le associazioni coinvolte desiderano infine rivolgere un ringraziamento al Comune di Fabriano, alla sua amministrazione e alla Commissione Pari Opportunità, che hanno accolto e sostenuto il palinsesto con disponibilità e presenza, mettendo a disposizione spazi preziosi e suggestivi. Un contributo che ha permesso alla comunità fabrianese di vivere momenti di incontro e riflessione nel segno del vero spirito della Giornata internazionale dei diritti della Donna.

Clelia Conti,
presidente associazione Tra Parole e Immagini

FaberArtis, il giardino nel disegno di Dio

È iniziato il 10 marzo scorso, il percorso formativo a cura della FaberArtis, in collaborazione con la Diocesi di Fabriano-Matelica, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana e il Patrocinio della Città di Fabriano, su: "L'arte quale porta d'ingresso per il Divino". Dopo il saluto del sindaco Daniela Ghergo, dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e della direttrice del Museo diocesano e responsabile dell'Ufficio Beni Culturali e Edilizia di Culto della Diocesi di Fabriano-Matelica, dott.ssa Laura Barbacci, la presidente di FaberArtis, prof.ssa Sonia Ruggeri ha illustrato ai numerosi presenti il percorso 2026 e presentato il prof. Dall'Asta, Padre Andrea Dall'Asta, direttore della Galleria San Fedele di Milano, ha aperto questo cammino di approfondimento, affrontando una tematica affascinante, quanto illuminante, su Dio: Dove abita e dove l'uomo può incontrarlo. La sua competenza e la sua abilità sono state capaci di comunicarci argomenti e soprattutto simbolismi con i relativi significati, che ci hanno fatto realizzare quanto fossero rivelatori. Il contenuto offertoci, poteva infatti anche essere stato intuito e conosciuto da noi presenti senza però che ne avessimo una sufficiente consapevolezza, senza che ne avessimo colto gli sviluppi, interpretato, se interpretato, superficialmente o tutt'al più con qualche generico interrogativo, presto lasciato cadere.

Nucleo centrale del suo discorso è stato... il giardino: il giardino dell'Eden, luogo della purezza originaria da cui tutto ha avuto inizio. Da qui, il bosco, elemento naturale che l'uomo deve

"attraversare" per ritrovare se stesso e finalmente incontrare Dio. È pur vero che per noi cristiani, Dio è presente ovunque, ma il bosco, il giardino rimangono posti privilegiati, rifugi per la nostra spiritualità, dove meglio il nostro cuore può rintracciare il Divino. A questo proposito mi è sembrato ancora più esplicito il motivo per cui molti santi (anche del nostro territorio) hanno trascorso parte della loro esistenza come eremiti, immersi nella natura, perché sapevano che in quel silenzio, in quell'armonia, in quell'ordine si è più vicini a Dio.

L'uomo comune, l'uomo di ogni tempo, anche se non ovviamente nella misura dei santi, può spingersi alla ricerca di Dio e quando questa è finalmente appagata, costruisce templi, chiese, cattedrali, spazi sacri che padre Andrea ha definito "boschi di pietra".

La vita umana in definitiva è vista come un susseguirsi di passaggi, dove in qualche modo, memore di quella remota origine nell'Eden, si inoltra verso la Città Celeste, concepita come città-giardino. Il parlare di padre Dall'Asta mi è giunto quasi inaspettato ma dopo il primo stupore, mi ha fatto giudicare bello e consolatorio, il pensare che l'uomo si sviluppi e si irrobustisca, non nel penetrare il Mistero, cosa che non è nelle sue facoltà, ma, nel sentire Dio nella sua vita, avendo come orizzonte, la bellezza, il profumo, i suoni e i colori di un giardino che, in ultima analisi non è un semplice sfondo quanto piuttosto un tutt'uno con la sacralità della Gerusalemme Celeste, meta ultima delle sue peregrinazioni.

Silvana Burzella



Poi dicono che la nostra Regione non faccia nulla per Fabriano! Pochi giorni fa la Regione Marche ha creato il "Comitato tecnico dei dialetti marchigiani" chiamandone a far parte 10 componenti, due per provincia. Per la nostra provincia, naturalmente, sono nominati due anconetani. Al coordinatore del comitato ho chiesto chi rappresentasse il dialetto fabrianese. Mi ha risposto: "Così è, caro Teseo". Nulla è cambiato! Oltre la Gola di Frasassi la nostra terra è "Umbria subappenninica" o "Marca sub umbra" come era chiamata nei secoli scorsi. Io continuo a scrivere quel che sento ma forse è giunto il momento di farci un pensierino.

Teseo

POESIA

Io sento

Uno potria pensa' che me le 'nvnto le poesiòle che ognitanto canto ma 'n è così, le cose che io sento l'ho da sparti' con chi me trovo accanto!

Si perché quel che sento non è mia, volàa pe' l'aria. Forse è de qualcuno che 'ste parole l'ha buttate via pensanno che 'n l'avria 'rcòlte nigiùno.

Ma in un momento come stamo adesso, che da le teste tante idèe 'n ci sta, io, che de sentire non ho smesso, l'arcòjo e 'na poesia m'apprescio a fa'.

Perdòname, celsò ch'è fori tempo, scrive poesie, lèggele, canta'; ma io so' vecchio e, almeno finché campo, seguito a scire pe' chi me sa ascolta'!

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

Percorso Ambito-Comune

Un Mondo a Colori: confermate le ragioni della nuova sede per garantire sicurezza

Nel corso del Consiglio comunale del 12 marzo i consiglieri di minoranza del centro destra e di Fabiano Progressista hanno abbandonato l'aula al termine della discussione dell'interpellanza relativa all'immobile che ospita attualmente il Centro socio-educativo e riabilitativo diurno (Cser) "Mondo a Colori", scegliendo anche di non partecipare alla votazione della variazione di bilancio e dell'aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche.

La struttura attualmente utilizzata presenta infatti criticità legate alla vulnerabilità sismica, una condizione che non consente di garantire gli standard di sicurezza necessari per legge. Per questo motivo non è tecnicamente possibile prorogare l'utilizzo dell'edificio oltre il termine del 15 marzo, trattandosi di un limite derivante dalle verifiche tecniche e non da una scelta discrezionale dell'amministrazione.

Partendo da questi vincoli tecnici, l'amministrazione ha quindi lavorato, insieme ai servizi sociali e ai gestori della struttura per individuare una soluzione alternativa che possa garantire il mantenimento del servizio individuando un altro immobile idoneo e programmando un intervento di ampliamento sulla stessa struttura per 670.000 euro.

Il Comune di Fabriano ha ricevuto dall'Ambito Territoriale Sociale n.10 una nota ufficiale relativa alla situazione della struttura che ospita il servizio "Un Mondo a Colori" e al percorso che ha

portato all'individuazione della nuova sede.

Di seguito il contenuto integrale della comunicazione trasmessa dal coordinatore d'Ambito Territoriale Sociale n.10, Lamberto Pellegrini.

"In merito alla situazione relativa alla struttura che ospita il servizio "Un Mondo a Colori", l'Ambito territoriale Sociale precisa di aver seguito con continuità e responsabilità l'intera vicenda fin dal momento in cui è emerso l'esito della verifica sulla vulnerabilità dell'edificio.

Fin dall'inizio è stato avviato un percorso di confronto con il Comune di Fabriano e i soggetti gestori della struttura, nel quale sono state analizzate e condivise le possibili soluzioni alternative, con l'obiettivo prioritario di garantire la sicurezza, la continuità del servizio e la tutela degli ospiti.

La scelta della nuova sede è maturata al termine di questo percorso ed è stata accompagnata dalla verifica della sua idoneità ad accogliere il servizio. In questa fase sono stati coinvolti i gestori di entrambe le strutture interessate, "Un Mondo a Colori" e "C'era l'acca", favorendo un confronto operativo finalizzato a garantire una transizione ordinata.

L'Ambito ha inoltre dato mandato al soggetto gestore del "Mondo a Colori" di incrementare le ore del servizio educativo al fine di adottare tutte le misure necessarie per facilitare il trasferimento e l'inserimento degli ospiti nella nuova struttura, con particolare attenzione alla continuità dei percorsi educativi e assistenziali.



Le decisioni assunte sono state guidate esclusivamente da valutazioni tecniche e dalla responsabilità istituzionale di garantire un servizio sicuro e di qualità. L'obiettivo resta quello di tutelare gli utenti e le loro famiglie, assicurando la continuità di un servizio fondamentale per il territorio".

Restare in aula con responsabilità

Un gesto incomprensibile rispetto ad atti fondamentali per la città: la minoranza composta dal centrodestra e Fabiano Progressista, abbandonando l'aula del Consiglio comunale, ha ritenuto di non partecipare alla discussione sui punti all'ordine del giorno. È un peccato che la dialettica politica si sia interrotta proprio nel momento più importante; la seduta consiliare prevedeva la discussione sulla variazione di bilancio: un atto fondamentale che tocca da vicino la vita dei cittadini, i servizi e il futuro della nostra comunità. La variazione di bilancio discussa ed approvata dalla maggioranza rafforza in modo significativo gli interventi destinati al sociale, con immissione di nuove risorse finalizzate all'attuazione dei servizi più delicati per la comunità. In particolare abbiamo incrementato gli stanziamenti per circa 150.000 euro destinati al settore sociale e ai servizi alla persona. Le risorse erogate all'ambito sociale - trasferite attraverso l'Unione Montana - sono passate da 886.000 euro nel preventivo 2023 a oltre 1.097.000 euro nel preventivo 2025, fino ad arrivare a 1.377.500 euro con la variazione approvata nella seduta odierna. Parliamo di numeri concreti che dimostrano come l'amministrazione stia ulteriormente rafforzando l'impegno sul fronte delle politiche sociali e della tutela delle fasce più fragili. La politica è confronto, a volte anche acceso, ma l'impegno preso con gli elettori richiederebbe di restare ai propri posti, specialmente quando si discute di come gestire le risorse pubbliche. Noi siamo rimasti in aula, con senso di responsabilità, per portare avanti il lavoro per cui siamo stati eletti.

Riccardo Ragni - Progetto Fabriano, Paolo Paladini - Pd,

Andrea Anibaldi - Rinasci Fabriano, capigruppo di maggioranza



Il 9 febbraio si è tenuta la riunione presso il Comune di Fabriano su richiesta dell'assessore Serafini, il quale ci ha comunicato che entro un mese il Centro Diurno "il Mondo a Colori" sarebbe stato trasferito presso la struttura residenziale il "C'era l'acca", utilizzando per 150 metri lo spazio che era di appartenenza al residenziale e per altri 200 metri due moduli temporanei per poi dare inizio ad una vera costruzione che partirà il mese di settembre. Inerente a quanto scritto dalla sindaca Ghergo, la quale peraltro, non era presente all'incontro vorremmo fare alcune precisazioni:

1) L'Anffas non è assolutamente d'accordo per il trasferimento definitivo del Mondo a Colori. L'assessore ha evidenziato e comunicato ai presenti che l'attuale struttura del centro diurno non rispetta più i parametri sismici. In realtà sono anni che si sa questa cosa e nulla è stato fatto in tutti questi anni, dieci dal sisma per la precisione e che il problema è diventato urgente in quanto la Regione Marche sta procedendo al riaccertamento delle strutture presenti nel territorio marchigiano, che devono essere conformi alle normative vigenti in tema di sicurezza.

La Giunta vuole realizzare la cittadella dell'handicap

La Giunta comunale ignora le necessità degli utenti del Centro Sociale "Un Mondo a Colori" e da lunedì sfratta i ragazzi mandandoli in una struttura inadeguata con grave compromissione dei loro più elementari diritti. Il comunicato stampa del Comune parla di vincoli normativi che non esistono e che non emergono da nessun documento ufficiale. La struttura del Mondo a Colori non è più conforme alla normativa antisismica e ciò obbliga il Comune ad attivarsi sotto il piano amministrativo: gli edifici non diventano inutilizzabili per legge. Le scuole, infatti, sono state traslocate solo quando sono iniziati i lavori, sebbene non verificassero sismicamente, così è soprattutto per la Casa di Riposo "Vittorio Emanuele II" che non rispetta da tempo le nuove norme antisismiche ma che non è stata traslocata, perché l'ente ha chiesto diverse deroghe. Quindi non esiste un obbligo al trasloco e si può ritardare il trasferimento del Mondo a Colori almeno per un mese e mezzo: questa era la richiesta dell'opposizione: un mese e mezzo per fare quello che finora non è stato fatto ovvero accompagnare persone fragili in un momento delicato di passaggio che merita cura e attenzione. Questo chiedono i familiari. Però il sindaco nel comunicato stampa di stasera, non trova di meglio che attaccare e offendere le opposizioni accusate di strumentalizzare il problema della disabilità:

Tace colpevolmente il sindaco sul ritardo di quasi un'ora durante la quale in un raro momento di confronto franco e leale, i consiglieri di maggioranza hanno ascoltato e ragionato con i consiglieri di opposizione sulle gravi ripercussioni che gli utenti soffriranno per un trasloco così improvviso. Confronto stroncato dagli assessori Serafini e Vergnetta che abusando del proprio ruolo hanno bloccato la discussione menomando le prerogative dei consiglieri; Tace il sindaco sulle proposte delle opposizioni, sulle aperture alla condivisione delle responsabilità politiche, sulla richiesta di una riflessione e un confronto aperto a tutto il Consiglio; Tace soprattutto sul colpevole ritardo della sua Giunta che da oltre un anno è consapevole della vulnerabilità sismica, della volontà di traslocare il servizio altrove senza farne parola con nessuno, né con gli utenti, né con i Servizi Sociali, né tanto meno con il

Consiglio comunale;

Tace sulle disponibilità manifestate dalla struttura amministrativa della Regione Marche interessate dalla consigliera Biondi; Tace sul dissenso espresso dai numerosi familiari dei ragazzi con disabilità presenti in aula, e tace infine sulle loro contestazioni per alcune parole dell'assessore Serafini. Le opposizioni hanno abbandonato l'aula e sono uscite con i cittadini che alcuni conoscono da decenni: con molti di loro il consigliere Armezzi ha condiviso anche importanti esperienze personali, moltissimi progetti realizzati in tanti anni di ascolto, condivisione e progettazione fatta insieme.

Qualcosa che va oltre i vuoti rituali che la maggioranza ancora adora celebrare in solitaria autonomia lamentando quest'oggi l'assenza di spettatori, che è ruolo al quale hanno relegato non solo le opposizioni ma l'intera cittadinanza. Infine, il progetto del nuovo centro, che non è stato oggetto dell'interpellanza di Armezzi concentrata solo sullo scongiurare la chiusura del centro lunedì prossimo, deve essere gettato in un cestino senza ripensamenti: questa Giunta vuole realizzare la cittadella dell'handicap, far sparire il Mondo a Colori, nascondendolo dietro il Dopo di Noi, lontano dalla vista dei cittadini, lontano dal cuore: nessuna visibilità, nessuna integrazione né partecipazione, in una parola comunità.

Siamo stupefatti dalle parole che l'assessore Serafini ha detto in aula e che speravamo fossero sfuggite per errore, ma che invece sono state riprese nel comunicato del Sindaco: un unico luogo per il centro diurno e per quello residenziale così da non dare ai ragazzi altri traumi di cambiare luogo in futuro. La Giunta ha già deciso della vita delle persone: chi va al Mondo a Colori poi andrà al Dopo di noi che sta lì accanto: non sono ammesse varianti, hanno deciso Ghergo e Serafini, con buona pace dei diritti soggettivi e della progettazione personalizzata. Siamo usciti dall'aula per stare con i familiari, abbiamo scelto da che parte stare. Noi non vogliamo vivere in una città così. E abbandonando l'aula abbiamo voluto rimarcarlo.

Opposizione Consiglio comunale

Essere convocati non quando tutto è stato predisposto

loro ci sarebbe un disagio enorme nel dover rinunciare ad attività di ricreazione, e di riabilitazione sempre necessarie per chi lo frequenta. L'Anffas, che ha contribuito in modo fattivo alla realizzazione del dopo di noi donando, vent'anni fa, parte del progetto in suo possesso, ha ribadito che prima avremmo dovuto essere convocati e non quando il tutto era già predisposto. Secondo il Comune noi avremmo solo dovuto iniziare una raccolta fondi poichè a detta dell'assessore non ci sono i fondi necessari per la nuova costruzione. Abbiamo obiettato che se si fosse dato seguito alle normative successive al terremoto, la struttura esistente avrebbe potuto essere messa a norma con i fondi del sisma e che certamente oggi è tardi per poterli utilizzare. Se non ci sono i fondi necessari e quindi bisogna fare una variazione di bilancio non era più logico ristrutturare l'esistente che comunque deve essere messo a norma? Quando si utilizzano i soldi pubblici qualche domanda uno se la dovrebbe fare e non trincerarsi dietro a scuse tipo che bisogna adeguarsi al ribasso dei servizi perché è inimmaginabile nel futuro poter continuare su questa rotta.

Anffas Fabriano

2) Il trasferimento che dovrebbe avvenire entro il 15 marzo secondo noi è molto grave: agli ospiti del dopo di noi verranno sottratti, e mai più restituiti, gli spazi dove attualmente si svolgono la maggior parte delle attività del "C'era l'acca", compresa la ginnastica, la fisioterapia e per le altre attività che di volta in volta vengono realizzate. È dove si svolgeranno le loro attività? Nel corridoio o nei saloni, spostando sedie e tavoli? Queste sono le domande che abbiamo posto all'assessore che ovviamente non è stato in grado di rispondere.

3) C'è, altresì, un'ulteriore considerazione da fare. Limitando gli spazi esterni per costruire il Centro Diurno, un domani, se la prossima amministrazione decidesse di fare richiesta alla Regione per l'ampliamento dei posti per il residenziale non ci sarebbe più lo spazio necessario. Quando fu creato il "Dopo di noi" fu proprio lasciato un ampio terreno per eventuali altri moduli abitativi e ricreativi.

4) L'Anffas inoltre ha fatto notare che l'attuale spazio utilizzato dai ragazzi del Centro Diurno è di 700 mq. per cui anche per

Ancora le Marche sul red carpet

“**C**on questo film ho avuto l'opportunità di scoprire le Marche una terra splendida e ospitale che mi ha colpito per la sua bellezza così varia, perfetta per innumerevoli scenari cinematografici: le spiagge del Conero con i scogli a picco sul mare, l'entroterra verde e rigoglioso, le montagne e le ville storiche da sogno dove abbiamo girato il film; ho trovato un'ospitalità calorosa e autentica, siete stati tutti super accoglienti vi ringrazio di cuore” con queste parole Manuela Arcuri, acclamata dalla folla di fan presenti, ha aperto la proiezione in anteprima nazionale del film *Tradita*, girato nelle Marche, al cinema Multiplex Giometti di Jesi e di Ancona.

“Nel film interpreto Paziienza Mantovani, una donna molto determinata che viene tradita da più persone e subisce ogni tipo di vicissitudine, ma grazie alla sua forza tira fuori gli artigli e combatte con passione per difendere la sua famiglia, affermare sé stessa e imporre la giustizia, un valore per lei fondamentale”. Ha detto Manuela Arcuri protagonista del film diretto da Gabriele Altobelli, prodotto da Mattia's Film, una co-produzione Italia Spagna tratto dal romanzo *Tradita* di Maria Carboni.

Presentato nei giorni scorsi con grande successo in Spagna al Festival del Cinema di Malaga, il film vede nel cast con Manuela Arcuri: William

Anteprima nazionale del film "Tradita" con Manuela Arcuri



Levy, Fernando Lindez, Angela Molina e la partecipazione di Monica Guerritore e Giancarlo Giannini.

“Il mio personaggio è David, un ragazzo impulsivo, aggressivo, ossessionato dal controllo e dal potere – ha raccontato l'attore spagnolo Fernando Lindez presente in sala all'anteprima del film-sono stato in questa regione per circa un mese ho visitato molti luoghi splendidi e mi sono trovato benissimo, è stata un'esperienza meravigliosa mi sembrava di stare a casa”. Con Manuela Arcuri e Fernando

Lindez erano presenti all'anteprima anche l'attrice marchigiana di Urbania Jess Falasconi e l'attore di Riccione Luca Vetrone.

“*Tradita* è stato girato per tre settimane nel 2024 nei comuni di Jesi, Monsano, Ancona, Osimo, Filottrano e Monte Roberto, con il coinvolgimento di venti maestranze locali – ha spiegato al pubblico Andrea Agostini, presidente di Fondazione Marche Cultura, Marche Film Commission.- Presentato con successo nei giorni scorsi al Festival



di Málaga, il film è già stato venduto in Sud America, Spagna e Filippine, grazie a un grande cast che include Manuela Arcuri, Giancarlo Giannini, Monica Guerritore e le stars del mercato latino-americano William Levy (15 milioni di follower Instagram) e Fernando Lindez (1,5 milioni di follower Instagram) sarà una straordinaria vetrina internazionale per promuovere le bellezze uniche della nostra regione”.

La storia del film è un susseguirsi di colpi di scena che mischia i generi, melò e thriller puro, ovvero amore è su-spence e segue la vita di Paziienza Mantovani, soprannominata Paz, una madre single e avvocatessa con poca fortuna. Ha un figlio undicenne che ha tirato su da sola e una madre anziana a carico. Le spese sono tante e, spesso, Paz è in bolletta.

Per migliorare la sua situazione economica, Paz accetta di far parte dello staff dello studio legale più importante di Roma. Tutto va a gonfie vele finché un giorno Paz scopre di avere sostituito una collega morta

suicida. Le ragioni che l'hanno spinta a quell'insano gesto, restano un mistero ma quando un giornalista che stava indagando sulle malefatte di un ricco cliente dello studio, viene brutalmente assassinato, Paz ci mette poco a capire che le due morti sono collegate. Comincia a guardarsi intorno con altri occhi e presto scopre la verità. Ma Paz è una donna sola e con pochi mezzi, l'organizzazione criminale che sta per smascherare è potente e arriva ovunque.

Costretta a dichiararsi colpevole di un omicidio che non ha commesso ma in cui è coinvolta, Paz finisce in prigione. Quando esce è una donna finita, senza un futuro. Nessuno studio legale l'assumerebbe neanche come donna delle pulizie. E così, dalle ceneri dell'avvocato Mantovani, nasce Madame X una mistress che odia il genere maschile e che si trasforma in una perfetta macchina da guerra il cui unico obiettivo vitale, è la vendetta. Dal 20 marzo il film *Tradita* sarà presente in tutte le sale cinematografiche italiane.

Monitoraggio carceri Marche: 100 detenuti oltre capienza

Cento detenuti in più rispetto alla capienza massima negli istituti penitenziari delle Marche (931 a fronte di 831 posti) per un tasso di affollamento del 112% che diventa 155% a Pesaro Villa Fastiggi (242 su 156 posti) e 137,1% ad Ancona Montacuto (351 su 256). I dati emergono da un monitoraggio compiuto dal capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra in Consiglio regionale Andrea Nobili con un percorso che si è snodato tra le sei strutture nelle Marche (comprendenti anche Ancona Barcaglione, Ascoli Piceno Marino del Tronto, Fermo

Fossombrone) e la Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) di Macerata Feltria che dispone di 20 posti ma per la quale ci sono 18 persone in lista d'attesa.

I risultati del monitoraggio sono stati presentati, nei giorni scorsi, a Palazzo delle Marche ad Ancona, da Nobili e da Gianluca Carrabs, della direzione nazionale Europa Verde. In videocollegamento il parlamentare di Avs Devis Dori ha annunciato un'interrogazione al ministro della Giustizia Carlo Nordio sulle carceri italiane, con focus su quelle marchigiane,

per chiedere misure per alleggerire la situazione “drammatica per sovrappollamento e suicidi”: “le opposizioni di centrosinistra chiedono interventi efficaci rispetto al tema delle carceri: in tre anni il governo Meloni sul tema non ha fatto nulla”. Dal monitoraggio, ha detto Nobili, penalista specializzato in diritto penitenziario, ex Garante regionale dei diritti, emergono criticità di “sovrappollamento, salute mentale e assistenza sanitaria”. Detenuti oltre la capienza anche ad Ascoli Piceno (106 su 103 posti; 103%) e Fermo (65 su 50; 130%) mentre a Barcaglione e Fossombrone la situazione è più “equilibrata”. Tra gli elementi “preoccupanti” anche i 28 tentati suicidi nell'ultimo anno, i 104 altri casi di autolesionismo e i 140 detenuti tossicodipendenti negli istituti. Il monitoraggio evidenzia la presenza

di 542 agenti di penitenziaria per una copertura dell'83% rispetto agli assegnati, di 11 educatori e 14 psichiatri “insufficienti per oltre mille detenuti”; nell'ultimo anno un detenuto è morto suicida e ci sono stati quattro decessi a cui si è aggiunto nei giorni scorsi un 23enne nel carcere di Ascoli Piceno. “Il primo elemento che emerge con evidenza è la condizione di sovrappollamento. – ha sottolineato Nobili -: un tasso di affollamento del 112%. Significa che nelle carceri marchigiane sono ristrette cento persone in più rispetto ai posti disponibili, una situazione che incide direttamente sulle condizioni di vita detentiva e sulla possibilità di organizzare attività trattamentali efficaci”. A fronte di questo quadro Alleanza Verdi Sinistra, riferisce Ansa, indica alcune priorità, anche per la Regione, tra cui il rafforzamento

della salute mentale, dipendenze e continuità terapeutica, l'integrazione dei servizi penitenziari con quelli territoriali, la revisione della legge 28/2008 per una programmazione pluriennale stabile al posto di “bandi episodici” e l'aumento di educatori e operatori trattamentali. Carrabs ha sottolineato come “sia necessario tenere sempre acceso un riflettore sulle carceri da parte della politica, luogo dimenticato che invece dovrebbe essere lo specchio del grado di maturità e civiltà delle amministrazioni. Perché spesso dimentichiamo il ruolo riabilitativo della pena e affrontiamo il problema con superficialità, pensando che basti la reclusione per dare una risposta adeguata. Ma le condizioni carcerarie sono fondamentali per garantire uno Stato di diritto funzionale, efficiente e soprattutto efficace”.

Incendio di Crans-Montana: il dibattito rimane vivo

Nella notte tra il 31 dicembre e il 1° gennaio, un incendio devastante ha colpito il locale *Le Constellation* di Crans-Montana, in Svizzera. Decine di giovani hanno perso la vita e oltre cento persone sono rimaste ferite. Le prime ricostruzioni parlano di fontane luminose accese all'interno del locale, troppo vicine a un soffitto realizzato con materiali altamente infiammabili. In pochi istanti le fiamme hanno avvolto l'ambiente, rendendo

impossibile la fuga. Le indagini aperte dopo l'incendio hanno sollevato interrogativi importanti: le norme di sicurezza erano rispettate? I materiali utilizzati nel locale erano adeguati? Le vie di fuga erano sufficienti e ben segnalate? Negli anni sono stati effettuati controlli regolari? Si è trattato di una fatalità o di una tragedia che si sarebbe potuta evitare? Questo episodio ci invita a riflettere sul confine sottile tra disgrazia inevitabile e tragedia evitabile, tra ciò che accade per

caso e ciò che accade a causa di alcune mancanze o insufficienze nella prevenzione. Abbiamo chiesto un parere all'unica superstite della redazione di “Penna Libera Tutti” a causa di un “turn over” di fine pena: nello scritto che pubblichiamo, La Cleo riflette sulla tragedia di Crans-Montana.

Silvia Ragni

Si è discusso molto di questo argomento anche tra le mura del carcere e tutti ci poniamo le stesse domande: perché è successo, e soprattutto perché nessuno ha provato a fare qualcosa? Lo abbiamo visti tutti i

Vita dietro le sbarre

video. Il soffitto che bruciava e tutti che continuavano a ballare e fare video. Ma tutto bene? Se mi va a fuoco il muro non rimango lì fermo a guardarlo, provo a fare qualcosa. Magari scappare? Ah no, le porte erano bloccate. Quando si dice “Dio Denaro”. Bloccare le porte di emergenza in modo che nessuno entri senza pagare. Ma si potrà rivestire un locale con i cartoni delle uova, che ti basta un fiammifero per dar fuoco a tutto? Ovviamente il locale a Crans-Montana non era rivestito di cartone delle uova, ma di un materiale economico, scadente e pericolosamente infiammabile. Ho sentito molti dare

la colpa alla barista col casco e la sua pericolosa candela a bengala. Ovvio, la colpa è sua! I titolari le ordinano di lavorare in quel modo, di salire sulle spalle di un'altra persona (come era sua abitudine fare) e lei giustamente pagata lo fa. Immagino però che non fosse a conoscenza che il soffitto era fatto di cartone misto alcol e che la sua candela avrebbe poi scatenato un inferno con risultato morti e feriti. Vogliamo dare la colpa alla ragazza? Alla candela? O forse è meglio darla a chi doveva rendere sicuro il locale, ovvero i proprietari, e a chi doveva assicurare che fosse tutto a norma. Controlli, ispezioni... zero. Loro hanno la vera responsabilità dell'accaduto!

La Cleo

SPORT

A destra,
una soluzione acrobatica
di Leonardo Mattarelli

Sotto, una incursione
di Daniele Marrucci

(foto di Martina Lippera)



BASKET

Serie B Interregionale

Pronta risposta della **Halley Vigor Matelica**, che cancella il ko di Termoli con una vittoria autoritaria in casa contro la Gevi Vasto per 89-70. I biancorossi prendono il comando delle operazioni con un fantastico primo periodo e poi non lasciano più spazio agli abruzzesi, che ci provano ma senza mai impensierire davvero i padroni di casa. L'avvio ricalca quello di sette giorni prima, con la Halley pressoché perfetta tanto in attacco quanto in difesa. Il resto lo fanno le percentuali dall'arco, con uno scatenato Panzini a indicare la via (17 punti con cinque triple tutti nel primo tempo) e i biancorossi esondano, toccando più volte anche il +18. Stavolta la Vigor però non si spegne, non soffre la zona 2-3 di coach Cazzorla anche se qualche tiro libero fallito di troppo e un Laffitte in grande serata balistica tengono gli ospiti a -12 (55-43) sulla sirena di fine secondo periodo. Le percentuali vigorine calano nella ripresa e non poteva essere altrimenti visto che nel primo tempo erano state da fantascienza. Ma la difesa funziona, Vasto si aggrappa a un Oluic fin lì silente ma non riesce a ricucire il gap. Il punteggio fa l'elastico, ma la

Gevi riesce al massimo ad arrivare un paio di volte a -9 venendo puntualmente ricacciata indietro da Panzini e compagni. Nel finale, poi, c'è gloria anche per i talentini vigorini Pacini e Ferretti, con il primo che trova pure la bomba sulla sirena che fissa il punteggio sull'89-70 finale. Il tabellino matelicese: Marrucci 11, Pacini 3, Panzini 17, Mentonelli ne, Fea 5, Ferretti, Davico 12, Dell'Anna

10, Mazzotti 11, Mattarelli 7, Mozzi 13. «Siamo stati molto bravi in difesa soprattutto nel primo tempo - è stato il commento di coach Trullo. - Peccato per i tanti liberi che abbiamo sbagliato: facendo meglio del 10/26 che abbiamo tirato avremmo potuto chiuderla già nel terzo quarto. Dobbiamo ancora metabolizzare l'inserimento di Davico. Stiamo cambiando alcune cose. Quello che

conta, lo sappiamo bene, sono i playoff: l'importante è cercare di arrivare il più in alto possibile, meglio se tra le prime quattro per avere il primo turno di playoff in casa. Ma lì inizierà un altro campionato». Una bella prestazione e due punti preziosi, dunque. Quello che ci voleva per fare il pieno di fiducia in vista del ciclo terribile che attende la Halley, che affronterà nelle prossime

tre giornate le prime tre della classe: Senigallia e Civitanova in trasferta, Porto Recanati in casa.

Classifica - Porto Recanati 34; Civitanova 32; Matelica 30; Bisceglie 29; Senigallia 28; Recanati e Jesi 26; Forlimpopoli 20; Vasto 18; Termoli 17; Gualdo e Bramante Pesaro 16; Pescara 14; Valdicceppo 12; Canosa 10.

Halley Vigor Matelica in cerca di continuità

Bella vittoria con Vasto, ora c'è un ciclo durissimo

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder si prepara a due sfide importanti

La **Halley Thunder Matelica** di coach Matassini (foto) non ha giocato nel fine settimana scorso, poiché la partita con Vicenza è stata spostata per consentire alla giocatrice matelicese Elena Pilakouta di rispondere alla convocazione della squadra nazionale di Cipro, impegnata nella qualificazione per Euro Basket 2027. Per lo stesso motivo è stata spostata anche la gara tra Alcamo e Faenza. Si sono giocate, invece, tutte le altre gare in calendario e l'Alpo Villafraanca - la più diretta inseguitrice di Matelica - ha nettamente vinto in trasferta a



Treviso per 62-129. La Thunder resta comunque al vertice con due punti di vantaggio (e una partita in meno) sul team veronese. Matelica tornerà in campo sabato 21 marzo in trasferta a Bolzano e poi mercoledì 25 marzo recupererà in casa la gara rinviata con

Vicenza (Palestra della Libertà di Matelica, ore 18.30). **Classifica** - Matelica 34; Alpo Villafraanca 32; Umbertide e Bolzano 26; Ragusa 24; Faenza 23; Alcamo 20; Rovigo, Trieste e Cagliari 18; Vicenza 16; Ancona 10; Treviso 4.

Ferruccio Cocco

BASKET

Divisione Regionale 1

La cadetta Vigor esulta, la Janus Academy ko

Il finale sorride alla formazione "caddetta" della **Halley Vigor Matelica** che espugna il parquet del Basket Giovane Pesaro per 74-75. I biancorossi partono male finendo sotto anche di quindici punti, poi cambiano marcia, prendono in mano il match ma nel finale sembra profilarsi l'ennesima beffa. Stavolta, però, prima una bomba di Ferretti a 30" dalla sirena riporta i biancorossi in scia, quindi il canestro di Weht a 4" dalla fine valgono due punti d'oro nella corsa del girone Silver. Il tabellino matelicese: Pacini 25, Chiaraluca 4, Antonini ne, Eleonori 6, Ferretti 8, Ciampaglia 7, Dichiarata 12, Brugnola ne, Weht 10, Iacono, Panfili 3; all. Palantrani. Prossimo impegno sabato 21 marzo

in casa contro il Campetto Ancona (Palestra della Libertà di Matelica, ore 18). Epilogo amaro, invece, per la **Janus Fabriano Academy** che cede nell'ultimo quarto ad Acqualagna per 73-67. Il tabellino fabrianese: Barocci 10, Conti 11, Patrizi 3, Onesta 24, Moscatelli R. 8, Piermartiri 2, Stefanelli 6, Pellacchia 3; all. Petrucci. Venerdì 20 marzo appuntamento in casa con il Basket Giovane Pesaro (Palestra Mazzini di Fabriano, ore 21).

Classifica - San Severino 18; Campetto Ancona 16; Acqualagna 12; Matelica e Project Osimo 8; Chiaravalle 6; Fabriano 4; Basket Giovane Pesaro 0.

f.c.

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro è pronta per il rush finale

La **Ristopro Fabriano** si prepara a tornare sul parquet per il rush finale di stagione. Dopo il weekend di stop per la disputa della Coppa Italia, la squadra di coach Elia Rossi (foto) giocherà sabato 21 marzo in anticipo, alle ore 20, al PalaTiziano di Roma contro la Virtus. Con le tre vittorie nelle ultime quattro partite la classifica sorride un po' di più, infatti Fabriano ha raggiunto a quota 18 punti Nocera Inferiore, Quarrata e Ferrara, tenendosi alle spalle Loreto Pesaro con 16 e Virtus Imola con 14. Il cammino verso la salvezza resta comunque pieno di ostacoli per la Ristopro, che ha una partita disputata in più rispetto a tutte le rivali in zona playoff,



ad eccezione di Quarrata. Il calendario prevede, dopo la partita a Roma, il duro match casalingo con Caserta, poi la trasferta a Piombino, la partita interna con la Luiss Roma, la visita a Faenza e infine l'ultimo turno in casa del 26 aprile con Nocera Inferiore.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto strappa un punto

Finisce in parità lo scontro-salvezza a Civitanova

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto esce indenne dallo scontro diretto a Civitanova e la classifica resta immutata. La squadra di mister Bonura incamera il terzo risultato utile di fila ottenendo lo 0-0 nella partita fra due formazioni in coda alla classifica. I biancorossoneri riescono a strappare il pari nonostante l'inferiorità numerica nella ripresa per l'espulsione di Di Cato. Nel primo tempo sono proprio i giocatori di Bonura a farsi vedere con maggior brillantezza, con Malagrida e con una conclusione pericolosa di Gnahe, mentre la Civitanovese ha un unico sussulto con Visciano. I locali sgono di



Un rilancio di Stortini (foto di Maurizio Animbono)

tono nella ripresa e serve un super Tafa per negare la rete ad Ardemagni. Il compito del Fabriano Cerreto diventa arduo quando Di Cato viene espulso per proteste, perché la Civitanovese aumenta la

pressione con Franco, su cui si oppone ancora Tafa, e poi Baiocco. Il fortino dei biancorossoneri regge anche sull'iniziativa di De Arriba e lo 0-0 è definitivo. La formazione del Fabriano Cerreto:

Tafa, Stortini, Trillini, Brevi; Gnahe, Bracciatelli, Malagrida, Mendes (31' st Mercieri), Bologna; Di Cato, Ndiaye (48' st Palmieri).

Nel prossimo turno si profila un altro match cruciale in chiave salvezza: domenica 22 marzo alle ore 15 allo stadio "Aghetoni" di Fabriano arriverà il Chiesanuova, terzultimo, allenato dall'ex Gastone Mariotti.

Classifica - Montecchio 52; Fermana 50; Trodica e Montefano 39; Urbino 38; Osimana 37; Tolentino 36; Fermignanese 35; Sangiustese 34; Matelica 31; Jesina 29; Montegranaro e Urbania 28; Chiesanuova 27; Civitanovese e Fabriano Cerreto 25.

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza

NON BASTANO LE PARATE DI GINESTRA: LA VICE-CAPOLISTA FERMANA PASSA A MATELICA

Il **Matelica** viene battuto a domicilio per 0-3 dalla vice-capolista Fermana nonostante un superlativo Ginestra tra i pali, capace di parare il sesto rigore della stagione a inizio secondo tempo sul tentativo di Carmona. La Fermana è andata a segno al 15' con Fofi, al 18' con Kieling e al 57' con Carmona. La formazione del Matelica: Ginestra, Uncini (46' Bianchi D.), Bucari (62' Merli), Bianchi L., Marino, Lapi, Mengani N. (68' Rovazzani), Tomas Calier, Touray, D'Errico (62' Mengani E.), Antonioni (83' Carsetti); all. Santoni G. (squalificato, in panchina Santoni R.). Nel prossimo turno match in trasferta a Montegranaro.



Il sesto rigore stagionale parato da Ginestra

Prima Categoria

L'ARGIGNANO ESCE INDENNE DA FILOTTRANO E CONTINUA A LOTTARE PER LA SALVEZZA

L'**Argignano** coglie un punto sul campo della Filottranese: il match termina 0-0 senza particolari emozioni. Il pareggio è utile alla squadra di mister Balducci per raggiungere il Castellbellino al 12° posto in classifica con 22 punti, seppur ancora all'interno della zona playoff. La formazione dell'Argignano: Latini, Silvestri, Gobbi, Orfei, Galuppa G., Mecella Ju., Pistola P., Monteverde (61' Carmenati S.), Biagioli (82' Rasino), Grandoni (84' Raggi), Sartini L. Prossimo match in casa con la capolista FC Osimo.

Seconda Categoria

LA VALLE DEL GIANO E' TORNATA ALLA VITTORIA

Dopo quattro mesi, la **Valle del Giano** è tornata a vincere (il successo mancava dall'8 novembre): il team di mister Nasoni ha battuto 2-0 il Villa Strada e grazie a questo risultato abbandona l'ultimo posto in classifica. Decisivi i gol al 14' di Saltari e al 49' di Lezzerini. La formazione: Pierotti Sa., Sprega, Cariotti, Marino, Pierotti Si., Angeloni, Baroni, Campioni F., Ruggeri, Scotini, Saltari; a disp. Gobbetti, Boraci, Lazzari, Lezzerini, Menghini, Campioni R., Stopponi, Testa, Axana. Nel prossimo turno appuntamento in trasferta a Monte Roberto.

Giornata "no", invece, per il **Real Sassoferrato** sconfitto 3-0 sul campo della vice capolista Aurora Jesi. Reti leoncelle al 5' di Ughi, al 52' di Italia e all'85' di Moretti. La formazione sentinate: Pettinelli, Marzoni, Mulas (Franceschetti), Cervigni (Granci), Formica, Di Nuzzo, Lucernoni (Toteri), Gjuci, Piermattei (Travaglia), Zucca, Colombo (Bernardi); a disp. Sebastianelli, Giacchini, Di Martino, Conti. Prossimo match in casa con il Corinaldo.

Classifica - Olimpia Ostra Vetere 47; Aurora Jesi 44; Avis Arcevia 40; Sampaolese e Chiaravalle 39; Terre del Lacrima 37; Monte Roberto e Corinaldo 35; Monsano 32; Labor 31; Villa Strada 30; Real Sassoferrato 26; Rosora Angeli 24; Serrana 22; Valle del Giano 17; Urbanitas Apiro 15.

CALCIO

Il ricordo

Un pensiero per "Catorcio" Salimbeni: fu allenatore e amico dei Garden Boys



Ricordare "Catorcio" per noi Garden Boys di vecchia data e d'obbligo e pure facile, visto l'ottimo periodo in cui "Salimbo" è stato un "Ragazzo del giardino".

Nel 1980 in sostituzione di Eustacchi, che dopo la vittoria in Terza Categoria era passato all'Albacina, la scelta per affrontare il campionato di Seconda Categoria cadde su un mito del calcio fabrianese degli anni Cinquanta e Sessanta, Carlo Alberto Salimbeni, in arte "Catorcio".

Il suo impatto è stato subito magico.

Amico di diversi dirigenti, ha fatto subito colpo su tutti, soprattutto sui giocatori.

I Garden Boys in quel periodo erano un misto di giovani rampanti, tra cui Orsi alias "Caloscia", Brandi, Vecia, Pantaloni e altri noti "big" come Tizzoni, Crescentini, Carnevali, Stazi. Begli ingredienti per fare un ottimo lavoro.

Alberto, persona squisita, metteva in campo tutta la sua esperienza, trasferendo ai suoi ragazzi per prima cosa il rispetto, poi la tecnica, prediligendo il bel gioco. Ormai leggendaria la frase che ripeteva in continuo, "colpire il pallone di paletta" e "giocare sulle fasce".

Forzava il suo insegnamento soprattutto sulla tecnica, piuttosto che sul fisico, voleva vedere giocare bene a calcio, portava esempi di grandi giocatori che aveva visto giocare, su tutti Puskas e i suoi idoli del "Grande Torino", di cui era tifosissimo. Per anni i suoi insegnamenti hanno avuto riscontro in campo con ottimi campionati, belle vittorie e grande soddisfazione del gruppo.

Per una società neonata, grazie alla grande amicizia e amore per il calcio di un gruppo di amici, Alberto era la giusta e massima espressione.

Tanti gli aneddoti riguardanti la sua permanenza con noi,



Anni 1981/82: mister "Catorcio" Salimbeni dà indicazioni ai Garden Boys dalla panchina

uno su tutti, che racconto spesso, accompagnato da un po' di vergogna. Dopo anni positivi, la squadra incappa in un anno negativo e veleggia nelle ultime posizioni rischiando la retrocessione, in società i soliti vecchi amici fondatori sono disposti ad accettare un anno storto, senza colpevolizzare nessuno in particolare, fedeli allo spirito amichevole. Invece altri soci, entrati strada facendo, volevano vincere e non accettando risultati negativi, puntano il dito sull'allenatore e vogliono esonerarlo.

Dopo lunghe discussioni tra le due fazioni, la spunta chi voleva l'esonero e Alberto deve abbandonare il mondo

Garden Boys. Ne scaturì la mia frase: "ora a comunicarlo a Salimbeni però ci andate voi". E così fu.

Alberto, da gran signore, accettò la decisione, rimase intatto l'amore per i nostri colori e l'amicizia con noi, ha sempre partecipato alle nostre feste sociali nel corso degli anni.

Mitico segnale è che dopo oltre quaranta anni, la sua auto, guidata fino poco tempo fa, porta sul vetro l'adesivo dei Garden Boys, a casa ne aveva diversi, per sostituire quelli rovinati, la sua Yaris grigia da lui venduta, gira per Fabriano ancora con



I Garden Boys anni Ottanta con mister Salimbeni



I Garden Boys di oggi con le nuove maglie

Sandro Barocci

VOLLEY

Serie D maschile

Pallavolo Fabriano torna alla vittoria

Prestazione di buon livello della squadra di Moretti

di FERRUCCIO COCCO

La **Pallavolo Fabriano** è tornata alla vittoria (3-1 sulla Virtus Fano) e lo ha fatto con una prestazione di buon livello, allungando il vantaggio in classifica a sei lunghezze sulla stessa formazione fanese.

Dopo la debacle della settimana precedente a Lucrezia, i fabrianesi di Francesco Moretti hanno ritrovato le giuste sicurezze e tra le mura amiche hanno sfoderato qualità e miglioramenti dei singoli giocatori; da segnalare in particolare l'ottima intesa tra Stefanelli e Cilla e il buon apporto di Flaiani in "banda" che hanno dato sfogo all'enorme lavoro in fase difensiva di Rizzuto. In attesa del rientro di Romitelli, il veterano Riccitelli non ha fatto sentire la sua assenza: per lui tanto attacco e un buon apporto a muro, dove è stato capace di rallentare i bravissimi attaccanti fanesi.

Bene anche Pupilli che, messo sotto pressione in ricezione, ha risposto bene, con giusta continuità in fase offensiva. Insomma, un'ottima prestazione di squadra.

Prossimo appuntamento sabato 21 marzo alle ore 17 in trasferta sul terreno di gioco della capolista Senigallia.



Classifica - Senigallia 31; Fabriano 26; Appignano Filottrano 23; Virtus Fano e Apav Calcinelli Lucrezia 20; Taffo Futura Tolentino 19; Volley Macerata e Real Bottega 12; Frezzotti Trasporti 10; Yuasa Santoni 4.

ATLETICA

Promesse

In Coppa Europa a Cipro Sofia Coppari è quarta nel lancio del disco

Sabato 14 marzo a Nicosia (Cipro) si è svolta la Coppa Europa di lanci. Era presente con la maglia della Nazionale la fabrianese **Sofia Coppari** (tesserata con l'Atletica Brescia 1950). La "spedizione" italiana era composta da venti



Sofia Coppari a Cipro

lanciatori tra uomini e donne tra cui i Campioni Italiani Assoluti e i Campioni Italiani Under 23 (Promesse). La Coppari (classe 2004) era presente proprio in virtù del titolo italiano nel disco categoria Promesse conquistato il primo marzo a Mariano Comense. A Cipro, in un sabato condizionato dalla pioggia e dal maltempo (soprattutto nella prima parte), la "nostra" nel disco femminile Under 23 con un 51,90 metri si è piazzata al quarto posto (a 59 centimetri dal podio, su cui è salita l'irlandese Anne Juul Jensen con 52,59). Per la cronaca, al primo posto si è piazzata la svedese Ebba Salomonsson Lind con 55,79 metri e al secondo posto la spagnola Andrea Njimi Tankeu Djeudji con 53,93 metri. In una giornata in cui era oggettivamente complesso ripetere il suo "personal best" di 54,98 fatto registrare il primo marzo, la Coppari si è comunque ben comportata mettendosi in luce tra le migliori lanciaiatrici europee di categoria.

f.c.

TENNISTAVOLO A Terni e Camerino

Nei tornei individuali in scena Gerini e Ausili

L'immarcescibile Simone Gerini del **Tennistavolo Fabriano** ha gareggiato a Camerino in entrambi i tornei open organizzati dal comitato regionale Marche: non è riuscito a passare il girone preliminare nel torneo over 450, pur con una bella vittoria contro il locale Sergio Costantini, e non è andato oltre lo stesso girone iniziale nel torneo meno competitivo, l'over 2000. Nessun allarme, ma sicuramente non una giornata brillantissima per il dirigente/giocatore fabrianese che ha comunque colto la bella opportunità di confrontarsi contro avversari meno frequentati durante i campionati a squadre.

Interessante è stato l'esordio ai campionati nazionali di terza categoria per il fabrianese Alessandro Ausili, tesserato

quest'anno per il Tennistavolo Fortunae Fano. La terza categoria è quella dei giocatori classificati a livello nazionale dal 121° al 452° posto, quindi un livello che inizia ad essere interessante.

Fra i giocatori è spesso d'uopo ricordare che la sesta categoria prende un po' tutto, che nella quinta si inizia a tenere la racchetta in mano, che nella quarta si inizia a giocare, ma che nella terza si fa sul serio. Non ci si poteva aspettare grandissimi risultati dal 2012 Alessandro, ma il ragazzo, pur non passando il girone preliminare, lo ha sfiorato battendo Nicolò Cattaneo (2010 del Villa Romanò) e perdendo contro D'Amico (in cinque set) e Cirillo. Peccato, ma avanti così!

Tennistavolo Fabriano

RUGBY

Il resoconto

La "prima squadra" beffata solo nel finale

Il rugby non finisce con il termine del "6 Nazioni" e anche nella città della carta la palla ovale non smette di macinare chilometri.

Giovanili e prima squadra del **Fabriano Rugby** in campo, per un fine settimana ancora di grande impegno.

Convincenti le prove dei giovani dell'Under 12 che insieme ai pari età di Macerata hanno messo in mostra ottime qualità. I giovanissimi fabbri ad Ancona hanno infatti portato a casa quattro vittorie su quattro partite disputate. Battuti i padroni di casa, poi Fano, Falconara e Jesi con Senigallia.

Battuta invece l'Under 14 che con i pari età di Jesi sono stati battuti da Pesaro.

Mastica amaro la Senior di coach Gamboni, sconfitta in

trasferta ad Ascoli Piceno. Ottanta minuti intensi, finiti 10-10 dopo il primo tempo, che hanno visto prevalere i padroni di casa in volata.

Una meta nelle battute finali dei padroni di casa, quando ancora il risultato era in bilico sul 17-15 per gli ascolani, ha indirizzato definitivamente una partita conclusa sul 20-15. Tra le fila fabrianesi ottima prova di Michele Rossi che è stato scelto come miglior giocatore della partita.

Per quanto riguarda i prossimi impegni sabato pomeriggio al "Cristian Alterio" l'open day dedicato ai ragazzi delle scuole medie (dalle 15.30 alle 17.30) e anche un concentramento di giovanissimi atleti che proverranno da diverse società marchigiane.

Saverio Spadavecchia

CALCIO

Settore giovanile

Il vivaio fabrianese si mette in bella luce

Con la primavera arrivano belle novità in casa **Fabriano Cerreto Scuola Calcio Fortitudo**. Lunedì 16 marzo i ragazzi che ormai da diversi mesi vengono seguiti dal Centro Federale Territoriale (CFT) Marche hanno preso parte alle attività del Centro. In primis i 2012 Bolognini Filippo e Giovinazzo Francesco sono stati protagonisti nella vicina Solomeo (Pg) nell'interscambio con il CFT dell'Umbria. Contemporaneamente, nella consueta seduta del lunedì al CFT di Ancona, erano presenti quattro ragazzi della società cittadina: il 2012 Cisternino Francesco e i 2013 Marani Sanderberg Niko, Raponi Andrea e Zamponi Riccardo. Ma non finisce qui: ancora Bolognini Filippo e Marani Sanderberg Niko

hanno partecipato giovedì 12 marzo a un raduno interregionale a Caldarola, organizzato dalla società Pescara Calcio (Delfino Pescara). Entra in scena anche la prima squadra, con l'Under 19 Gnahe Siekahn (2007) convocato nella Rappresentativa Regionale Marche nell'incontro amichevole di mercoledì 18 marzo a Martinsicuro con la Rappresentativa Comitato Regionale Abruzzo, in vista dell'imminente Torneo delle Regioni, Lega Nazionale Dilettanti. Infine, sempre Giovinazzo Francesco parteciperà dal 29 marzo al 2 aprile nel Team Italia al torneo Internazionale a Barcellona, tra le Academy del Barca, dopo la già bella esperienza a Punta Cana (Repubblica Dominicana) nel dicembre 2025.

Pugilistica Fabrianese: Christian Rotili si laurea campione regionale

E' stata una domenica ricca di impegni, quella scorsa, per la **Pugilistica Fabrianese**.

Christian Rotili ad Ancona si è laureato campione regionale nella categoria Under 17 (57 kg) e quindi si è qualificato per i Campionati Italiani.

Edoardo Lupini (categoria Elite 75 kg), invece, ha perso a Firenze al "Torneo Nepi" con un verdetto poco chiaro. Infine Francesco Pinna (categoria Elite 70kg) ha perso ad Ancona ma disputando comunque un bel match (tornerà sul ring domenica a Firenze).

Mercoledì scorso, inoltre, all'interno del progetto "Boxando s'impara", la Pugilistica Fabrianese ha accompagnato Irma Testa (medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Tokyo 2020 e già campionessa mondiale) ad incontrare gli studenti dell'istituto "Antinori" di Matelica (servizio completo a pag. 15).



f.c.

La campionessa Irma Testa in visita alla palestra fabrianese



Edoardo Lupini tra i tecnici Cencetti e Meca



ABBONAMENTO 2026

ORDINARIO

45 euro

AMICIZIA

60 euro

SOSTENITORE

80 euro

MODALITA' DI PAGAMENTO:

Redazione di Fabriano
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

Redazione di Matelica
Telefonare al numero 347 2816532

Bonifico Bancario
IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a: Diakonia Ecclesiale

Bollettino Postale
c/c n. 17618604
intestato a: L'Azione